

Udine **Economia**

Ottobre 2010 - N. 9

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONNEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292359 - 0432-202813

FFF



**Disegnare
il domani**

pag. ► 2

PARCO DANIELI



**In arrivo
50 nuove
imprese**

pag. ► 3

NIVES MEROI



**Scalata
al successo**

pag. ► 10

Premiate le eccellenze del lavoro



a pagina 20-21

di **Giovanni Da Pozzo***

Il rilancio parta dai giovani e dall'innovazione

Le Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico sono un'occasione importante per parlare della nostra economia, per riflettere sui fatti e condividere un percorso per il futuro, grazie anche all'esempio dei tanti lavoratori, imprenditori e personalità che la Camera di Commercio premia, per dire loro grazie per lo sviluppo che garantiscono quotidianamente, con il loro impegno, al sistema friulano. Lo facciamo, peraltro, assieme a tante autorità e a rappresentanti illustri delle associazioni di categoria, della realtà istituzionale, politica ed economica del Friuli Venezia Giulia. E' così - e con loro - che anche quest'anno, per la 57esima edizione del Premio, abbiamo

avuto modo di analizzare la situazione e avanzare le nostre proposte.

Ci troviamo in un momento in cui a dominare tutto è l'incertezza. In questa condizione, in un sistema Paese con problemi endemici che devono essere risolti a pena della marginalizzazione nel contesto internazionale, in un sistema Paese che comunque è tra quelli usciti con le ossa meno rotte dalla crisi, il nostro Friuli comincia a consolidare alcuni importanti segnali di fiducia: è un sistema coraggioso, il no-

stro, in cui la voglia di fare impresa resiste, e dopo i momenti difficili del 2009, dalla primavera di quest'anno recupera, con le nuove imprese che, finalmente, dopo mesi di segni meno, superano in numero quelle cancellate. È un sistema, il nostro, aperto all'estero e aperto all'innovazione, è un sistema che pesa, e non solo produttivamente, quasi la metà dell'intera regione, e con un elevato indice d'imprenditorialità. Tutti fattori tipici di un territorio, da valorizzare all'interno della nostra "regione del-

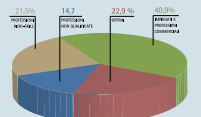
le complementarità" per la specialità e le specificità che esprimono, affinché ciò possa riflettersi al meglio anche nell'assetto politico-economico regionale. In questo clima di cauta fiducia, ma in un contesto in cui spazio e tempo hanno significati profondamente modificati, in cui tutto il mondo è "qui" e "subito", la Camera di Commercio deve innestare la sua azione su radici salde eppure rinnovate, basandosi sui pilastri che ci aiutino a ricostruire nuove certezze. Internazionalizzazione, aggrega-

zione e innovazione: ecco i fondamentali, in un contesto di rilancio culturale che porti sviluppo a tutti i livelli e parta dall'istruzione, dalla formazione e dalla ricerca. Dai giovani, cioè, per avere le necessarie positive ricadute sul sistema economico. Sono pilastri che la Cciao irrobustisce con il suo impegno, giorno dopo giorno, e che ha racchiuso in modo nuovo e avveniristico anche nel percorso Friuli Future Forum. Un percorso ambizioso, di certo non facile; ma ho la sensazione che sia necessario, ora più

che mai, avere il coraggio di cominciare, dare avvio a un movimento di idee attorno a cui riunire tutte le migliori forze del nostro territorio. E davvero posso affermare di averle avute assieme a me, la sera delle Premiazioni. Una parte fondamentale di quell'eccellenza che rappresenta le radici, l'impulso da cui partire per formulare il futuro. Un compendio di tutto questo, racchiuso nei protagonisti dello sviluppo che abbiamo celebrato e che anche in questo numero di Udine Economia celebriamo. Sapendo che stiamo ricambiando il premio che sono loro stessi a consegnare, ogni giorno, a noi tutti, al Friuli di oggi e di domani. E da questa formula vincente che dobbiamo - e vogliamo - partire.

* **Presidente della Camera di Commercio di Udine**

IN CIFRE



**Analisi dei
fabbisogni
professionali**

pag. ► 14

LA MISSIONE



**It's time
for Africa**

pag. ► 18

CCIAA



**L'ufficio
metrico
provinciale**

pag. ► 27

Prende piede la nuova comunicazione voluta dalla Cciaa. Centinaia le idee giunte al blog per far crescere il Friuli

SPECIALE FFF

FRIULI FUTURE FORUM

Disegnare il domani

Nella prima parte del progetto si parla di agroalimentare. Poi spazio a turismo e molto altro

Gianluca Oldani

Lobiettivo è chiaro: guardare avanti, al futuro, per meglio leggere il presente. I mezzi a disposizione anche: un portale interattivo sul web, per comunicare e dare uno spazio virtuale in cui far crescere le idee per il Friuli di domani, e una sede fisica, in via Savorgana 14 a Udine, dove organizzare eventi, manifestazioni e dibattiti. La sfida è stata lanciata in occasione di Friuli Doc, quando la Camera di Commercio di Udine ha presentato ufficialmente il suo nuovo progetto di comunicazione, Friuli Future Forum.

Le parole del presidente Giovanni Da Pozzo sono altrettanto chiare, così come le intenzioni: «Friuli Future Forum è un percorso che l'Ente camerale ha voluto fortemente e che abbiamo deciso di "battezzare" con Friuli Doc - ha detto -. Da un grande passato, l'idea geniale del Made in Friuli, un anno e mezzo fa, trovandoci anche al centro della crisi economica più destabilizzante, abbiamo voluto alzare lo sguardo e guardare al domani. Da quelle che sono le nostre radici, dunque, siamo passati al Making Friuli, un nuovo modello socioeconomico». La prima linea guida

Foto tratte dalla mostra su scenari del futuro, da un'idea di De Rita e Beinart con foto di Krijn van Noordwijk, esposte in esclusiva per FFF



Simon V (32). Uno dei più vincenti uomini d'affari etici in Europa, ha recentemente celebrato l'apertura del suo centesimo negozio "tag free"

Marta (33) Controllore di identità all'aeroporto di Innsbruck. Indossa il casco per lo scanner dell'iride, qui con l'uniforme invernale bianco-neve

su cui il progetto si sta focalizzando è il mondo dell'agroalimentare, una delle colonne portanti dell'economia regionale, e in quest'ottica è stato organizzato il primo convegno targato FFF: "L'identità alimentare tra passato, presente e futuro". Il convegno è stata un'occasione per parlare del cibo di oggi,

del suo ruolo nella società ma anche della tradizione friulana e di come questa possa aggiornarsi e guardare al futuro senza perdere l'identità. In poche parole il "metodo" FFF di approcciarsi ai problemi, cercando di sviluppare e immaginare scenari futuri senza perdere di vista il passato e il presente. Al convegno sono intervenuti

anche i due advisor internazionali del progetto, Lorenzo De Rita ed Euro Beinart. Lo stesso De Rita, definendosi un "onnivoro inappetente", ha sottolineato come purtroppo l'uomo contemporaneo stia perdendo di vista i sapori e le diversità, pur avendo l'opportunità di poter sperimentare e conoscere nuove varietà e nuovi tipi di cucina: «La nostra lingua, dunque, sta perdendo la diversità. Ci saranno nuovi gusti, ma la nostra cultura sta perdendo i suoi sapori», ha chiosato. Proprio per evitare che questo accada dobbiamo riuscire a innovare migliorando rispetto al passato, ma non stravolgendo la tradizione.

Sempre in occasione di Friuli Doc la Camera ha anche inaugurato la sede di Friuli Future Forum, in via Savorgana 14, dove durante i giorni della manifestazione si sono svolti una serie di incontri e di corsi tutti dedicati al tema del cibo di oggi e di domani. Piccolo antipasto di ciò che sarà una volta che la sede sarà definitivamente aperta al pubblico e alle aziende, ovvero un luogo di incontro e di dibattito dove potersi scambiare idee e opinioni e poter disegnare insieme quelli che saranno gli scenari della nostra regione.

FFF IN CIFRE

150 visitatori al giorno

È passato solo un mese dall'inaugurazione di Friuli Future Forum, ma il numero di contatti che il progetto ha registrato è la testimonianza di un ottimo inizio. Solo nei primi giorni di apertura, il portale di FFF ha ricevuto migliaia di visite e centinaia sono le "radici" arrivate alla redazione, le idee, cioè, inviate dai cittadini e dalle aziende su che cosa desiderano e sognano per il Friuli del futuro. Una media di oltre 150 visitatori giornalieri è la dimostrazione di quanto il tema sia sentito e vivo, così come il desiderio di partecipare. Un altro dato interessante sul flusso di contatti è quello della provenienza geografica: non solo visitatori provenienti dal Friuli e dall'Italia, ma tantissimi contatti anche dall'estero, dagli Stati Uniti come dall'India, dal Sud America come dalla Russia. Un dato giudicato molto positivamente, per un progetto che ha l'ambizione di superare tutti i confini e far conoscere il Friuli davvero in tutto il mondo.

LE "IDEE"

Dal Friuli californiano a una Regione verde

"Io lo vedo californiano! tecnologia estrema e sport", ecco un esempio di quelle "radici" che Friuli Future Forum sta raccogliendo per capire e immaginare come i cittadini e le aziende del territorio si immaginano e sognano il Friuli tra dieci anni. Il progetto di raccolta, partito contemporaneamente al lancio di FFF, è il punto di partenza su cui poggiano le iniziative che in futuro animeranno il Forum. È infatti essenziale partire dalle esigenze reali e avvertite per poter percorrere le strade giuste nell'immaginare nuovi scenari. E se per molti il futuro del Friuli è "verde e rigoglioso, sulle sue terre e nelle menti dei suoi abitanti", non manca chi sogna per la propria regione una fusione ideale tra la tradizione e l'innovazione e se lo immagina "sano, libero, pulito, pieno di gente onesta, leale, lavoratrice che, anche grazie alle tecnologie, sappia mantenere le tradizioni".

I PROGETTI FUTURI | Nuove aree nel sito web

Il forum digitale prende forma

Friuli Future Forum è già proiettato verso le prossime iniziative.

In primo luogo il portale e il blog: insieme alla raccolta delle "radici" si lavora a pieno ritmo alla costruzione di nuove aree del sito web dedicate ai temi più cari dell'economia friulana. La prima area ad essere aperta sarà quella chiamata Cibo2020, che avrà come oggetto di interesse l'intero settore agroalimentare. Il progetto prevede l'istituzione di un team di esperti che darà vita ad una serie di incontri e dibattiti sul tema, per poi redigere un documento sugli scenari possibili durante un summit, una sorta di Davos del cibo, che si terrà nei primi mesi del 2011 e dal quale usciranno spunti e riflessioni utili per immaginare e prevedere le

dinamiche del settore nei prossimi anni.

Questo percorso verrà poi ripetuto anche per tutti gli altri settori strategici che interessano l'economia regionale, dal design alla tecnologia, dal turismo alla nautica. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione delle aziende una serie di linee guida.

Per quanto riguarda invece il web, l'obiettivo è quello di creare un pun-

Un summit sull'enogastronomia è previsto per i primi mesi del 2011

to di incontro, un luogo virtuale, in cui tutti coloro che sono attori di inno-

vazione possano confrontarsi anche con gli utenti e i cittadini, oltre che tra di loro. Un forum vero e proprio, dal quale nasceranno spunti e riflessioni, sul quale verranno ospitati gli interventi di "trandmaker" e verranno condivise le intuizioni più brillanti. Il tutto, cercando sempre di tenere uno sguardo vivace sul territorio friulano, sulla sua specialità e sulle sue esigenze, e contemporaneamente un respiro che travalichi i confini territoriali, attento a tutte le dinamiche di innovazione internazionali.

Ed è proprio in questa direzione che la Camera di Commercio, nel suo percorso Friuli Future Forum, può offrire un servizio importante alle aziende e ai cittadini, sfruttando i contatti e le relazioni che intercronano

tra il Friuli e il resto del mondo in tutti i settori strategici dell'economia.

La sede di via Savorgana 14, dopo Friuli Doc, è

La sede di Via Savorgana 14 verrà riaperta a breve dopo gli ultimi allestimenti

stata chiusa per consentire il completamento degli allestimenti definitivi. E dunque tempo di "lavori in corso" nell'edificio 3F, che sarà inaugurato nei prossimi mesi e diventerà il vero e proprio luogo di incontro - tra tecnologia e tradizione -, in cui poter dare corpo alle intuizioni che arrivano dal web e nel quale si potrà creare un canale diretto



di comunicazione con tutti gli attori che contribuiranno alla costruzione del Friuli del futuro. Accanto a queste attività, Friuli Future Forum sarà comunque presente anche nelle manifestazioni "tra-

dizionali" della Camera di Commercio, dalle premiazioni annuali, alle fiere e ai convegni, così da poter segnare una continuità di intenti e di sfruttare al meglio tutte le occasioni di dibattito e di confronto.

L'ente scientifico e tecnologico è pronto a investire quasi 6 milioni di euro per raddoppiare il proprio potenziale

ATTUALITÀ

IL PARCO LUIGI DANIELI

L'eccellenza si fa spazio

L'istituto di genomica avrà una parte commerciale. Nuovi strumenti per il laboratorio di metallurgia

Cristian Rigo

Spazio al genoma. Ma anche alla metallurgia e ai simulatori virtuali. Perché ricerca e innovazione non conoscono crisi. E il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli raddoppia. Con l'obiettivo di soddisfare il bisogno di innovazione e fare poi in modo che questa innovazione si trasformi in ricadute concrete sul territorio. Sotto forma di lavoro e nuove imprese. «La mission di Friuli Innovazione è proprio questa - dice il presidente, Sergio Cecotti -, dare forza alle risorse e alle vocazioni locali orientandole verso l'economia e la società della conoscenza facilitando così il dialogo tra ricerca e impresa. Non siamo un ente che fa ricerca pura, ma un ente di innovazione che significa cercare soluzioni all'avanguardia che non siano finalizzate a sé stesse ma che diano risorse al sistema economico».

Non a caso il «motto» del parco è l'eccellenza crea eccellenza. E in via Linussio 51 a Udine, l'eccellenza è di casa. E reclama spazio. «Se vuoi mantenere la leadership devi correre e svilupparla, non ci sono alterna-

ti», continua Cecotti. Ecco perché il Parco scientifico è pronto a investire 5 milioni 675 mila euro per creare nuovi spazi per aziende e laboratori. «Da quando è stata completata la mappa del genoma umano nel 2001 sono stati fatti enormi passi avanti. Un'operazione che richiedeva una decina di giorni tra un anno sarà fatta in un quarto d'ora: una rivoluzione epocale a conferma del fatto che il mondo sta cambiando ad una velocità incredibile. Le conseguenze - afferma Cecotti - saranno incredibili e non certo per la

La Regione ha annunciato l'intenzione di entrare a far parte di Friuli Innovazione

possibilità di fare il test di paternità che oggi va tanto di moda quanto piuttosto per diagnosticare il cancro oppure per studiare le malattie rare e produrre dei vaccini ad hoc. Sapere leggere e tenere «sotto controllo» il genoma umano rivoluzionerà molti settori della medicina e non solo».

Tanto che l'Istituto di genomica applicata (Iga) ha già chiesto di raddoppiare gli spazi (da 300 a 600 metri quadrati) e soprat-

Il Presidente Cecotti «Cerchiamo soluzioni all'avanguardia che diano risorse all'economia»

tutto - aggiunge Cecotti - «raddoppierà la società con la nascita dell'Iga service che avrà il compito di curare la parte commerciale fornendo almeno a tutta Italia un servizio fondamentale per la salute umana».

Nei nuovi spazi previsti dall'ampliamento si trasferirà anche il Laboratorio di metallurgia e tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati che passerà dagli attuali 200 a 600 metri quadrati. «E investiremo anche 500 mila euro per avere a disposizione nuove attrezzature che - anticipa il presidente - sono molto richieste da diverse industrie del settore presenti nella nostra provincia. E mentre l'Iga ci vede impegnati in qualità di soci questa è un'iniziativa nata interamente grazie a

Friuli innovazione con il know how dell'università e il lavoro della squadra guidata dal professore Lorenzo Fedrizzi». Ma al Parco ci sono anche realtà «esterne». «Basti pensare alla Vi-grade di Tavagnacco - riprende Cecotti - un'azienda tutta friulana che ha messo a punto un simulatore di guida che consente di testare virtualmente nuovi prototipi di automobili. Un sistema innovativo che ha già attirato l'interesse delle migliori case automobilistiche: dalla Ferrari all'Audi e alla Mercedes».

E, a proposito di innovazione, Cecotti è al lavoro anche per individuare delle «formule innovative di finanziamento» grazie anche all'impegno della Regione che ha annunciato l'intenzione di entrare a far parte di Friuli innovazione.

«Sarà un passaggio fondamentale - spiega Cecotti - prima di tutto perché verrà sanata l'anomalia che vede tra i centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia solo il Parco scientifico di Udine privo della Regione nella compagine sociale. E poi perché la Regione potrà avere voce nella definizione delle strategie a lungo termine e soprattutto garantirle».



IN CIFRE

Da 2.700 metri quadri Ai futuri 6.000

Il Parco scientifico e Tecnologico si estende su una superficie di quasi 65.000 metri quadrati, tra spazi verdi e immobili, con 2.700 metri quadrati di superficie coperta e 2.200 metri quadrati di parcheggio, di cui 1.500 coperti. Con il progetto di ampliamento saranno realizzati tre nuovi edifici che faranno aumentare di 3.000 metri quadrati la superficie coperta e saranno acquisite nuove aree che porteranno la superficie complessiva a 80.000 metri quadrati. Attualmente le aziende insediate sono 24, compreso il laboratorio di metallurgia. Dal 2005 a oggi il numero di aziende è cambiato, ma gli spazi sono sempre stati tutti occupati. Quello che invece è in costante aumento è il numero di risorse umane coinvolte direttamente e indirettamente nell'attività dal parco: da 40 sono diventati 129 nel 2006, poi 221 nel 2007, 28 nel 2008 e 305 nel corso del 2009 con un trend di crescita che sembra confermarsi anche quest'anno. Alla faccia della crisi. (c.r.)

I NUOVI EDIFICI

Verrà installato anche un impianto fotovoltaico e si consumerà meno gasolio

In arrivo 50 nuove imprese

Innovazione significa anche rispetto per l'ambiente e del risparmio energetico. Ecco perché la nuova «casa dell'innovazione» sarà costruita all'insegna della sostenibilità. Due dei tre nuovi edifici saranno costruiti nel rispetto dello standard Casa clima classe A, certificazione che attesta l'efficienza energetica degli edifici e che ha bisogno di soli 3 litri di gasolio per metro quadro per anno, 6 in meno rispetto ai consumi medi registrati nelle case tradizionali. Sarà inoltre realizzato un impianto fotovoltaico con potenza di picco di 135 kWp, un sistema di recupero delle acque piovane che prevede l'accumulo e il loro successivo riutilizzo sia nei servizi igienici sia per l'irrigazione.

«Abbiamo puntato sulla qualità - precisa il presidente Sergio Cecotti - cercando di spendere al meglio, piuttosto che il meno possibile. Questi interven-



Un rendering di come verrà ampliato il laboratorio di metallurgia

ti ci permetteranno di contenere l'impatto ambientale e di ottenere una rilevante riduzione dei costi di gestione».

A realizzare i tre nuovi edifici sarà l'impresa di costruzioni Bordignon srl di Treviso. I lavori, che raddoppieranno la superficie coperta del Parco consentendo di accogliere 50 nuove impre-

se e laboratori di ricerca, partiranno entro l'anno e saranno ultimati a metà 2012.

Così il Parco sarà in grado di soddisfare le richieste di nuovi insediamenti. Da tempo, infatti, il Parco fa segnare il «tutto esaurito». E così le aziende sono costrette ad alternarsi entrando e uscendo, oppure facendo il

turn over tra la sede principale e quelle periferiche.

Con l'ampliamento, che porterà a raddoppiare la superficie disponibile da 2.700 a quasi 6 mila metri quadrati il direttore di Friuli innovazione, Fabio Feruglio conta di far convergere al Parco domanda e offerta di innovazione. «Servono delle strategie di territorio

anche per promuovere e sviluppare l'Ict, cioè la tecnologia dell'informazione e della comunicazione perché solo se tutti si muovono in un'unica direzione - assicura - è possibile ottenere risultati significativi. I nuovi immobili ci consentiranno di rispondere alle richieste di spazio che provengono dalle nuove imprese e da quelle già insediate al Parco e consentiranno anche di «riportare a casa» le realtà ospitate nelle due sedi esterne, in via Sondrio a Udine e nella Zaw». Il primo edificio sarà collegato al Parco da un corridoio e ospiterà uffici e un'ampia sala conferenze. Il secondo immobile sarà attrezzato per l'insediamento di laboratori chimico-biologici e il terzo sarà in parte occupato dal Laboratorio di metallurgia e tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati che si trasferirà dall'attuale sede di via Sondrio.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Digigraf - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese

di settembre, è stata di 52 mila copie

In arrivo i questionari a 700 imprese da cui scaturirà l'esatta fotografia dettagliata delle aziende friulane

ATTUALITÀ

PROGETTO CCIAA E UNIVERSITÀ

Via all'aggregazione

L'obiettivo è individuare gli strumenti più idonei per eventuali sinergie

Antonella Lanfrit

Quali le strategie di aggregazione delle Pmi friulane e come far convergere gli attori del sistema affinché siano funzionali alla crescita, al consolidamento e alla competitività del tessuto produttivo della provincia?

Le risposte arriveranno dal progetto in corso che vede insieme Cciao e Università di Udine in un rapporto di partenariato in cui l'ente camerale ha messo in campo 300 mila euro accompagnando l'ateneo nell'elaborazione e presentazione del progetto che si articola su tre filoni: studio delle reti d'impresa e dei fattori di competitività; strumenti finanziari più idonei per le aggregazioni; policy pubblica da proporre per definire gli incentivi migliori.

Il lavoro è iniziato a marzo e in questi giorni si stanno somministrando i questionari a 500 imprese con più di 1 milione di fatturato e a 200 con un fatturato inferiore, da cui scaturirà la fotografia dettagliatissima delle aziende, con le differenze fra quante sono cresciute per via interna, per via esterna e quelle



che non hanno interesse a crescere.

"Il rapporto con l'Università è molto proficuo", dice Marco Simeon, componente del consiglio dell'ente camerale e delegato a seguire l'iniziativa affidata alla facoltà di Economia con i dipartimenti di Finanza dell'impresa (professor Stefano Miani) e Scienze economiche. "Il testo dei questionari - spiega - è stato studiato a lungo, attraverso un confronto rigoroso con le associazioni di categoria, affinché fosse adeguato ad ogni tipologia di azienda". La finalità, infatti, "non è quella di far emergere gli 'enne' modelli di sviluppo e in riferimento a questi sottoporre agli attori del si-

stema i diversi modelli di intervento che saranno necessari per le esigenze di formazione, ricerca di mercati, strumenti finanziari...".

"Entro novembre analizzeremo i dati raccolti", conferma la professoressa

Ben 1000 i casi di unione tra aziende dal 2000 ad oggi nella sola provincia di Udine

Francesca Visintin che, insieme alla professoressa Maria Chiarvesio del Dipartimento di Scienze economiche, gestisce l'in-

dagine sul campo.

Già compiuta l'analisi sulla letteratura nazionale e internazionale per l'individuazione delle best practises di reti d'azienda in contesti simili al Friuli Venezia Giulia, "con interessanti esempi nell'area di Copenaghen e del Sud della Svezia", anticipa Visintin. Sono stati inoltre presi in esame i processi di fusione avvenuti dal 2000 ad oggi: ben 1000 casi nella sola provincia di Udine. Quanto agli strumenti di policy, "risulta evidente lo spirito positivo della legge regionale 4 - conclude Visintin -, anche se ad oggi continua ad essere poco conosciuta e usata dalle Pmi".

DANIELI

Il bilancio

Cresce l'utile

Quest'anno la presentazione del bilancio del Gruppo Danieli è avvenuta in concomitanza con "Partners in Front Running" evento nel quale sono stati presenti in Friuli a Buttrio, 500 ospiti rappresentanti delle maggiori industrie siderurgiche del mondo, provenienti da 54 diversi paesi. "Per quanto riguarda i risultati del bilancio consolidato Danieli, - ha spiegato il Presidente Gianpietro Benedetti - la crisi scoppiata nel 2008 si sta gradualmente riassorbendo i ricavi sono scesi del 20% per E. 2.583,3 milioni rispetto all'anno precedente e l'utile ha subito una crescita sostanziale", spiega il responsabile amministrativo, dott. Brussi.

Il portafoglio ordini del gruppo risulta ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto, ed ammonta a 3.682 milioni di Euro e sono stati spesi circa 40 milioni di euro per attività di ricerca con un volume di commesse innovative di 500 milioni di euro. L'ingegner Alzetta, fa il punto, sulla competitività che si sostanzia nell'aumento dell'efficienza di lavoro, tecnologie e fatturati, in una sempre maggiore organizzazione, qualità e servizio ai clienti con una strategia di espansione e creazione di centri manifatturieri. "Importante investire sui tre settori che riguardano la produzione di minerale pre-ridotto, il settore tubi e il settore rotaie e grosse sezioni, aumentando la produttività e riducendo gli sprechi. Realizzare l'internazionalizzazione mantenendo volumi alti e bilanciando il costo medio.

Elisabetta Sacchi



GIOVANI&IMPRESE

I mezzi finanziari per avviare una nuova impresa



Tra le difficoltà iniziali che i giovani incontrano nel momento in cui decidono di creare un'impresa c'è quella di reperire mezzi finanziari adeguati per avviare le attività di start-up.

Come testimonia un recente rapporto di Confartigianato sull'imprenditoria giovanile a livello nazionale, nella maggior parte dei casi l'avviamento di un'impresa giovane è sostenuto con mezzi propri e ancora una volta è la famiglia a risultare di vitale importanza per il suppor-

to e la garanzia dell'iniziativa imprenditoriale degli under-40.

Oltre il 60% dei giovani ha utilizzato capitali personali all'inizio dell'attività d'impresa coadiuvati da aiuti familiari diretti (24%) o tramite l'accesso al credito con garanzie (22%).

Solamente 6% ha fatto ricorso a finanziamenti pubblici sostenendone l'importanza ma comunque ritenendoli poco determinanti ai fini dell'avviamento.

La difficile congiuntura impone ora maggiore at-

tenzione e velocità di risposta ai giovani che intendano dare inizio ad un percorso professionale autonomo.

In questo senso si sta muovendo attualmente la CCIAA di Udine che di recente ha approvato un bando per la concessione di contributi all'imprenditoria giovanile e femminile.

Con crediti che variano da 5 mila Euro a 10 mila Euro, l'iniziativa dell'ente camerale si rivolge proprio a coloro che vogliono avviare un'impresa con almeno un'unità locale operativa nel territorio provinciale.

L'iniziativa è affiancata da percorsi formativi, facoltativi e gratuiti, la cui frequenza verrà riconosciuta in graduatoria.

Fondi e formazione dunque, due ricette che concorrono a invertire il trend di scarsa natalità delle imprese giovani che sta caratterizzando purtroppo anche la Provincia di Udine.

Michela Mugerli

IL "CASO" AZIENDALE

Andrea Stefanutti

Come fare business in Carnia con il pane

Si chiama Andrea Stefanutti, ha 25 anni, è di Enemonzo ed ha appena ottenuto il Premio Giovane Imprenditore della CCIAA durante la 57ª Premiazione del lavoro ed il progresso economico.

Andrea, descrivici in breve la tua esperienza imprenditoriale.

Sono panettiere da circa 10 anni e da 6 lavoro in proprio. Prima lavoravo come dipendente di mio papà, panificatore anche lui, ma proprietario di un forno molto più piccolo. Avevo doti organizzative e commerciali e quindi abbiamo deciso di ingrandirci. Oggi la mia attività conta un panificio con il laboratorio con il quale rifornisco quotidianamente 7 Comuni della Carnia e diversi punti vendita a

Tolmezzo. Gestisco inoltre 2 punti vendita di proprietà.

Fatturiamo circa 800.000 Euro l'anno e lavoriamo in 8: io, mia mamma, mio papà e 5 dipendenti.

Quali sono stati gli investimenti iniziali che hai dovuto effettuare e chi ti ha aiutato?

Ho dovuto acquistare un capannone, i macchinari e soprattutto la licenza (6 anni fa il settore non era ancora liberalizzato come oggi). L'investimento iniziale è stato di 400.000 Euro che ho effettuato tramite un finanziamento bancario. Purtroppo non ho avuto contributi pubblici e a farmi da garante è stato mio nonno.

La mia famiglia: ecco chi mi ha aiutato!

Quanto è difficile "fare impresa" in Carnia?

Molto ma nel mio caso il settore mi ha avvantag-



giato. Non ho molta concorrenza.

Vuoi perché il prodotto da forno di qualità, per essere "fresco", deve essere lavorato in loco e vuoi perché la Carnia spesso è vista come territorio di saggiato di poca remunerazione e quindi i grandi panificatori non la considerano.

A Corno di Rosazzo originalissimi modelli di sedie

IMPRESE

BLI.FA.SE

Amore per il legno

Prodotti già omologati nel '97. E l'espansione si spinge fino a Usa e Giappone

Gianni Lauretig

Sissi – finissimo intreccio di paglia di Vienna a lasciar filtrare una luce intensa e vivace -, **Venere** e i suoi cerchi a rappresentare il simbolo e il mistero dell'infinito, **Comfort** con la sua ergonomia studiata nei più piccoli particolari per donare benessere alla seduta: sono solo alcuni dei numerosi ed originalissimi modelli di sedie a catalogo proposte dall'azienda BLI.FA.SE (Buttazzoni Lionello Fabbrica Sedie) in Corno di Rosazzo a Udine.

“La qualità – afferma il Presidente Franco Buttazzoni – per noi di BLI.FA.SE Srl non rappresenta un concetto legato alla moda, ad imposizioni esterne o a progetti a breve termine bensì è una forma mentale che impregna totalmente tutti i componenti della nostra squadra aziendale”.

La certificazione ufficiale sul sistema di gestione dei processi qualitativi ISO 9001 Vision 2000, unita a quella afferente alla resistenza al fuoco e al rispetto dei protocolli CATAS, significherebbero ben poco senza l'intima convinzione della Famiglia Buttazzoni che la gestione di una fabbrica di sedie non debba considerarsi un modo per vendere e guadagnare senza nessun principio etico, ma anzi si debba orientare tutto il sistema produttivo e distributivo in un'ottica di prestazione di un servizio utile alla società e al benessere delle persone in generale.

“Se non credessi nelle sedie di alta artigianalità e profilo qualitativo eccellente non sarei riuscito – unico nel mio settore – ad omologare i miei prodotti già nel '97 in netto anticipo alle leggi di quel tempo, tanto da dovermi



rivolgere a mie spese ad un rinomato istituto pisano che svolge con serietà e severità i test sulle nostre sedie e complementi d'arredo”, afferma con orgoglio Buttazzoni.

Ogni impresa di successo ha una sua storia, perché solo affondando le mani in una narrazione solida e seria si possono evincere le ragioni di scelte oculate e sagge. Queste radici si identificano – per la BLI.FA.SE – nella persona del Cav. Lionello Buttazzoni che nel '63 fonda questa realtà.

All'iniziale attenzione al mercato nazionale Lionello si apre nel 1966

– tramite la formazione di un avveniristico consorzio “Euro Sedia” finalizzato ad aggredire i mercati esteri – alla Germania e agli U.S.A. i quali andranno a costituire il 70% del mercato aziendale.

Una volta subentrata il figlio Franco si passa dalla soddisfazione di richieste standard di una multiforme clientela all'individuazione di un targeting specifico a cui offrire sedie e complementi d'arredo disegnati da rinomati architetti con un bacino d'utenza rintracciabile nel contract e nel buyer finale ben consigliato.

Franco Buttazzoni (sotto) insieme alla figlia Laura e alla moglie Manuela riceve il riconoscimento dalla Fiera del Mobile di Milano



IN CIFRE

Sedie dal 1963

Ragione Sociale: BLI.FA.SE Srl

Anno di Fondazione: 1963

Personale dipendente: 10 unità

Ubicazione: Via Pio Paschini 14, 33040 Corno di Rosazzo (Udine)

Superficie produttiva: 4.000 mq di Capannone

Superficie esterna: 10.000 mq di terreno

Prodotto più innovativo: Sedia “Canto”

Prodotto più venduto: Sedia girevole “Lara”

Fatturato: 1,8 mil. Euro

Bacino di utenza clientelare: 70% Estero, 30% Italia

Materiali utilizzati nel processo produttivo: 80% legno, 20% metallo e plastica

Certificazioni: Gestione per la Qualità (ISO 9001 Vision 2000), Sicurezza e Resistenza certificati CATAS

Alcuni Premi: Premio Top Ten 1999 con STEP, Premio Top Ten 2004 con il modello HAVANA del designer Adriano Balutto.

GAZEL

350 punti vendita

La moda femminile parla friulano

Gazèl, un mondo di moda Made in Friuli. Spunti e idee per la donna contemporanea. Abiti e accessori, borse da giorno, cappelli, acconciature da sera, gioielli, sciarpe e scarpe. Che nascono a Udine e vengono esportati in tutto il mondo, tant'è che il marchio creato da Alessandra Verona è presente in 350 punti vendita in Italia e poi ad Atene, nel Nord della Francia, Spagna e Giappone. In settembre, Gazèl era presente con la Collezione Primavera - Estate 2011 alla fiera parigina Première Classe conseguendo un lusinghiero +60% sulle vendite e a Milano Prêt à Porter. Numeri da grande, per una realtà molto piccola. Solo cinque dipendenti, più stagisti che seguono chi Gazèl l'ha creato. Alessandra Verona, un passato da ballerina professionista nei teatri di tutto il mondo, prima di scegliere la moda come nuovo palcoscenico. E nel 2002 pensare a Gazèl (in lingua nord africana, “bella ragazza”) come a un marchio friulano di oggettistica che nel corso degli anni si è trasformato in una vera e propria linea di vestiti al femminile. Che piace e vende in ogni angolo del Globo. “Lavorando già nel settore della moda - spiega Alessandra Verona mi ero resa conto di quanto



fosse difficile abbinare vestiti e accessori. E allora da lì è nata la nostra idea di produrre accessori unici, diversi dal solito”. Un vero e proprio Total look. Ma dove si concentra la produzione? “la sede del-

futuro potrebbe diventare una vera e propria vetrina virtuale per i privati. “E’ un progetto che c’è nella nostra testa, ma ci vuole ancora del tempo, e una nuova organizzazione per curare anche questo tipo di proposta al cliente”. Investimenti importanti nell'immediato futuro anche nelle infrastrutture: “Entro la fine dell'anno - spiega Verona - l'azienda si trasferirà nella nuova sede, negli spazi di un luminosissimo loft di proprietà di circa 500MQ, all'interno nell'area ristrutturata dell'ex zona industriale Bertoli a Udine-Nord. Troveranno spazio sia gli uffici, che l'area commerciale, una scelta non tradizionale, ma che rispecchia anche questo, il nostro modo di comunicare non solo attraverso gli oggetti di moda”.

Francesco Cosatti

CURIOSITA

Da 40 anni alla Fiera di Milano

Alla BLI.FA.SE considerano la materia lignea come un organismo vivente, con le sue peculiarità uniche ed irripetibili, da plasmare ed educare con mani sapienti e macchinari adeguati: il tutto durante un processo che dà forma a ciò che prima era amorfo, che dà un carattere a quello che era anonimo e impersonale proprio come la società e gli eventi fanno con l'essere umano. Questo legame sincero e verace tra “Uomo” e “Legno” ha permesso a questa azienda di ricevere la presti-

giosa onorificenza per essere stata presente per ben 40 anni di fila alla Fiera del Mobile di Milano. Presenti le massime autorità dell'affascinante mondo del legno a premiare Franco Buttazzoni insieme alla figlia Laura e alla moglie Manuela che nel 1991 convinse il marito a puntare tutto sulla qualità artigianale invece che sui numeri permettendo l'espansione all'estero fino al 70% di sedie d'eccellente fattura in U.S.A. e Giappone. “La Cina - afferma Franco - non è ancora pronta per la qualità”.

Dal contatore più semplice ad elaborati misuratori industriali dei liquidi: tutto questo solo a Povoletto

MADDALENA SPA



IN CIFRE

Nove aree, nove competenze

L'azienda Maddalena è strutturata in nove aree con specifica competenza. Si inizia con la "direzione", di cui fanno parte il Presidente, il Direttore Generale e il Vice Presidente, e "l'amministrazione e finanza" che si occupa dell'area finanziaria e della gestione delle risorse umane. Poi ci sono il reparto "commerciale" suddiviso in marketing/commerciale Italia e commerciale Estero e "l'area post-vendita" che garantisce un tempestivo intervento per qualsiasi richiesta. Il reparto "qualità", invece, assicura una qualità costante e certificata mentre "l'area tecnica e industrializzazione" si occupa di sviluppo di nuovi prodotti. Il settore "metrologia" è responsabile della parte metrologica legale e fiscale legata alla verifica prima dei contatori e alla omologazione di prodotto mentre l'ambito "programmazione produzione", di concerto con l'attività di marketing, svolge la programmazione della produzione in termini di gestione del flusso dei componenti e della manodopera in base alla gestione delle previsioni espresse dall'area commerciale. E infine c'è la "logistica" che coordina il movimento in ingresso dei componenti e gestisce i cicli di produzione.

CURIOSITÀ

Automazione su Linux

Maddalena vanta una peculiarità. Rappresenta l'unica impresa nel Nord Italia ad aver interamente realizzato il sistema di controllo computerizzato dei banchi prova per i contatori, utilizzando tecnologia informatica "open source" su Linux. E' la sola realtà tra la concorrenza europea ed è tra i pochi casi in Europa ad aver scelto di impiegare questa tecnologia in applicazioni in ambito industriale. La progettazione e la realizzazione sia della base dati che del portale web interno impiegato per la consultazione dei dati on-line sono stati progettati e sviluppati in azienda da Carlo Della Giusta, laureato in Informatica con 20 anni di esperienza lavorativa nel settore. In questo modo Maddalena si può avvalere di uno strumento di grande stabilità ottenendo soprattutto ampio risparmio sulle licenze e sui costi di sviluppo. L'ambiente open source/Linux, è bene ricordarlo, è conosciuto per essere tecnologicamente all'avanguardia, estremamente stabile, flessibile, compatibile con sistemi esistenti e completamente gratuito. "E' inoltre un software indipendente da terze parti - racconta Della Giusta - e garantisce pieno controllo e salvaguardia degli investimenti di sviluppo nel tempo oltre che l'azzeramento degli errori dell'operatore. Con la stessa tecnologia ho creato anche gli altri programmi di controllo industriale in azienda: così la marcatura laser delle matricole e il sistema di etichettatura automatica hanno gli stessi vantaggi".

IMPRESE

Qualità su cui poter... contare

Giada Bravo

Maddalena nasce a Udine nel 1919, fondata dall'avvocato Giacinto Maddalena come Società Italiana Contatori D'acqua Maddalena & C., con lo scopo iniziale di commercializzare sul territorio nazionale i contatori per acqua prodotti dall'azienda viennese Eduard Schinzel. Le sue potenzialità si dimostrano grandi sin dall'inizio e i primi successi non si fanno attendere a lungo. Così la dirigenza, dopo

L'azienda è tra le maggiori realtà mondiali con una capacità di oltre 2 milioni di contatori l'anno

anni di esperienza sul campo, finalmente libera da ogni vincolo, nel 1979 decide di assumere una nuova ragione sociale - Maddalena S.p.A. - e nel 1982 di trasferire la sede a Povoletto nel nuovo moderno ed efficiente stabilimento di 6 mila metri quadrati di superficie coperta dove trovano spazio la parte produttiva e gli uffici. Quelli successivi sono anni durante

i quali l'azienda cresce, sperimenta e si rafforza sul mercato tanto che nel 2000 viene invitata a far parte di AQUA, l'Associazione Europea di costruttori di contatori per acqua ed energia termica. Sin dall'inizio degli anni '90, infatti, Maddalena ha intrapreso un'attività mirata ad apportare importanti modifiche alla propria struttura logistica e produttiva realizzando impianti moderni che, oltre a garantire alti standard qualitativi, la posizionano tra le maggiori realtà mondiali con una capacità di oltre 2 milioni di contatori l'anno. Il prodotto stesso viene concepito secondo principi di progettazione integrata in base ai quali le caratteristiche di ogni componente vengono verificate grazie ad un confronto ed uno scambio costante tra il team tecnico di ricerca Maddalena e i suoi qualificati partner. In passato l'azienda si rivolgeva all'esterno per l'acquisto di semilavorati che poi essa stessa trasformava in particolari finiti. Oggi, invece, tutte le operazioni necessarie alla realizzazione dei componenti sono decentrate e affidate a partner altamente specializzati, mentre all'interno si sono mantenute le attività non delegabili quali l'assemblaggio, i collau-



in alto a sinistra un misuratore di energia termica MicroClima. Sopra, un contatore per acqua a getto multiplo.

di e la certificazione dei prodotti, cioè le fasi che determinano la qualità globale. Sono queste atti-

La gamma di prodotti copre le necessità anche nel settore irriguo e dell'energia termica

ività, infatti, a dare la garanzia che i componenti realizzati dagli specialisti esterni siano costruiti a regola d'arte, secondo i precisi capitolati imposti da Maddalena. L'assemblaggio, i collaudi e la certificazione sono di-

venuti pertanto processi di grande importanza e assolutamente prioritari sui quali l'azienda può concentrarsi maggiormente. L'ampia gamma di prodotti copre le necessità nel campo della misura, del controllo e della regolazione dei liquidi nel settore acquedottistico, della misura dell'energia termica, irriguo, industriale e delle costruzioni spaziando nei mercati di tutto il mondo: in Italia, in Europa Occidentale (soprattutto in Belgio, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Paesi Scandinavi e Spagna), in Europa Orientale (soprattutto nell'Est), in Medio Oriente, in Africa, in Sud America ed in Estremo Oriente.

BBTEC

Impianti di spillatura per bevande

Un'azienda "sempre sulle spine"

Quando al bar si chiede una birra, probabilmente entra in scena la BBTEC: l'azienda di Tavagnacco specializzata nel settore degli impianti di spillatura per bevande refrigerate. Da oltre un decennio BBTEC si occupa di spillatura delle bevande, fornendo servizi di manutenzione, consulenza e commercio di materiali specifici per il settore del dispensing. Questa conoscenza, trasmessa ai collaboratori ha portato BBTEC a divenire punto di riferimento per gli operatori del settore beverage. Non a caso il marchio leader italiano per gli impianti di spillatura, la ditta Celli Spa, operante in tutti e 5 i continenti, li ha scelti come concessionario esclusivo di zona. E non è casuale neanche la fiducia di marchi conosciuti come Heineken, Theresia-

ner, Pepsico, CocaCola, Ristop, Cinecity, Ikea, Camst e fra poco probabilmente McDonalds, unita a quella di numerosi grossisti di bevande o cantine vinicole, che hanno fatto costruire o affidato a BBTEC gli impianti per l'erogazione dei loro prodotti. È formata da 2 soci (Guglielmo

A Firenze creato un erogatore pubblico di acqua naturale e gassata, nel cuore di un centro commerciale

e Livio Buisana) che si occupano della gestione commerciale e organizzativa dei servizi, un'impiegata amministrativa e 10 tecnici che con altret-

tanti automezzi attrezzati coprono tutta la regione con il loro operato. La prospettiva che l'azienda ha per il futuro vede in prima fila la dinamicità dei soci che, sin dal 1988, progettano soluzioni innovative, a volte senza riscontrare il successo commerciale che meritavano, quali il progetto di "autolavaggi self-service" (ma i "grandi" allora non ci crederanno), all'insediamento solare, all'ombrellone fotovoltaico (che ha vinto recentemente un prestigioso premio... peccato l'abbia brevettato un americano 15 anni dopo di noi) ma ce ne sono altri nel cassetto delle idee". Bisognerebbe avere il tempo e la forza/coraggio di concretizzarle, e di scegliere il momento giusto, perché arrivare troppo presto non porta frutti." Ma un successo è stato conseguito recentemente. Livio, al rientro



dalla Toscana, racconta l'ultimo successo della ditta. "A Firenze abbiamo fornito gli impianti per un erogatore pubblico di acqua naturale e gassata (tipo Tavagnacco), realizzato nel cuore di un centro commerciale: i primi in Europa! Qui la grande distribuzione rinuncia ad un fatturato sicuro per dare ai clienti la possibilità di rifornirsi d'acqua a km zero e costo zero. Una svolta epocale...e noi, la BBTEC, protagonisti."

Gino Grillo

Dai ghiacciai carinziani alle Tre Cime di Lavaredo: I dati piano - altimetrici non hanno più segreti

IMPRESE

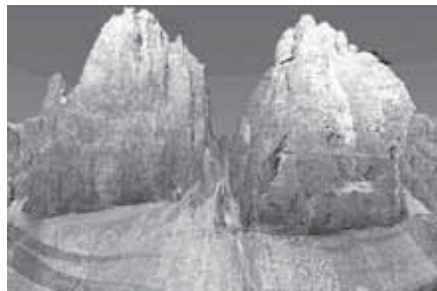
HELICA

Territorio in 3D

La dotazione va dagli elicotteri alle camere fotogrammetriche digitali

Francesca Schenetti

Helica srl, con sede nel polo industriale di Amaro, è stata chiamata a realizzare lavori di rilevamento fra i ghiacciai carinziani, sulle Cime di Lavaredo ed in Colombia, che confermano l'azienda fra le realtà al vertice del settore. L'attività di Helica si basa sulla fornitura di modelli digitali tridimensionali, su accurate analisi del territorio e delle infrastrutture, attraverso



Helica è impegnata anche in Colombia, per il tratto della nuova Autostrada "Ruta Del Sol"

avanzatissime tecnologie: il "Lidar su aeromobile", le camere digitali ad altissima risoluzione, il "Lidar" su autoveicolo (Lynx) ed una piattaforma multicamera Wescam. Già qualificata fra le realtà leader in Europa nell'ambito del settore del monitoraggio del territorio e del telerilevamento, Helica ora punta al superamento dei confini europei. Il fiore all'occhiello di Helica è la qualità e la rapidità nell'ottenimento dei dati piano-altimetrici 3D territoriali che

vengono acquisiti ed elaborati. Le dotazioni principali sono rappresentate da due elicotteri a turbina (Eurocopter B2 e B3), da due sistemi Lidar Altm 3100EA e Gemini della Optech (Canada), da due camere fotogrammetriche digitali, da un veicolo laser (Lynx) dotato di due sensori e da una piattaforma girostabilizzata L3-Wescam che ospita quattro sensori operanti in HD nel campo del visibile e dell'infrarosso. È stato introdotto l'uso di sensori ottici nel visibile e nell'infrarosso termico di ultimissima generazione (unico esempio in Europa) quale strumento dedicato alla "sicurezza" e la tutela del territorio. Questo sensore è inoltre in grado di trasmettere immagini full HD a una stazione di controllo situata ad una distanza massima di 100 km. An-

che i ghiacciai carinziani vengono scrutati e studiati dagli occhi di Helica. Infatti, l'azienda di Amaro ha rilevato, nell'ambito di un più ampio progetto LiDAR, i ghiacciai carinziani (Austria) che si trovano ad una quota di 2.800-3.300 metri. La superficie rilevata è pari a circa 250 kmq. L'utilizzo dell'elicottero della flotta Helica, ha permesso di eseguire delle tipologie di rilievo che l'aeroplano non consente, oltre che di generare dei dati accurati tramite le misure laser anche sulla superficie mista ghiaccio/neve che si trova sui ghiacciai. Il lavoro è volto al completamento dei modelli altimetrici del terreno carinziano e per il monitoraggio sullo stato di evoluzione dei ghiacciai. Anche le tre Cime di Lavaredo sono state rilevate dagli occhi di Helica. In

collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler di Trento e l'Università di Pavia, il progetto del rilievo 3D (<http://geoserver.unipv.it/3cimedilavaredo/>) è stato realizzato in due fasi: un rilievo terrestre, con il supporto tecnico di Codevintec e l'ausilio di muli per portare gli strumenti in quota, ed un rilievo aereo dall'elicottero, grazie al laser scanner di Helica. Si è reso necessario il doppio approccio al fine di rilevare in maniera più dettagliata e completa il complesso sistema roccioso dolomitico. I dati ottenuti (circa 50 milioni di punti) sono fondamentali per la realizzazione di modelli 3D che verranno utilizzati per numerosi scopi: creazione di mappe dettagliate, valorizzazione e promozione turistica, studi e analisi geologiche nonché per conservazione digitale. Persone ipovedenti potranno infine trarre vantaggio da questi modelli 3D: infatti, grazie alla realizzazione di repliche fisiche dei modelli digitali delle Cime di Lavaredo, potranno "toccare" e capire le loro caratteristiche morfologiche. Infine, ma non per ultimo: Helica è impegnata in Colombia, per il rilievo stradale con veicolo Lynx di un tratto della nuova Autostrada "Ruta Del Sol", che collegherà Bogotá alla Costa Atlantica Caraibica del Paese.

CURIOSITÀ

Formazione nell'aeronautica

L'anno di fondazione di Helica Srl è il 2000, quando viene stabilita anche la sede ad Amaro. Vista l'estrema particolarità del core business di Helica, è evidente l'altissima qualificazione di tutto il personale; ad oggi l'azienda conta 20 addetti, molti dei quali formati nel mondo dell'aeronautica e nel settore del telerilevamento. Con uno speciale accordo di collaborazione, l'azienda opera con la Optech (azienda che fornisce anche la strumentazione laser su veicoli della Nasa sul pianeta Marte) e numerosi istituti ed agenzie di ricerca europee. Diversi sono i clienti prestigiosi di Helica: oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia, Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e del Territorio; fondamentali risultano i dati telerilevati per la difesa dell'ambiente, per la realizzazione di infrastrutture nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni, il tutto a supporto della progettazione civile.

IN CIFRE

4 certificazioni

L'a qualità dei servizi offerti da Helica è avallata dal conseguimento e mantenimento delle certificazioni Jar145 per la manutenzione aeromobili, Coa Operatore trasporto aereo JAR-OPS 3, ISO 9001:2008 per la qualità del processo, Soa OS20 per la attestazione svolgimento lavori pubblici.



ARMERIA

Inaugurato da un mese anche il corner dell'abbigliamento

Attrezzature per la caccia

Quando si parla di un'armeria si pensa immediatamente solo al mondo della caccia. Ma L'Armeria di Paolo Fontana in piazza IV Novembre 9, a Visco è decisamente molto di più. Certo, è chiaro che quando si parla dell'armeria Fontana automaticamente si parla prima di tutto delle armi: armi lunghe e corte delle migliori marche, così come le ottiche. Ma da quest'anno è possibile avere qualcos'altro di più.

Oltre alla capacità dello stesso titolare del negozio, Paolo Fontana, affiancato dalla moglie Nicoletta, che è un perito balistico consulente del tribunale e che collabora, scrivendo articoli, con le migliori riviste del settore, da quest'anno la qualità dell'armeria e dei suoi prodotti aumen-

ta grazie alla creazione di un "corner" davvero molto speciale, che ha trasformato quello che inizialmente era poco più che una offi-

Il negozio è frequentato anche da chi ama lo stile country

cina-rivendita per gli addetti del settore, in un negozio con molto "appeal" per chi ama lo stile country classic.

"Il corner abbigliamento è stato inaugurato il 18 settembre - racconta Paolo Fontana - con un riuscito incontro di presenze e di consensi. Numerosi sono i marchi che abbiamo ricer-

cato e ottenuto di avere in questo spazio - continua - tutto dedicato alla qualità e, si può dire, all'arte dei prodotti in pelle e infatti trattiamo nomi sconosciuti nel settore come Living Kitzbuhel per le ciabattine in lana cotta, Bonfanti per borse, distinguendoci nell'offrire anche un settore "vezzoso" al quale possono attingere le donne; con lo stesso obiettivo abbiamo anche le lane cotte Geiger, Giesswein, Moessmer, Steinbock, anche per il loden, Beretta uomo e donna. Collaboriamo inoltre con la CI.VA azienda toscana famosa per i velluti e ne siamo diventati i distributori qui in Friuli, inoltre vendiamo anche i fustagni e la pelletteria di pregio, le lane irlandesi Fisherman e Bonner, i famosi Hutter (cappelli) originali di Bitt-

ner fatti a mano: insomma ci occupiamo soprattutto della qualità offrendo marchi del settore molto conosciuti come Beretta uomo e donna, Le Chameau per gli stivali in caucciù, dei quali famosissimi sono gli "chasseur" fatti a mano con l'interno in pelle". Ma non solo di accessori si parla quando si affronta la qualità dei prodotti dell'armeria Fontana. L'interesse del titolare, infatti, è rivolto anche all'abbigliamento: "L'abbigliamento vuole essere un altro dei nostri fiori all'occhiello - conclude Fontana - e infatti in negozio abbiamo marchi quali Aigle, Browning (di cui siamo distributore diretto), Winchester, Alan Paine, un'azienda inglese produttrice di cachemire e abbigliamento country in tweed".

Valentina Coluccia

La catena di negozi ospita proposte creative firmate da artisti emergenti

IMPRESE

GRUPPO CUMINI

L'arredo di tendenza

Anche Lapo Elkann conquistato dal design unico nel suo genere

Marzia Paron

Scoprire e selezionare con cura le ultime tendenze del glamour e del design, anticipando stili e linguaggi pronti a diventare mode. È questo il segreto del gruppo Cumini di Gemona del Friuli, dal 1951 (anno in cui è stata avviata l'attività su intuizione del fondatore Mario Cumini) azienda d'eccellenza nel settore dell'abbigliamento e dell'abitare di alta gamma oggi guidata da Andrea, Angela, Carlo, Cinzia, Patrizia, Santina, Sergio e Stefano Cumini. A confermarlo è lo stesso Andrea, direttore marketing dell'azienda. «La nostra realtà – afferma – non è solo un semplice insieme di punti vendita, ma una vera e propria marca: per questo stiamo investendo molto sulla nostra immagine, su una filosofia che rappresenta a 360 gradi il "total living", ovvero uno stile di vita contemporaneo che integra design e moda». I negozi Cumini, infatti, non sono "department store" (cioè grandi magazzini, volti a soddisfare il numero più alto possibile di clienti) ma vere e proprie gallerie espositive curate nel minimo dettaglio, a partire dagli accostamenti di arredi e complementi scelti per-



CURIOSITÀ

Store eccellenti, medaglia d'argento

Medaglia d'argento al Global Innovator Award Italia 2010, il premio per store eccellenti promosso da CasaStile. È l'ultimo importante riconoscimento assegnato all'azienda Cumini per «la capacità – si legge nella motivazione della giuria – di gestire trasversalmente gli elementi del marketing mix e di costruire una forte identità di marca». A ritirare il premio, consegnato nel corso del Salone internazionale della casa (Macef) di Milano, Sergio e Andrea Cumini



sonalmente dagli interior designer Cumini che prediligono materiali innovativi e di qualità come

il corian, un composto di idrossido di alluminio e resina acrilica. In questi "fashion lab", grazie al

continuo lavoro di ricerca e sperimentazione messo in atto dalla famiglia Cumini, è possibile andare

IN CIFRE

7 punti vendita

Quasi 60 anni di esperienza alle spalle, un fatturato medio di 10 milioni di euro, uno staff di 50 dipendenti dislocati nei 7 punti vendita presenti in regione (Cumini Moda, Cumini City, Cumini City Accessories e Cumini Easy per il mondo dell'abbigliamento e degli accessori; Cumini Casa, Cumini Store e Cumini Emporio per tutto ciò che riguarda l'abitare). Questo è, in cifre, il gruppo Cumini di Gemona. E proprio nella località dell'Alto Friuli, Cumini vanta una realtà unica a livello italiano: gli oltre 10mila metri quadrati di aree espositive e magazzino.

alla scoperta delle ultime collezioni dei grandi stilisti, nonché delle proposte creative "firmate" da artisti emergenti in arrivo da Milano, New York, Parigi e dai nuovi centri mondiali della moda. Caratteristica, quella della sperimentazione di nuove tendenze, che ha affascinato anche Lapo Elkann: il rampollo di casa Agnelli e l'ideatore del marchio "Italia Independent" ha scelto Cumini, nel 2008, per presentare (e vendere) la sua nuova linea di creazioni che nascono da un design unico nel suo genere. Un design che, negli spazi dell'azienda gemonese, la fa da padrone. «Dagli anni Cinquanta –

prosegue Andrea Cumini – siamo il punto di riferimento per clienti che arrivano da Veneto, Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Francia e Inghilterra, sia grazie alla consolidata esperienza nella vendita, sia in materia di consulenza per l'arredo e la progettazione d'interni: il fatto di rivolgerci essenzialmente a un target di fascia alta, persone che investono molto nell'autenticità, nel valore emozionale dei prodotti e nel loro contenuto stilistico e che sono particolarmente attente alla qualità dei servizi su misura, non ci ha fatto risentire particolarmente gli effetti negativi della crisi economica».

BARTEX

Si punta a conquistare i Paesi extracomunitari

Soluzioni per locali pubblici

Creatività e soluzioni "giuste" per tutti i locali commerciali. Questi i punti di forza di Bartex Srl, azienda nata nel 2005 a Udine e che si sta ritagliando uno spazio importante non solo in Italia, ma anche all'estero. L'impresa, che ha quattro dipendenti in organico, si occupa di progettazione e realizzazione dell'arredamento interno per una variegata gamma di esercizi pubblici, dai bar alle caffetterie, dalle gelaterie alle macellerie, arrivando anche a panifici, ristoranti, supermercati e hotel. L'alto livello di know-how acquisito consente di seguire tutte le fasi, dai rilievi alla progettazione, sino alla fornitura finale, per la quale la realtà udinese si appoggia a un bacino di artigiani per la concreta realizzazione. Di fatto, il locale viene arredato "chiavi in mano",

Sin dalla sua nascita, ha guardato con attenzione all'estero, come spiega Patrizia Rossini, socio unico di Bartex: «Abbiamo ritenuto da subito che questi mercati potessero avere sbocchi promettenti. Oggi siamo ben radicati in Germania, Inghilterra, Slovenia e Cro-

La commessa più particolare? La creazione di un'enorme cucina come arredamento di un ristorante

azia, mentre per quanto riguarda l'Italia, operiamo prevalentemente nel Nordest». L'obiettivo è ampliare ulteriormente il proprio raggio d'azione: «Stiamo cercando di

guardarci intorno, in particolare nei Paesi extracomunitari. Per noi è un piacere e un onore portare nel mondo il nome del Friuli Venezia Giulia», sottolinea Rossini. Il cosiddetto "Italian Style", insomma, continua a mietere consensi.

In questi cinque anni, lo staff ha potuto dare sfogo alla propria vena artistica sotto varie forme. Una commessa molto particolare è giunta dall'Inghilterra: «Ci hanno chiesto - ricorda il socio unico - di creare un'enorme cucina come arredamento di un ristorante. Non insomma, un ambiente tradizionale, ma qualcosa di differente. Per noi è stato molto divertente, oltre che creativo. Non ci siamo limitati a "confezionare" il locale, ma abbiamo fornito anche gli abbellimenti e le suppellettili». Una sfida curiosa, che Bartex ha certamente

vinto. Tornando a opere più "convenzionali", qual è la tempistica media di realizzazione? «Dal momento in cui il cliente approva l'idea e arriva la firma dei progetti esecutivi - spiega Patrizia - passano circa 45 giorni». Il primo, obbligatorio passaggio riguarda la fattibilità della pratica, che arriva soltanto dopo sopralluoghi e rilievi del caso.

Mentre, per quanto riguarda i punti di forza dell'azienda, il socio unico ha le idee ben precise: «Una prima carta vincente è la non ripetitività: ogni locale è differente dall'altro e a noi piace accontentare i gusti dei clienti. Un secondo fiore all'occhiello è dato dalla velocità nell'esecuzione: nonostante le tipologie di lavoro, i contesti e i fornitori siano differenti, noi riusciamo ad assicurare tempi rapidi per la realizzazione». Bartex,



quindi, è davvero pronta ad accontentare gusti e necessità dei locali commerciali che si rivolgono a questa realtà.

Se l'azienda si occupa principalmente di arredo, nella sua attività ci sono anche pratiche "collaterali" quali condizionamento, illuminazione, opere edili, serramenti, insegne e studio dell'immagine. Le capacità consentono di servire sia aziende di grandi dimensioni, sia realtà medio-piccole.

Insomma, per tutte le esigenze di arredo che

prevedano una dose di "fantasia" e creatività in più, Bartex è in grado di assicurare risposte precise e puntuali. La sua sede unica è a Udine, in viale Venezia 406. Per chi desidera qualcosa di inconsueto, che sappia dare quindi un tocco diverso ai locali pubblici, questo è l'indirizzo giusto. Design e stile italiano sono sinonimi di un risultato finale accattivante che, non a caso, ha fatto breccia anche in mercati lontani dal nostro Paese.

Luciano Patat

L'alpinismo da passione è diventata una professione. Ecco come una donna è riuscita a sfidare le vette di tutto il mondo

DONNE IMPRENDITRICI

NIVES MEROI

Scalata al successo

La sua filosofia: "La montagna è un valore che unisce, non un muro che divide"

Raffaella Mestroni

"**S**calare un Ottomila è l'arte di affrontare i pericoli con il massimo della prudenza". L'affermazione racchiude lo spirito con cui Nives Meroi, alpinista di fama mondiale, si rapporta alla montagna.

Bergamasca di nascita, ma friulana d'adozione (risiede a Tarvisio) Nives, in Friuli ha mosso i primi passi per poi allargare i suoi orizzonti, raggiungendo Paesi lontani e scalando vette apparentemente inarrivabili, sempre insieme a Romano Bennet, compagno di vita e di arrampicate. Ma cosa significa "camminare"? Qual è la molla che spinge una persona ad affrontare sfide sempre più impegnative, al limite delle umane possibilità? "Camminare è un movimento lento e continuo - spiega - e la lentezza ti consente di riscoprire i particolari, di entrare in sintonia con un luogo. Il passo è lo strumento per ritrovare il ritmo della natura e degli animali, di avviare una conoscenza che, raccolta da terra ci si porta dentro. L'essenzialità. La persona sola con la fatica, i dubbi, la paura. Una paura che sfiora quella di perdere sé stessi, ma



che si trasforma in energia. La marginalità della montagna ci avvicina all'universo, con la consapevolezza di farne parte. Camminare, insomma è un modo privilegiato per esplorare la vita e per conoscersi".

Ha scalato undici delle quattordici vette sopra gli Ottomila, Nives Meroi, tutte in stile alpino, cioè senza usare l'ossigeno supplementare e senza l'ausilio degli sherpa. Per completare l'ascesa di tutti i "colossi della terra" le mancano il Ma-

kalu, l'Annapurna e il Kanghejunga. "Il mio modo di andare in montagna è diverso da quello che va di tanto di moda adesso e che prevede spesso perfino l'uso dell'elicottero per gli spostamenti da un campo all'altro. Io faccio un trekking di avvicinamento, proprio perché il cammino, per me, è l'elemento indispensabile per stabilire un contatto con la montagna fin dall'inizio. Poi attrezzo la via in maniera autosufficiente fino alla cima". Coerente fino in fondo Nives, a me-

tà del 2009, si è chiamata fuori dalla competizione per la prima scalata femminile di tutti gli Ottomila, proprio perché la "gara" aveva assunto delle caratteristiche che nulla avevano a che vedere con il "suo" modo di affrontare le vette. "Se parliamo di una gara - precisa - allora ci devono essere delle regole da rispettare che valgono per tutti. Non è possibile confrontare i risultati di chi sale con l'impiego dell'ossigeno e i portatori di quota con quelli chi lo fa solo fidandosi dei propri polmoni e delle proprie forze". A proposito del rapporto con l'ambiente, il pensiero di Nives va anche al territorio montano del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio splendido, per il quale sarebbe indispensabile cercare di mantenere la specificità di ciascuna zona, promuovendo un turismo responsabile, che non può essere un modello calato dall'alto. "I progetti di valorizzazione e salvaguardia dovrebbero essere maggiormente condivisi con chi, in un luogo ci abita e ne conosce profondamente le caratteristiche. La montagna è un valore che unisce, non un muro che divide, è una cerniera fra i territori e le persone".

A NOVEMBRE

Forum a Pola

Mancano pochi giorni al quinto Forum dedicato alle donne imprenditrici e professioniste, organizzato a Pola dall'omonimo Network che unisce l'economia "al femminile" dei Paesi del Danubio. Le giornate di approfondimento saranno dal 4 al 6 novembre e si terranno all'Hotel Histria. Iscrizioni a workshop e incontri B2B: President@bpuwpa.net.hr; Secretary@zaklada@civilnodrustvo-istra.hr. Iscrizioni per la Fiera femminile "Economic" Lela Blekić (Udruga Razvoj), e-mail: razvoj@net.hr; lella.design@hi.t-com.hr. Alloggio all'Hotel Histria di Pola Vanja Marjan, mail.vanja@arenaturist.hr; www.arenaturist.hr. Per seguire programmi ed eventi del Bpu Danube Network: www.bpu-danube-net.club. office.live.com o www.bpu.hr.

IL CONVEGNO

Focus sulle nuove sfide

Nuovi scenari, opportunità e sfide per le donne imprenditrici e professioniste. Saranno analizzati nel convegno organizzato dal Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Cciaa di Udine - in collaborazione con il Comitato imprenditoriale giovanile -, che si terrà l'8 novembre, alle 16,30, in Sala Valduca. Interverranno Enrica Gallo (Presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile) e Ivan Baiutti (Portavoce del Comitato giovani imprenditori della Cciaa). Moderate dalla giornalista Raffaella Mestroni, si confronteranno sul tema Sonia Felice (Fly Synthesis srl), Susi Guion (Società Agricola "Te Cort" di Guion Susi e C. s.s.), Nella Caterina Olerri (Aurora soc. coop. a r.l.), Elisabetta Parise (Parise Impianti srl), Maria Gabriella Plazzotta (Cartolibreria Moro srl), Luisa Sello (artista e flautista), Alessandra Verona (Gazel srl), Marta Zaccaron (Quasar srl). Info e conferme: tel. 0432.273517, Fax 0432.503919, promozione@ud.camcom.it.

EDITORIA

"Nel bosco". Il libro scritto da Furio Bianco è edito dalla Forum di Udine

Le storiche risorse forestali

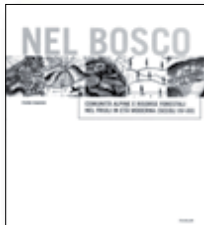
Uno degli elementi costitutivi del paesaggio agrario del Friuli è dato dalla preponderanza dei distretti alpini e prealpini. I viaggiatori che attraversano le terre della Patria erano colpiti non solo, e non tanto, dalla vastità dei distretti montuosi che circondavano la pianura -

La storia va a ritroso fino al XV secolo

circa il 42 per cento della superficie territoriale e il 57 per cento se consideriamo anche i comprensori collinari occidentali e orientali, alcuni in quota, percorsi rispettivamente dal Cellina, dal Torre e dal Natisone - quanto piuttosto dalla particolare configurazione di quelle montagne che quasi incombevano minacciosamente sulla pianura verso la

quale si precipitavano incontrollati numerosi corsi d'acqua.

Così si legge nel primo capitolo del libro "Nel bosco. Comunità alpine e risorse forestali nel Friuli in età moderna (sec. XV - XX)", edito dalla Forum di Udine. Ne è autore Furio Bianco che introduce l'argomento sostenendo che il Friuli offre un terreno di studio in qualche modo privilegiato per quanto riguarda la storia del bosco. In età di antico regime - puntualizza Bianco - i vasti comprensori alpini e prealpini rimasero a lungo occupati da vasti complessi forestali, parti integranti della morfologia del paesaggio agrario, dell'organizzazione del territorio e del sistema produttivo, improntando la vita materiale delle comunità di villaggio e delle popolazioni valligiane che dal bosco traevano risorse indispensabili ai bilanci familiari e comunitari.



La pubblicazione raccoglie, in ampia sintesi, i risultati di studi e ricerche che hanno avuto come tema centrale lo studio delle modalità di sfruttamento delle risorse forestali. È corredata da un ampio catalogo di documenti, in gran parte inediti, selezionati in base alle tematiche di ricerca e mappe che, obbedendo a precise finalità politiche, amministrative, giudiziarie e fiscali pongono al centro il bosco.

Particolari attenzioni vengono riservate ai bo-

schì comunali. Si trattava di complessi fondiari su cui le comunità esercitavano antichi diritti d'uso e di sfruttamento, riservati esclusivamente alle famiglie originarie, cioè a quei nuclei con "loco et foco", discendenti dalle casate che avevano colonizzato il villaggio, o aggregate in seguito e ammesse a pieno titolo alle assemblee vicinali. Alla metà dell'Ottocento, il patrimonio fondiario intestato ai comuni si presentava considere-

Ampio il catalogo di documenti, in gran parte inediti, selezionati in base alle tematiche di ricerca e mappe

vole: 101.451 ettari (il 55 per cento dell'intera superficie forestale). Nella



Il trasporto dei tronchi via fluviale

utilizzazione agro - silvo - pastorale del territorio il bosco offriva i maggiori cespi d'entrata e risorse indispensabili alla sussistenza degli abitanti. Tutte le famiglie beneficiavano, a vario titolo, del diritto di legnatico sulla base di precise disposizioni che regolamentavano l'accesso ai boschi, il taglio degli alberi e la quantità di legname da assegnare.

Lo studio di Bianco prosegue con la descrizione dei mercanti di legname e con "L'estermio de' boschi e la ruina de' monti" che hanno causato il dissesto idrogeologico del territorio, il ripetersi di alluvioni e smottamenti. L'uomo ha le sue responsabilità perché non ha avuto abbastanza cura e attenzione per il bosco.

Silvano Bertossi

A tu per tu con il neo assessore alle attività produttive Federica Seganti. Obiettivo: portare il Friuli fuori dal tunnel della crisi

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

Fare sinergia

Verrà potenziata l'internazionalizzazione e si lavorerà a fianco delle Cciao e dei Consorzi

Sonia Sicco

“**F**are sistema, cavalcando i primi segnali di ripresa, coordinando le azioni e ottimizzando le risorse per lanciare le Pmi del Friuli Venezia Giulia fuori dal tunnel della crisi”. Federica Seganti, neo assessore alle Attività produttive dopo il cambio delle deleghe voluto dal Presidente della Regione, Renzo Tondo, sintetizza così la filosofia che impronerà il suo lavoro da qui alla fine della legislatura. Mettendo subito in chiaro le proprie posizioni su temi come gli strumenti anti-crisi e il futuro degli enti camerali.

Il 2011 sarà un anno importante per verificare come tenuta e debolezze del tessuto produttivo regionale.

“Sarà l'anno in cui cercheremo di cavalcare e incentivare i segnali di ripresa, come l'export, per il quale il Friuli Venezia Giulia è sempre stato vocato. Un settore importante? Quello meccanico e delle macchine utensili, che sono in ripresa: in Friuli Venezia Giulia rappresentano l'eccellenza, e su questo lavoreremo. Potenzieremo la promozione dell'internazionalizzazione, il fondo speciale di Finest e riattiveremo tutti gli strumenti propri della Regione. Lavoreremo in modo specifico con le Camere di Commercio e i Consorzi: sarà la chiave fondamentale per fare sistema in carenza di risorse. La norma relativa alla distribuzione dei fondi per l'internazionalizzazione è stata modificata per ampliare le categorie che possono accedere ai finanziamenti: da quest'anno, infatti, non solo le Camere di Commer-

“Una fusione ‘tout court’ delle Cciao ha la vedo ancorata a norme nazionali e non locali”

cio, che comunque rimangono centrali, ma anche i consorzi per l'export e altri soggetti pubblici e privati impegnati in questo ambito potranno accedere alle risorse. I fondi a disposizione verranno utilizzati con la massima efficienza, senza dispersioni”.

La Regione sta strutturando un percorso che sostenga la ripresa?

“Due sono le necessità primarie: una è giocare sulla leva del finanziamento delle imprese che hanno ancora problemi di liquidità. Stiamo verificando la funzionalità de-



gli strumenti in campo in vista di un eventuale ‘ritaramento’ per mettere le imprese di far ripartire la produzione nel 2011. Finora il problema è stato congelare il debito, ora dobbiamo creare spazi finanziari per la ripresa produttiva. Dall'altra parte bisognerà lavorare con i Consorzi industriali per attrarre investimenti. Abbiamo vantaggi competitivi, strumenti importanti come Friulia: ci giocheremo la partita per recuperare ogni margine”.

Tra le priorità del si-

stema produttivo figura sempre la semplificazione e la sburocratizzazione.

Questione urgente: studi rivelano che un artigiano spende 10 settimane l'anno per far fronte alla burocrazia, tutto tempo sottratto alla produzione. E' inconcepibile. Va detto che si tratta di un tema per buona parte fuori dalle competenze della Regione. Ma noi possiamo fare un'azione di lobby. Penso allo Sportello unico delle attività produttive, biso-

gnerà dare una risposta rapida. Ma ci concentreremo anche sulla semplificazione nell'accesso al credito: oggi abbiamo tanti strumenti che si scavalcano, lavoreremo alacremente con tutti gli attori in campo, banche, confidi, imprese.

La Regione sta pensando ad un accorpamento del sistema fieristico. Qual'è il cronoprogramma?

Innanzitutto bisogna chiarire cosa intendiamo per accorpamento: va bene a fini gestionali ma non

a livello patrimoniale. Io sono convinta sostenitrice della proprietà. Per la gestione, fermo restando le manifestazioni locali, le fiere rappresentano un'opportunità per competere, o provare a competere su un mercato che oggi è internazionale. L'unione fa la forza e si tratta di un'opportunità per fare un passo in più e mettersi insieme. La Regione ne è convinta e lo dimostrano atti di Giunta. Ma dovranno essere gli enti fieristici a compiere il passo.

Si è parlato anche di fusione di enti camerali.

Attenzione, rischiamo di mettere insieme scarpe e di zoccoli. Innanzitutto sono enti strumentali previsti da norme nazionali. La Regione si appoggia alle Camere di Commercio per alcune leve di finanziamento e per il sostegno delle imprese per servizi reali, come l'internazionalizzazione e l'export. Una fusione ‘tout court’ la vedo ancorata a norme nazionali e non locali. Sui servizi gestiti dalla Regione il discorso è diverso. I canali di gestione devono essere in linea con le aspettative. Se non funzionano si valuteranno le contromisure. E' stato appena adottato un criterio meritocratico per l'assegnazione dei contributi

agli enti collegati alla Regione, enti camerali in particolare, che dovranno poi utilizzarli per stimolare lo sviluppo delle aziende regionali.

La Regione sta adottando provvedimenti contro la delocalizzazione: qual'è la situazione?

In questi anni è mancato attività di coordinamento tra alcuni attori, certo

“Finora il problema è stato congelare il debito, ora dobbiamo creare spazi finanziari per la ripresa produttiva”

non con la Regione. Stiamo schedulando incontri settoriali.

Turismo, quali le priorità del comparto da oggi alla fine della legislatura?

Serve una cultura imprenditoriale che compete e vince. La Regione può incentivare e creare le strutture e i servizi ed è questo che la Giunta Tondo sta facendo con impegno e determinazione. Però, ricordiamolo, sono gli imprenditori che fanno la differenza.

FRIULI WINE EXCELLENCE

Missione dell'Ati

Le migliori aziende del vino tornano negli States

Una nuova occasione d'affari per il progetto “Friuli Wine Excellence”, l'Ati coordinata dalla Camera di Commercio di Udine, che riunisce 22 imprese vitivinicole regionali per attività di promozione e commercializzazione sul mercato degli Stati Uniti. Nove di queste aziende (Antonutti, Bidoli, Dri, Colutta, Foffani, Forchir, Genagricola, Lorenzoni, Venturini) hanno partecipato a “Simply

Italian - Wines of Italy”, manifestazione che ha avuto luogo in tre delle città più importanti del mercato americano: New York, Chicago e Boston. “Simply Italian - Wines of Italy” si articola secondo una formula consolidata: seminari seguiti da un workshop commerciale, formula apprezzata dal mercato americano. «Le città individuate - spiega il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo - sono tra l'altro le più importanti

piazze per l'interscambio delle merci del settore agroalimentare». New York rappresenta, indiscutibilmente, il mercato più esigente degli Stati Uniti e la città più rappresentativa dell'East Coast. Chicago, capitale del Midwest, è definita una delle dieci città più influenti al mondo: importante centro finanziario e industriale e uno dei maggiori centri fieristico-espositivi mondiali, si trova al centro del commercio agroalimentare e ne rappresenta mercato di grande consumo. L'ultima tappa del tour, Boston, capitale del ricchissimo New England nonché suo centro economico e culturale più importante. Continua dunque la positiva “avventura” americana per le nostre aziende del vino, cominciata a gennaio di quest'anno con la volontà di rafforzare sempre più la presenza friulana sul mercato statunitense



BIOEDILIZIA

Interesse dal Centro Est Europa

Grande interesse nell'area del CentroEst Europa per il settore della bioedilizia e in particolare per gli sviluppi che sta avendo in Friuli Vg. Si è evidenziato chiaramente durante l'ultimo incoming del Progetto “Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune”Gli operatori ospitati sono stati 12, provenienti da Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Russia. Con loro, si sono

incontrate 13 aziende del Fvg, 8 da Udine, 3 da Pordenone e 2 da Trieste. Oltre ai B2B - ben 66 quelli effettuati -, sono state organizzate anche 9 visite aziendali e sul territorio. Una di queste ha portato gli operatori alla Casa Zero Energy di Felettano di Tricesimo, esempio di bioedilizia e recupero energetico, dove sono stati accolti da Loris Clocchiatti, Presidente Gruppo Polo Le Ville Plus.

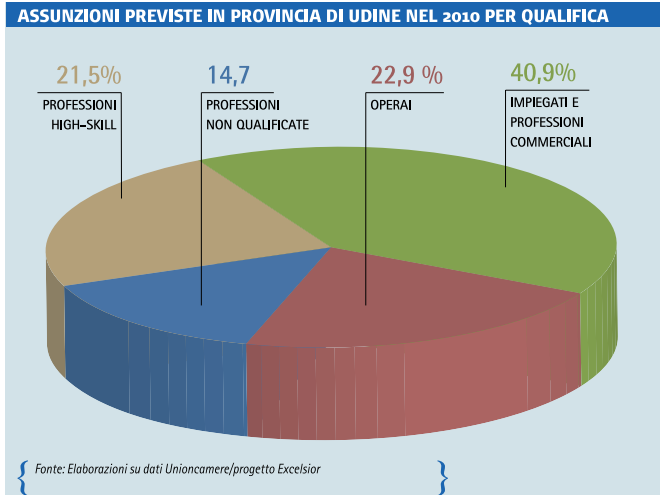


ATTUALITÀ

Progetto Excelsior 2010

Analisi dei fabbisogni formativi, occupazionali e professionali in provincia di Udine

Le tematiche su lavoro, occupazione e fabbisogni occupazionali vanno analizzate partendo dalla Strategia di Lisbona, con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici per promuovere in Europa un' "economia basata sulla conoscenza, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro". Una delle fonti statistiche più importanti sul mercato del lavoro è rappresentata dal progetto Excelsior.



Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere/progetto Excelsior

Cos'è Excelsior?

E' un "Sistema informativo permanente" sulla domanda di lavoro delle imprese realizzata da Unioncamere, in accordo con le Camere di Commercio ed approvato dal Ministero del Lavoro. Il Progetto, giunto quest'anno alla tredicesima edizione, è finalizzato al miglioramento delle conoscenze sull'andamento dell'occupazione nelle imprese ed alla

relativa richiesta di profili professionali. Il campo di osservazione è dato dall'universo delle imprese private con dipendenti di ogni dimensione. Il campione è costituito da circa 100mila imprese con almeno un addetto dipendente. Gli obiettivi del sistema informativo sono quelli di fornire una conoscenza

aggiornata e sistematica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché di offrire informazioni utili all'orientamento delle scelte, sia istituzionali che private, in materia di formazione scolastica e professionale. Sul sito <http://excelsior.unioncamere.net> sono disponibili i principali risultati dell'indagine.

Le criticità a livello nazionale

Gli effetti sull'economia reale derivanti della crisi finanziaria internazionale, che avevano iniziato a manifestarsi sulle dinamiche dei principali indicatori economici del nostro Paese già a partire dell'autunno 2008,

permano anche nell'anno in corso, ed anche il mercato del lavoro ne è coinvolto. Il progetto Excelsior di Unioncamere, relativo alle prospettive occupazionali per il 2010, indica con -178mila unità, pari al -1,5% dell'occupazione prevista per quest'anno, il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni.

Excelsior a livello nazionale

Le nuove assunzioni sono attivate soprattutto dalle imprese di media dimensione, in particolare modo da quelle più innovative o vocate all'export, quelle che intravedono la ripresa e che cercano di accrescere la propria competitività. Complessivamente le imprese che assumeranno nel 2010 sono 282.000, il 18,6% delle imprese italiane con dipendenti; 210.000 sono le assunzioni programmate nel 2010 dalle imprese che esportano, più 31,6% rispetto al 2009, e 243.000 quelle programmate dalle imprese che innovano i prodotti o servizi. Le assunzioni stagionali programmate nell'industria e nei servizi per il 2010 crescono del 5,4% rispetto al 2009, ed ammontano a 551.950.

BIBLIO-SITOGRAFIA

- 8a Giornata dell'Economia, Rapporto sull'economia della provincia di Udine, Udine 2010, Camera di Commercio formato .ppt e tavole
- La situazione economica della provincia di Udine, andamento congiunturale: primo semestre 2010, Udine, agosto 2010, Camera di Commercio formato .ppt e tavole
- La domanda di professioni e formazione nel 2010: Sintesi dei principali risultati, Roma 2010, Unioncamere, Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale, Sistema Informativo Excelsior www.ud.comcom.it excelsior.unioncamere.net www.istat.it www.stamet.unioncamere.it www.unioncamere.it www.jobtel.it

GLOSSARIO

Strategia di Lisbona: programma di riforme economiche approvato a Lisbona dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea nel 2000. Caratteristiche peculiari: innovazione e imprenditorialità, riforma del welfare e inclusione sociale, capitale umano e riqualificazione del lavoro, uguali opportunità per il lavoro femminile, liberalizzazione dei mercati del lavoro e dei prodotti, sviluppo sostenibile.

Assunzioni previste: corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto e gli stage) che le imprese intervistate, tra febbraio e maggio 2010, hanno previsto in entrata nell'anno in corso.

Saldi occupazionali: sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2010.

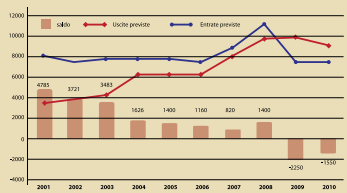
Tipologia di contratto: è una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere (contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto di inserimento, altre forme contrattuali).

Jobtel: il portale dell'orientamento al lavoro promosso anche da Unioncamere, l'Unione nazionale delle Camere di Commercio d'Italia

Le assunzioni previste nel 2010 in provincia di Udine

Il progetto Excelsior di Unioncamere conferma anche la difficoltà del mercato del lavoro friulano. Il progetto ha registrato criticità soprattutto nell'industria, mentre nel comparto dei servizi ci sono attività che presentano saldi positivi tra entrate e uscite di manodopera. Tra queste ultime i servizi alle imprese, le attività legate all'informatica e alla tecnologia e le attività riconducibili alle "economie di prossimità", quindi attività nell'ambito della qualità sociale e della qualità della vita (per esempio nella sanità, nell'assistenza sociale, nella cultura, nelle attività di intrattenimento e divertimento, nei servizi alle imprese, nella green economy). I risultati provinciali del progetto Excelsior indicano che per il 2010 le assunzioni previste saranno 7.500, le uscite 9.050, valori che determineranno un saldo di -1.550.

Movimenti occupazionali previsti in provincia di Udine - Progetto Excelsior 2010

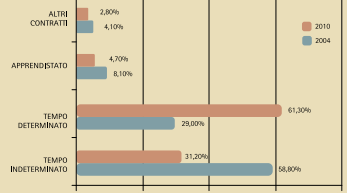


Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere/progetto Excelsior

Come si entra oggi nelle imprese?

In provincia di Udine aumentano i contratti a tempo determinato e tra i canali di reperimento abitualmente usati dalle imprese per la ricerca e la selezione del personale "tengono" quelli a carattere informale (vale a dire conoscenza diretta e segnalazioni personali), soprattutto per le micro imprese, seguiti dall'utilizzo di strumenti interni (banche dati che le stesse imprese si sono costruite) e dal ricorso a operatori specializzati (agenzie di lavoro interinale, società di ricerca e selezione, associazioni di categoria e internet). Cresce la richiesta di figure qualificate, con il titolo di laurea o di diploma ed in possesso di competenze trasversali quali capacità di lavorare in gruppo, abilità manuali, capacità di lavorare in autonomia, capacità di risolvere problemi, abilità nel gestire rapporti con i clienti...

Assunzioni previste in provincia di Udine per tipologia di contratto

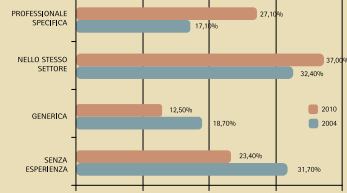


Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere/progetto Excelsior

La formazione e l'esperienza: fattori determinanti

Il titolo di studio e l'esperienza costituiscono i due fattori più importanti per trovare posto di lavoro. L'esperienza richiesta viene considerata come elemento che contribuisce ad una "formazione integrata", vale a dire una formazione che considera il sapere scolastico e quello di tipo esperienziale. È questo il concetto di "formazione equivalente", data dagli anni di istruzione più quelli di esperienza. Le assunzioni previste in provincia di Udine nell'anno in corso richiedono una esperienza professionale nel medesimo settore di riferimento per il 37,0% e una esperienza specifica per il 27,1%. Rispetto a sei anni fa la richiesta di figure professionali con esperienza generica è passata dal 18,7% al 12,5%, così come è calata, di oltre l'8,0%, la richiesta di lavoratori senza esperienza.

Assunzioni previste in provincia di Udine nel 2010 con e senza esperienza



Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere/progetto Excelsior

Dopo il settore delle costruzioni e quello immobiliare Udine Economia fa il punto della situazione su un altro comparto

DOPO LA CRISI

METALMECCANICA

Andamento lento

La ripresa tarda ad arrivare. Troppo alti i costi energetici e la politica nazionale non aiuta

Ripresa troppo lenta per la metalmeccanica. La soluzione? Delocalizzare le lavorazioni a basso valore aggiunto e puntare su innovazione e investimento. È l'opinione di Carlo Tonutti, capogruppo dell'area Industrie meccaniche di Confindustria Udine. "La crisi finanziaria ha colpito a tutti i livelli e tutti i settori - dice -. I mercati hanno reagito in modo diverso, a seconda delle economie. Così ci sono aree che riusciranno a uscire prima della recessione e altre che faranno più fatica". Per Tonutti resta alta la



Per Tonutti (Confindustria) occorre delocalizzare le lavorazioni a basso valore aggiunto

difficoltà nella ripresa che non si è presentata con quelle caratteristiche di velocità che tutti speravano. Bisogna fare i conti, inoltre, con la questione costi energetici. "Se è vero che la parte acuta di questa malattia è passata e che non c'è più caduta libera, è anche vero che in Italia, nella nostra regione e quindi pure in provincia di Udine, la ripresa è veramente lentissima. Ciò è legato alle particolarità del nostro Paese e, non ultimo, alla situazione governativa difficile che stiamo vivendo. La politica non aiuta: non solo è indifferente ma addirittura rallenta il processo di rilancio. Sta alle aziende, quindi, oggi, reagire per uscire dalla recessione". Per Tonutti

bisogna aumentare il valore aggiunto, investire in innovazione, saper fare e mostrare di saper fare più degli altri. "Serve essere pragmatici, obiettivi: vanno delocalizzate le attività a basso valore aggiunto. Rischia d'essere un argomento poco popolare ma dobbiamo avere l'onestà di riconoscere che è l'unica strada, unita alla necessaria riduzione del carico fiscale". "I momenti più bui dovremmo averli lasciati alle spalle - dice Carlo Delsler, presidente del Gruppo meccanica dell'Api di Udine -. Tutto sommato, l'industria metalmeccanica friulana ha tenuto, ma il recupero delle posizioni pregresse sarà lento. Del resto è difficile aspettarsi di più con tassi di crescita del Pil che, se va bene, nel 2010 si attesteranno sul +1% e sull'1,3 o 1,5% nel 2011. Dovremo, pertanto, confidare sulla ripresa degli altri, come ad esempio, in Europa la Germania, il cui Pil già si attesta per il 2010 sul 3%. La politica di rigore

del Governo ha risparmiato all'Italia i peggiori effetti che hanno colpito altri Paesi europei, però non è sufficiente a

Delsler (API): "Il primo fattore di difficoltà è la burocrazia"

sciogliere i nodi di fondo e ad avviare lo sviluppo". L'Italia è frenata da un debito pubblico abnorme, da una spesa pubblica eccessiva e scarsamente produttiva e da una burocrazia ridondante e gravosa. "Si consideri che il primo dei fattori di difficoltà segnalati dalle imprese associate è quello legato gli oneri normativi e burocratici. Non ultimo, al di là delle attestazioni di simpatia, si percepisce un clima culturale diffidente e ostile all'impresa, troppo orientato all'assistenzialismo e poco alla produttività".

LA CURIOSITÀ

Non tutte le imprese sono in difficoltà

Bene l'area di Varmo e l'Aussa Corno

Buone notizie sul fronte metalmeccanica da Codroipo. La Rhoss, infatti, azienda leader nel settore della costruzione di impianti per la climatizzazione civile e industriale, si è aggiudicata una serie di importanti commesse a livello internazionale, per oltre 4 milioni di euro. Gli ordini arrivano in un momento positivo per la Spa che, dopo aver superato un periodo di emipasse, ha avviato un piano di integrazione nel settore produzione e distributivo, con la prospettiva di aumentare il personale entro fine anno. "Le commesse - dice Fabrizio Rossi, amministratore delegato del Gruppo - sottolineano l'alto livello raggiunto dalla nostra società in materia di tecnologia, affidabilità e prestazioni che è apprezzato nei mercati internazionali. Importanti soddisfazioni derivano anche dal mercato italiano dove sono stati realizzati impianti prestigiosi, in particolare con innovativi impianti di climatizzazione radiante. Ricerca e sviluppo sono alla base della

nostra mission aziendale, come sottolineano gli investimenti realizzati per il potenziamento di R&D Lab, il laboratorio ricerche". Nuovi reparti alla 3Mc di Varmo, azienda specializzata in costruzioni di modelli per fonderia e stampi in alluminio. L'ampliamento si completerà con un programma di sviluppo e innovazione partito in ottobre, per cui 3Mc intende avvalersi dei fondi messi a disposizione dalla Regione per le imprese che attivano processi virtuosi di innovazione. Tutto il polo produttivo di Varmo ha retto bene l'urto della crisi che ha toccato solo marginalmente le attività insediata nell'area artigianale. La 3Mc sta acquisendo importanti commesse a livello nazionale e internazionale. In zona Aussa Corno, in occasione della recente inaugurazione di una nuova banchina portuale, il presidente di Ferriere Nord Spa, Andrea Pittini, ha sottolineato le potenzialità dell'area e la sua unicità in Italia per la vicinanza con porto, autostrada, ferrovia e aeroporto.

CALZATURIERO

I dati di Confartigianato

Solo 30 attività, ma la ripresa c'è

Lo scorso mese di settembre si è tenuta a Milano la Fiera della calzatura. Il Micam rimane un appuntamento fisso per tutte le griffe della scarpa. Con un enorme successo: i buyer italiani ed internazionali di questa edizione sono aumentati numericamente. Nota la partecipazione di MBT, Masai Italia che ha sede a Coccia, frazione di Tarvisio; il brand Mbt ha reso famosissima - e viceversa - la suola rivoluzionaria, tipica dei modelli Mbt. Marchio che sta riscuotendo un grande successo, come ha confermato Herbert Kristler, General Manager di Mbt, Masai Italia. A parte questo brand in espansione, risultano lontani i fasti del calzaturiero che fino a non moltissimo tempo fa poteva essere definito a vero titolo Made in FVG, nella terra di Gonnars. Ora l'intero settore calzaturiero conta nella provincia udinese, secondo i dati confermati da Confartigianato Udine, 30 attività di cui fanno parte produttori, coloro che commercializzano scarpe e coloro che le riparano. In generale, il settore, anche a livello nazionale, ha risentito notevolmente del



Al Micam di Milano ha partecipato anche MBT, Masai Italia. L'azienda ha sede a Coccia

la crisi; si assiste però ad una fase nuova con spiragli di ripresa, confermati al Micam da Vito Artioli, presidente di Anci, Associazione nazionale calzaturifici italiani. Il primo semestre 2010 ha segnato un aumento della produzione dell'1,6% in valore (+0,6% in paia). Anch Masai Italia con le Mbt (inventate agli inizi degli anni '90 dallo svizzero Karl Müller, mutuando la camminata a piedi nudi dei Masai per dare sollievo alle posture degli occidentali) segna il passo e Kristler annuncia l'apertura del nuovo mono-marca a

Firenze: "Ponte Vecchio ospiterà un nostro nuovo punto vendita. Siamo molto soddisfatti di avere raggiunto questo risultato. Rimangono sempre concentrati sulla ricerca con grande attenzione al design, all'estetica". Al Micam di settembre sono state presentate le collezioni spring-summer (primavera-estate) 2011. Le tendenze in generale: per i modelli da donna, contaminazioni da Asia, Africa ed America; per l'uomo: forme appuntite per tonalità morbidesse realizzate in pellami dove dominano effetti naturali e grezzi.

IN CIFRE

Un misero + 1%

Sul fronte cassa integrazione nel settore metalmeccanico, nel mese di settembre 2010 c'è stato un incremento del 68% rispetto allo stesso periodo del 2009. La cig in area meccanica, peraltro, rappresenta il 60% del totale autorizzato. La ripresa economica nel terzo trimestre 2010 esiste ma resta molto bassa, tendente appena all'1%. In provincia di Udine oggi sono 91 le aziende del settore che si sono viste costrette a ricorrere agli

ammortizzatori sociali per far fronte al calo di commesse, per un totale di 2.443 lavoratori coinvolti. Si va dalla cassa straordinaria alla mobilità fino ai contratti di

solidarietà. Non tutte le imprese sono in difficoltà: secondo i referenti di area di Confindustria e di Api si tratta di una pandemia che ha colpito a macchia di leopardo.



Stretta una sinergia con le imprese per illustrare agli studenti quali figure il mercato ricerca

ATTUALITÀ

INTERVISTA AL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE

Scuola e lavoro mondi più vicini

LINEE GUIDA

I modelli valutativi

Valutare l'aprendimento, uno strumento utilissimo per formare il carattere e la sfera motivazionale degli alunni. L'Ufficio scolastico regionale ha presentato le Linee guida inerenti questa missione pedagogica. La valutazione è un atto intenzionale della progettazione didattica che deve costituire patrimonio culturale e professionale di ciascuna insegnante. Il documento - afferma il direttore dell'USR, Daniela Beltrame - "è uno strumento utile all'accoglienza del personale neoassunto e neoinserito nel sistema scolastico regionale. Le linee guida definiscono la valutazione nei diversi contesti educativi, esplicitano i criteri generali da utilizzare nella pratica valutativa, forniscono servizi e strumenti per la gestione dei dati valutativi e individuano percorsi complessivi coerenti".

Irene Giurovich

Un piano-azione per accorciare le distanze fra mondo della scuola e mondo del lavoro. Un modo per consentire l'avverarsi di quel punto di contatto fra teoria e prassi. La riforma avvicina la scuola all'universo lavorativo: le discipline non sono più rinchiusi dentro torri d'avorio ma dovranno fornire ai ragazzi gli strumenti necessari, e le competenze adeguate, per acquistare 'crediti' nei confronti delle chance di inserimento. L'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia è chiamata ad accompagnare questa svolta storica. Ne discutiamo con il direttore, Daniela Beltrame.

Direttore, potremo finalmente vantare una scuola che parla il linguaggio del lavoro?

"Siamo impegnati in un percorso di formazione-azione rivolto agli insegnanti per una nuova didattica, meglio conosciuta come didattica per competenza. Stiamo costruendo un nuovo approccio: la scuola sta lavorando per la crescita di professionalità sorretta dall'approfondimento attivo. Il progetto Sprint, ad esempio, è finalizzato a far conoscere ai docenti il mondo scientifico e tecnico che sfocia poi nelle richieste del merca-



Daniela Beltrame

to del lavoro".

Servono nuove competenze dunque?

"Dobbiamo essere in grado di trasmettere ai ragazzi quelle competenze necessarie per vivere all'interno di organizzazioni, attraverso flessibilità e versatilità. E' indispensabile che gli alunni acquisiscano la forma mentis della risoluzione dei problemi, dunque della messa a punto di una strategia per superarli. Siamo convinti che la scuola abbia l'obbligo di fornire i mezzi in vista dell'inserimento lavorativo. Non può produrre disoccupati. E, inoltre, deve essere capace di motivare gli studenti (da qui il concetto dell'apprendimento per sfide), in quanto uno studente motivato sarà anche un lavoratore motivato".

Il concetto di flessibilità significa per voi adattamento darwiniano?



"La flessibilità altro non è che un particolare tipo di approccio che lo studente deve far proprio già attraverso l'iter scolastico: si tratta della capacità di poter lavorare in qualsiasi tipologia di organizzazione con intenzionalità

"La scuola deve fungere agli studenti da spinta motivazionale per il futuro"

e carica motivazionale. Ecco perché siamo fautori dell'ingresso nelle scuole del mondo produttivo".

Per tradurre la teoria in pratica?

"L'orientamento permanente, dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria, permette di far capire ai ragazzi quali potranno essere le loro vocazio-

ni, anche attraverso l'autovalutazione, e contare su modelli di riferimento esterni. Al termine delle superiori i ragazzi devono aver individuato le loro potenzialità e la spendibilità nell'arena lavorativa".

La scuola, quindi, come spinta motivazionale?

"Esatto. Deve attivare le risorse degli alunni. L'era che stiamo vivendo è propizia, dal momento che questa generazione è alla ricerca di punti di riferimento e, in questo senso, l'insegnante può diventare una stella polare".

Young 2011 e Fiera delle professioni rappresentano delle necessarie tappe di maturazione?

"Sono dei momenti di crescita fondamentali per gli alunni delle superiori: l'orientamento e la conoscenza dell'imprenditoria e dell'universo produttivo sono per i ragazzi dei confronti diretti in vista della presa di coscienza su che

cosa fare da grandi e quale ruolo attivo, da protagonisti, esercitare nella società. Proprio per rafforzare questa missione educativa, abbiamo stretto alleanze anche con gli Atenei di Udine e Trieste e, inoltre, abbiamo creato una sinergia con le imprese che illustreranno, in occasione degli appuntamenti dedicati alle professioni, quali figure il mercato ricerca (e sono in continua evoluzione) sul nostro territorio. E ad indicare il futuro che aspetta i nostri giovani saranno in vetrina anche le agenzie del territorio".

L'orientamento avviene già dentro le mura scolastiche, giusto?

"Molte scuole del Friuli Venezia Giulia promuovono attività di alternanza scuola/lavoro attraverso stage che sono i momenti topici di collegamento diretto con la realtà. Si tratta di un'operazione che coinvolge non soltanto gli istituti tecnici, commerciali, ma anche i licei".

COWORKING

Prende piede un nuovo modo di lavorare

L'incontro tra "cervelli"



L'affitto delle postazioni di lavoro è un'idea americana, nata nel 2005 e giunta in Italia un paio di anni fa, con un primo esempio di "coworking" a Milano. Udine ha colto la novità e l'originalità del fenomeno aprendo - 5° in Italia - uno spazio, colorato e accogliente, all'interno del Centro commerciale Città Fiera, al secondo piano

della piramide. Pioniera in regione, Annamaria Tuan, giovane laureata in Economia e referente dell'ufficio condiviso, e Gigliola Piccolo, responsabile dell'ufficiCity Business Center della Città Fiera - una sorta di "polo d'affari relazionale" -, curano la nuova "creatura" con passione ed entusiasmo. L'ufficio temporaneo stimola anche scambi e confronti che generano

poi progetti tra utenti: una fucina di idee (o "self-incubator", come l'aveva definito Antonio Maria Bardelli all'inaugurazione) da cui partono iniziative che lo stesso spazio poi ospita in orari extralavoro.

"Coworking nasce dalla volontà del Gruppo Bardelli e di Coveco, società di consulenza udinese - precisa Tuan -; qui si cerca la condivisione delle idee, l'uscita dalla routine".

Un ufficio arredato e funzionante, a disposizione subito e anche per poche ore, per uno o più giorni o fino a quando se ne ha bisogno, è una formula innovativa che sta attraendo sempre più utenti: attualmente i coworking sono un centinaio. Affittare una postazione (sono 8) costa 250 euro al mese, oppure 25 a giornata. L'iscrizione costa 12 euro all'anno, 10 per gli studenti, 30 per le aziende.

Rosalba Tello

LE ESPERIENZE

Sono un centinaio i coworkers

Dal corso di fumetti Alla scrittura creativa

Web designer, tecnologi alimentari, creativi, studenti: l'utenza del Coworking di Udine è alquanto variegata. Il pacchetto comprende il noleggio di una postazione (PC opzionale), connessione wi-fi illimitata, parcheggio gratuito, attrezzatura ufficio, area caffè e relax, tessera magnetica per accedere autonomamente in ufficio.

"Qui si ricevono tanti input - spiega Gigliola Piccolo, che ha riportato al Coworking il bagaglio di esperienze maturato a Confindustria -, è un piccolo polo di imprese dove ci si dà anche una mano: le idee spesso nascono semplicemente chiacchiando tra i corridoi dell'ufficiCity Business Center. Oltre allo spazio fisico ne

esiste poi uno virtuale sul sito www.coworkingudine.it, dove i coworker possono profilarsi, inserire le proprie competenze, arrangiare le idee lasciando che altri amplino i suoi spunti; le aziende possono invece lanciare sfide, dal classico "cerca agente" allo sviluppo di un progetto. Si attiva insomma un "Crowd Sourcing", ossia un pescare tra la folla.

Ed ecco il corso di fumetti di Manuel Cacitti, quello del direttore di coro su come dirigere un'orchestra, il laboratorio dello psicologo Cicuttin per valorizzare il proprio talento, il seminario su come sfruttare un'idea a cura dall'Ad di Eurotech Stigri, i percorsi di scrittura creativa di Francesca Cerno, l'incontro sulla comunicazione della propria

azienda attraverso Facebook dell'*online reputation specialist* Davide Nonino. Ma quanto costa tenere queste serate? Pochissimo: 10 euro per i coworker, il doppio per gli altri.

Tuan e Piccolo ora sono già all'opera per un'altra iniziativa, stavolta sociale: Animaimpresa. "Stiamo mappando le associazioni onlus per esaminare quali progetti hanno bisogno di finanziamenti e proporle poi alle imprese. Noi vogliamo gettare un ponte tra imprese e volontariato pianificando una strategia anche nel sociale con progetti identificabili come il "microDONO". Chi ha donato può verificare sul sito a che punto è l'iniziativa che sta sostenendo". Ora tocca alla ristrutturazione del Centro disabili di Lovaria.

Ottimi riscontri delle 12 imprese dalla missione guidata da Da Pozzo e De Anna

INTERNAZIONALIZZAZIONE

SUDAFRICA

It's time for Africa

La logistica e le infrastrutture sono quelle di un Paese avanzato. Una quindicina gli incontri B2B

Una quindicina di incontri B2B per ciascuna delle 12 imprese delle province di Udine, Gorizia e Pordenone, partite in settembre alla volta del Sudafrica: la missione rientrava nel progetto presentato da Unioncamere Fvg al co-finanziamento della l.r. 1/2005, con capofila la Camera di Commercio di Udine e il coinvolgimento del sistema camerale regionale, ed è stata guidata dal presidente Giovanni Da Pozzo e dall'assessore regionale Elio De Anna. «Il tour è stato estremamente positivo – ha commentato Da Pozzo –, per i contatti delle imprese con gli interlocutori locali e per i meeting istituzionali. Il console e l'ambasciatore italiani ci hanno confermato anche l'appoggio delle sedi diplomatiche e abbiamo ottenuto ottimo supporto dall'Ice locale». Sulla stessa linea, De Anna: «Il Sudafrica ha avuto grande impulso grazie anche ai Mondiali – ha detto –: la logistica e le infrastrutture sono quelle di un Paese avanzato, fondamentali per le nostre imprese. Sottolineo il lavoro certosino della Cciaa, che ha "abbinato" al meglio le aziende, garantendo risposta al lo-

ro desiderio di instaurare relazioni durature e possibilità di trasferire il nostro knowledge». Ed ecco la reazione dei protagonisti: gli imprenditori. «Solo il primo giorno ho concluso quattro incontri con distributori a Johannesburg – ha riferito Francesca Cancellier, giovane export manager della Besser Vacuum di Dignano, specializzata nella produzione e distribuzione di confezionatrici per sottovuoto –. Noi ci siamo già, a Cape Town, con un piccolo distributore, ma vogliamo aumentare la presenza in Sudafrica. Ho sensazioni davvero positive».

Solo il primo giorno la Besser Vacuum di Dignano ha concluso quattro incontri con distributori a Johannesburg

Un problema evidenzia- to è la concorrenza cinese, per quanto riguarda i prezzi. «Noi puntiamo su Made in Italy e qualità, in Sudafrica conosciuti e apprezzati – spiega la Cancellier –. Abbiamo ap-



purato che comunque, nonostante la concorrenza marcata dei prodotti cinesi, riusciamo a mantenere prezzi competitivi». Riscontri positivi anche per Michele Malaman, della I.I.F. Packaging, azienda di Buttrio che produce imballaggi. «Nonostante il mercato sia completamente diverso dal nostro, la differenza con gli altri Stati africani è abissale: la logistica e le comunicazioni sono moderne e avanzate, tanto che a livello produttivo potremmo adattarci bene. Per la nostra azienda la strada più interessante ci è par-

sa produrre in Sudafrica per il Sudafrica, portando la nostra esperienza e le nostre tecnologie. Ho incontrato produttori e le Autorità Forestali: ho visionato la tipologia di materiali, per verificare l'eventualità di produrre anche lì i nostri imballaggi». Molto soddisfatto Raffaele Caltabiano, dg della T&T, azienda che si occupa di Ict, nel settore telematica-trasporti. «Ci confrontiamo costantemente con una realtà internazionale, ma in Sudafrica era la prima volta: abbiamo puntato su questa missione per le grandi possibilità di crescita del Paese e il viaggio me la ha confermate». E infatti Caltabiano sottolinea l'ottima predisposizione degli incontri, grazie a una perfetta cooperazione Cciaa-Ice, e l'importante veste istituzionale che ha qualificato ancor più la missione. La T&T cerca uno o più partner locali, avendo una parte di produzione che rimarrebbe in capo all'azienda, e una componente di servizio, nella quale puntare invece su un partner locale. «Questo approccio è stato ben recepito in Sudafrica, che sta investendo molto nel nostro settore», ha concluso Caltabiano.

COMMERCIO ESTERO

Compagnie navali via alle ispezioni

A partire dal primo gennaio 2011 un nuovo registro online permetterà di individuare e rendere note le società di navigazione che registrano prestazioni inadeguate nelle ispezioni di sicurezza essenziali. Le società e gli Stati meno performanti saranno oggetto di un'attività di ispezione rafforzata e coordinata nei porti dell'Unione. Disponendo delle necessarie informazioni, produttori e industriali potranno scegliere con cognizione di causa le società di navigazione di cui si avvalgono per il trasporto merci o passeggeri. Il nuovo sistema UE si avvarrà di uno strumento informatico avanzato denominato "THETIS", che sarà gestito dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA). THETIS consentirà di tenere

traccia di tutte le ispezioni condotte su navi ancorate nei porti dell'UE e fornirà un'analisi di rischio in base alla quale saranno stabilite la frequenza e le priorità delle ispezioni a carico delle autorità competenti degli Stati membri. Oltre a razionalizzare l'utilizzo delle risorse di ispezione in porto, il sistema paneuropeo di coordinamento e di analisi consentirà di identificare più efficacemente le navi e le società ad alto rischio che offrono standard di sicurezza inadeguati. Nel registro online saranno elencate le società che hanno offerto prestazioni di sicurezza scarse o molto scarse per un periodo di tre mesi o più. Le navi incluse nel registro che sono gestite da società di navigazione con un basso profilo di sicurezza subiranno ispezioni molto frequenti.

Andare in missione all'estero è più facile.
Previsti anche servizi di prima consulenza
personalizzata

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ACCORDO CCIAA - CASSA DI RISPARMIO

Plafond di 50 milioni

Le caratteristiche: sconti del 15% per chi si aggrega e risposte entro 10 giorni

Un plafond di 50 milioni di euro per le attività delle imprese su tutta la filiera dell'internazionalizzazione. Uno sconto sulle condizioni economiche del 15% per attività di internazionalizzazione che aggregano almeno 3 imprese. Rapidità nella tempistica, con la garanzia della risposta sulla praticabilità dell'operazione entro 10 giorni. Sono le caratteristiche dell'innovativo accordo tra la Camera di commercio di Udine e la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, firmato a fine settembre dai presidenti Giovanni Da Pozzo e Giuseppe Morandini - accompagnato dal Direttore Generale Maurizio Marson. Caratteristiche che Morandini ha rappresentato come gli "optional" di «una Ferrari che la Cari Fvg consegna con il serbatoio pieno». Obiettivo strategico comune di Cciao e Cari Fvg è infatti migliorare la competitività delle imprese aumentandone e sostenendone l'attività internazionale, stimolandole a lavorare insieme, ad aggregarsi per "pesare" di più, specie sui mercati esteri.

Da Pozzo ha ricordato che l'internazionalizzazione è una vera e propria vocazione dell'Ente ca-



Giuseppe Morandini e Giovanni Da Pozzo

merale. «Proprio recentemente - ha detto Da Pozzo - abbiamo costituito la Consulta dell'internazionalizzazione, che riunisce tutti gli attori istituzionali ed economici del territorio per proporci all'estero insieme, come sistema, con più forza». Tutto questo, con lo sguardo rivolto al domani: innovazione, processi di aggregazione e internazionalizzazione sono i pilastri per creare modelli di sviluppo economico per il nostro futuro». Morandini, ringraziando la Camera di Commercio, ha definito la Cari Fvg «una tifosa delle imprese. Per questo - ha detto -, come gli ultrà, noi le vogliamo accompagnare anche e so-

prattutto quando vanno "in trasferta", il momento in cui davvero si fanno i fatturati. Con la Cciao, abbiamo messo in campo questa proposta, articolata su punti molto semplici, ma davvero consistenti nei contenuti». E che i due presidenti confidano possa estendersi a tutto il contesto regionale. L'accordo, oltre ai punti cardine, prevede anche servizi di prima consulenza personalizzata alle imprese (informazioni commerciali di base, incontri settoriali; incontri mirati presso l'impresa ecc.); supporto commerciale e finanziario per l'estero (informazioni sul Paese e sui controparti estere, servizi informativi avanzati per promuovere

l'azienda nei mercati esteri); servizi offerti presso le banche estere del Gruppo Intesa Sanpaolo (conti accentratori; servizi di tesoreria internazionale centralizzata; altri servizi finanziari e creditizi); attività di comunicazione (convegni, seminari, pubblicazioni, ecc.).

Grazie alla presenza internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo e alle sue strutture specialistiche, la Cassa di Risparmio del Fvg può offrire dunque un partenariato che copre l'intera filiera: dalle esigenze di base per chi vuole iniziare a operare sui mercati esteri fino alle soluzioni più sofisticate. «Se la Cari Fvg mette a disposizione la Ferrari - ha chiosato il presidente Da Pozzo -, noi mettiamo l'autista: sono ora le categorie economiche e le imprese le protagoniste, quelle che dovranno dare le indicazioni e la direzione alla loro attività internazionale e, dunque, al loro sviluppo».

Per la Camera di Commercio di Udine
Azienda speciale I.Ter Uff. internazionalizzazione
Manuela Carraro
tel. 0432.273516
email: progetti.info@ud.camcom.it

NOTIZIE IN BREVE

NUOVE OPPORTUNITÀ ALL'ESTERO, C'È IL ROAD SHOW

Farà tappa in Sala Valduga il 9 novembre, alle 17.30, il roadshow "Pmi all'estero: dal Nord Est ai mercati globali", un convegno durante il quale si cercherà di approfondire il ruolo delle Pmi nei mercati internazionali, incontro organizzato in collaborazione con il Sole 24 Ore Radiocor, Banca Antonveneta e Padova Promex (Azienda speciale di promozione della Cciao di Padova). Dalle 6 previste dal progetto (Padova, Vicenza, Venezia, Rovigo e Belluno), quella in Camera di Commercio a Udine sarà l'unica tappa del Fvg: saranno approfonditi argomenti volti ad individuare possibili strategie di business vincenti, dallo studio approfondito del mercato alle aggregazioni di imprese alle analisi di canali di finanziamento. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del ministero dello Sviluppo Economico. «L'internazionalizzazione - commenta il presidente dell'ente camerale udinese Giovanni Da Pozzo - è una delle attività su cui le imprese devono puntare maggiormente per accrescere la loro competitività. Una competitività che è e sarà sempre più globale: in questo processo, s'inscrivono tante iniziative organizzate dalle Camere di Commercio con puntualità ed esperienza. Anche e soprattutto in questo, le Pmi sanno che possono contare su di noi». L'appuntamento udinese sarà occasione per presentare l'attività d'internazionalizzazione della Cciao di Udine e alcune testimonianze aziendali.



INCOMING DEL SETTORE ARREDO DA RUSSIA E POLONIA

Si terrà dal 15 al 17 novembre, a Udine, l'Incoming di operatori del settore arredo e contract da Russia e Polonia, attività che si svolge con il cofinanziamento Unioncamere nazionale e grazie alla convenzione avviata con il Desk Russia - in collaborazione con Promofirenze - per fornire servizi alle Pmi. Tramite il Desk Russia, cui aderisce l'Azienda speciale I.Ter della Cciao di Udine, le imprese della nostra provincia possono fruire gratuitamente di una serie di servizi di primo orientamento e d'informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni in Russia, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché utilizzare la struttura come centro di assistenza in loco.

CINQUE AZIENDE AL KROKUS



Dal 6 al 9 ottobre, cinque aziende friulane, in collettiva sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine, hanno partecipato ai Saloni Worldwide Mosca 2010, iniziativa fieristica che si tiene al Centro espositivo Krokus Expo della capitale russa. Le aziende - accompagnate dal presidente Cciao Giovanni Da Pozzo e dal componente di giunta Franco Buttazzoni - hanno potuto incontrare operatori del settore provenienti dalla Federazione Russa, preselezionati sulla base dei profili aziendali, grazie all'iniziativa organizzata dalla Promos Milano in base all'accordo Ice-Unioncamere, cui ha aderito la Cciao di Udine assieme ad altre Cciao italiane. Le cinque aziende friulane hanno avuto complessivamente 84 incontri di business.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese

RUSSIA - LEGNO

Azienda russa specializzata nella produzione di prodotti da legni pregiati come archi, portali, vetrate istoriate, porte, soffitti cerca fornitori di pannelli, pilastri, grondaie, listelli, listelli modanati e cerca partner per produzione reciproca (Rif. 2010.10.01 BCD 20100608003)

UNGHERIA - ARREDO

Azienda ungherese operante nella produzione e distribuzione di componenti di arredo in legno offre servizi di subfornitura per la movimentazione,

produzione e lavorazione ed intermediazione commerciale per prodotti in linea con il proprio profilo aziendale. (Rif. 2010.10.02 BCD 20100706054)

FRANCIA - ARREDO

Azienda francese attiva nel design, ideazione e sviluppo arredamento, ricerca produttori, fornitori di arredo, accessori e attrezzature è interessata ad accordi di produzione reciproca con produttori di arredo e attrezzature, nonché cerca collaborazioni per trasporto e logistica. (Rif. 2010.10.03 BCD 20101011018)

SVEZIA - EDILIZIA/ARREDO

Azienda svedese attiva nella lavorazione di pietre, in particolare granito e specializzata nella pietra nera diabase è alla ricerca di intermediari commerciali in Europa in particolare architetti per il segmento del cliente finale. (Rif. 2010.10.04 BCD 20100223048)

BULGARIA - EDILIZIA/MATERIALE ELETTRICO

Azienda bulgara specializzata nel commercio di materiale elettrico, progettazione e sviluppo di installazioni elettriche offre servizi di intermediazione commerciale e si offre come subfornitore. (Rif. 2010.10.05 BCD 20100625002)

TURCHIA - PLASTICA

Azienda turca specializzata nella produzione di prodotti in plastica quali scatole, contenitori e bidoni per rifiuti cerca partner per accordi di subfornitura. (Rif. 2010.10.06 BCD 20100921004)

FRANCIA - ENERGIA

Azienda francese specializzata in pannelli solari fotovoltaici ed energie rinnovabili cerca partner per la produzione e manutenzione in Europa. (Rif. 2010.10.07 BCD 20090518064)

SVEZIA - AGROALIMENTARE

Gruppo di 4 produttori alimentari svedesi cerca produttori alimentari italiani nei settori

delicatessen, carne, prodotti da forno, coltivazione funghi per avviare joint venture. (Rif. 2010.10.08 BCD 20100823003)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Successo per l'annuale appuntamento svoltosi al Teatro Giovanni Da Udine. Un momento di confronto per fare il punto sull'economia regionale

SPECIALE PREMIAZIONI

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DA POZZO

"Costruire insieme il Fr"

I PREMIATI

LAVORATORI	almeno 30 anni stesse dipendenze	Claudio Marcuzzi, Maria Luisa Malisano, Dionisia Biasizzo, Giancarlo Vatri, Orietta Ghersigh, Claudio Dissegna	
	almeno 35 anni con evoluzione carriera	Paola Ortolio, Donato Ruchin, Giovanni Serini, Rineo Vidoni	
FORMAZIONE	Studente	Stefano Novello, Cristofor Pezzetta	
	Tesi	Lorena Chiarandon	
IMPRENDITORI		Antonio Culos, Fernando Dalla Mora, Ariedo Fornasiere, Mario Merluzzi, Elio Miani, Sergio Versolatto, Lucio Vogrig	
	Imprenditrice	Maria Pia Schiava	
	Giovane imprenditore	Andrea Stefanutti	
	Personalità all'Estero	Nicolina Di Santolo	
AZIENDE	Commercio	Conc. Maico - Centro Otoacustico Marchesin srl, Farmacia Sivillotti Stefano (Farmacia Mareschi), Magazzini Manzanesi s.r.l., Panificio Del Negro di Del Negro Adua e C. s.n.c.	
	Turistico/alberghiero	Belltrame Marco & C. s.a.s., Mattiussi Mario & C. s.n.c. di Mattiussi Franco	
	Industria	Frappa Edilizia s.r.l., Legnotecnica s.r.l., Nordutensili - s.r.l., S.I.C.E.M. - s.r.l.	
	Artigianato	Borchia Marmi dei F.lli Borchia Giuliano e Massimo & C. s.n.c., CO.S.METAL s.n.c. di Soardo e C., Collini Mauro, Vecchiutti Adelchi e C. - s.n.c.	
	Agricoltura	Andriolo Giordano, Az. Agr. Al Farc s.s. di Bravin Adriano e Bragato Donatella, La Faula di Colautti Luca e Mackay Paul Robert Società Semplice	
	eccellenza vitivinicola	Azienda Agricola Specogna Leonardo s.s.	
	Internazionalizzazione	Feruglio Engineering di Feruglio S. & C. s.a.s. Italicambi spa	
	Attività tradizionali	Cimentini di Cimentini Licia & C. s.n.c.	
	AZIENDE PREMI SPECIALI	Cooperative	C.E.M. 81 società cooperativa Latteria Sociale di Cividale e Valli del Natisona Società Cooperativa Agricola
		Ambiente	Ara s.r.l.
Innovazione		Pinatto Jr s.r.l.	
RICONOSCIMENTI SPECIALI	promozione del territorio	Pavees Società Cooperativa per Azioni in sigla Pavees soc. coop. di Bordano, Nella Dosso, Associazione Produttori Schioppettino di Prepotto, Michela Mughelli	
	Cultura	don Alessio Geretti	
TARGHE DELL'ECCELLENZA	Innovazione	Gilberto Petraz	
	Economia	Pietro Gervasoni	
	economia dello sport	Enzo Cainero	
	Istituzioni	Luigi Federici	

Daniele Damele

È partito con il ricordare che "viviamo ancora, purtroppo, un momento di incertezza politica, economica, monetaria e nelle relazioni" per concludere con l'invito, una sorta di appello a "costruire insieme il Friuli del domani". Così il presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, alla 57esima edizione delle premiazioni del lavoro e del progresso economico.

Da Pozzo ha dapprima ricordato, infatti, i problemi endemici dell'Italia: il costo del lavoro elevato, il mercato del lavoro troppo rigido che ostacola i giovani, il differenziale tra politica dei redditi e costo del lavoro, il carico fiscale, il deficit di infrastrutture, la mancanza di politiche energetiche.

Quindi Da Pozzo ha subito concentrato il suo intervento sul Friuli definendo la nostra regione "delle complementarietà" rivendicando con forza "la valorizzazione di territori e specificità". Una relazione all'insegna della fiducia nel futuro della nostra terra: "ad aprile 2010 c'è stata la svolta - ha detto - con una risalita delle nuove imprese iscritte rispetto a quelle cancellate, dati che ci inducono a pensare che la voglia di fare impresa in Friuli c'è". A conferma di ciò anche il dato



dell'aumento delle società di capitale a discapito di quelle di persone.

D'altronde siamo al quinto posto in Italia per numero di addetti alla ricerca e allo sviluppo ogni mille abitanti mentre il fatturato dell'output innovativo è più alto della media nazionale (12,6% contro l'8,9%). Ma anche altri dati forniti dal presidente camerale sono positivi: la provincia di Udine ha un PIL procapite superiore di quasi il 10% alla media nazionale, un PIL

che costituisce il 45% di quello regionale. Stessa percentuale (45%) è la forza lavoro occupata nelle imprese friulane rispetto all'intero Friuli Venezia Giulia. "Ogni 10 mila abitanti - ha precisato Da Pozzo - in provincia ci sono 882 imprese mentre in regione 799".

Ma dopo le cifre Da Pozzo ha voluto individuare i caratteri essenziali del sistema economico friulano, il rapporto tra l'uomo e la sua terra "che mette al centro dei valori eco-

LA SERATA

Tre ore di intrattenimento con curiosità, tormentoni e ris

Dalle "mani che lavoro" Al coro Manos Blanc

Momenti di commo- zione, sorrisi, lacrime di emozione, il cuore che batte. È successo anche questo alla 57esima cerimonia per il premio camerale del lavoro e del progresso economico. Nel corso del lungo e apprezzato pomeriggio Gianola Nonino ha presentato il coro "Manos Blancas" del Friuli accompagnato dal Piccolo Coro Artemia di Torviscosa. L'emozione è stata palpabile in tutto il teatro. All'inizio ha sorpreso un filmato in 3D che ha evidenziato le eccellenze dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato: in risalto "mani che lavorano" con un "claims" azzeccato: "l'ecceellenza si coniuga al futuro".

Simpatia hanno suscitato i tre ragazzi delle scuole

superiori premiati con alle spalle foto di quand'erano bambini. Ma anche altre foto hanno provocato commenti e pensieri: una, di Ariedo Fornasiere di Buia, lo ritraeva in un bidone "perché quello era il riscaldamento di quegli anni".

L'imprenditrice di Remanzacco, Maria Pia Schiava, ha rivendicato a "un progetto di onore, famiglia e lavoro" la sua impresa mandando un bacio dal palco al marito mentre "la personalità friulana all'estero", Nicolina Di Santolo, ha ringraziato il presidente camerale, Giovanni Da Pozzo, "per aver favorito l'incontro tra economica del Friuli e del Sud Africa" invitando tutti a "muoversi e fare, andare all'estero e agire".

Emozionante anche il

giovane Carlo Alberto Mattiussi che accompagnando la nonna, Bernardina Flumignan, a ritirare il premio iniziativa imprenditoriale turistica alberghiera per l'hotel e ristorante "Ai Cjastinars" le ha detto: "ci chiedete il no-".



Il messaggio del Presidente della Cciaa è stato all'insegna della fiducia e sull'importanza dell'internazionalizzazione e dell'innovazione

SPECIALE PREMIAZIONI

riuli del domani"



nomici quelli umani e con essi la famiglia, l'istruzione, le imprese. Saranno, infatti, le piccole e medie imprese che catalizzeranno la ripresa".

E il futuro? Per il presidente della Cciaa udinese "si basa su internazionalizzazione, aggregazione e ricerca e innovazione". In questa ottica s'inserisce il progetto a medio-lungo termine "Friuli Future Forum" che mira a voler valorizzare la terra, le radici, l'identità e quindi il futuro, ovvero il doma-

ni attraverso il luogo fisico e digitale, "il foro che si rinnova favorendo la partecipazione per dare avvio a un movimento di idee attorno a cui riunire tutte le migliori forze del nostro territorio".

Da Pozzo ha, poi, avvertito che "maturerà un nuovo rapporto spazio-tempo in quanto nel prossimo futuro lo spazio sarà indeterminato e il tempo immediato, variabili che incideranno molto nel futuro, "un futuro da costruire assieme".

RENZO TONDO

Ribadito lo stop all'assistenzialismo

"Le nostre imprese restino qui"

"Dobbiamo trattenerci in Friuli le nostre imprese sottraendole alle sirene fiscali di Austria e Slovenia chiedendo a Roma di ridurre le imposte sulle aziende": è quanto ha detto il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Renzo Tondo**, alla 57esima cerimonia delle premiazioni del lavoro e del progresso economico della Camera di commercio di Udine svoltasi al teatro Giovanni da Udine. Tondo ha snocciolato cifre e "le cose fatte in questi primi due anni e mezzo di mandato". E' partito dal livello nazionale, ovvero dal rapporto Stato-Regione-Enti locali "che costa 800 miliardi di Euro all'anno di cui solo 50 per investimenti mentre il Paese produce 720 miliardi di Euro facendo maturare così un debito annuo di 80 miliardi".

Sono, invece, 15/16 mila i cittadini del Friuli Venezia Giulia attualmente in posses-

so di ammortizzatori sociali (cassa integrazione o mobilità) "per cui considero prioritaria la risposta che dovremo dare a queste persone". Come? Secondo l'onorevole Tondo "con la politica di sostegno al reddito, la tutela dei posti di lavoro, ma anche con lo stop all'assistenzialismo fine a se stesso, che va riconvertito, e con lo stop alle rendite di posizione giacché è necessario progettare un nuovo modello di società".

Per il presidente della Regione il tanto giustamente invocato aumento della competitività territoriale lo si raggiunge con la stagione delle infrastrutture. Ed ecco l'elenco delle cose fatte: "l'avvio dei lavori per la terza corsia dell'autostrada A4 per un investimento di due miliardi e 300 milioni di Euro, il casello di Ronchis di Latisana, il primo tratto della Villesse-Gorizia". Entro due mesi si porrà, poi, la prima pietra del tratto Quarto D'Altino-San Donà di Piave mentre ad inizio 2011 partirà la A28.



Ma non basta. Tondo rivendica a sé e al suo predecessore, Riccardo Illy ("c'è un filo che unisce la mia prima esperienza di presidente a quella di Illy sino a questo mio secondo mandato"): il finanziamento in questi anni di oltre 750 progetti di innovazione per 120 milioni e mezzo di Euro.

Un altro successo che il presidente regionale assegna alla sua giunta, "che ha continuato quanto avviato da Illy", è il riconoscimento di 480 milioni di Euro all'anno dallo Stato oltre ai 910 milioni a rate dovuti per il 2008 e il 2009. Soldi ne dovremo però dare anche noi allo Stato in virtù del

fondo di perequazione per la solidarietà nazionale. Saranno 370 milioni pari al 6% mentre le altre Regioni versano quote che vanno dal 10 al 16%, (pari a oltre quattro miliardi) ciò in virtù del riconoscimento alla Regione di virtuosità.

"Ho ereditato nel 2008 una Regione con un debito pari a 1637 milioni. Oggi - ha detto Tondo - è attestato sui 1328 e nonostante ciò abbiamo garantito 420 milioni di Euro di credito per il sistema produttivo regionale".

Le parole più usate dal presidente sono state: fiducia, volontà e coraggio. Tondo ha anche ammonito a "non indulgere nel facile ottimismo"; ma ha altresì affermato che "siamo forse avviati alla fine della crisi". Da ultimo il presidente della Regione ha assicurato che "faremo delle scelte, anche in tema di energia, dal raddoppio della centrale nucleare di Krsko agli elettrodotti".

poste calzanti

rano" in 3D as che commuove

stro segreto? Ci mettiamo amore, vero nonna?"

Al tormentone dell'evento provocato dalla conduttrice Daniela Poggi: "come s'immagina il futuro del Friuli?", la risposta più simpatica è senz'altro stata quella di **Leonardo Spe-**

cogna: al Friuli noi auguriamo un futuro di-vino". Inutile specificare che la sua azienda agricola produce vino!

Certamente più seria, ma calzante la risposta fornita dalla carnica **Licia Cimenti**. "il nostro futuro è una corsa di due treni, quello della ricerca e quello dell'identità friulana che entrambi arriveranno alla meta".

Da ultimo le battute di **don Alessio Geretti** fautore delle mostre di Illegio. Dopo aver definito "audace" Poggi "perché è pericolosissimo porgere un microfono a un prete abituato a far prediche", ha invitato i friulani a "elevare carattere e qualità dei prodotti, ma anche di famiglie e giovani", ma anche ad "abbassare le ginocchia per pregare e mirare alla vita eterna".



FONTANINI E MARTINES

Gli interventi e il talk show

"I premiati sono il nostro modello"

"Sono loro il modello per superare le difficoltà". Così il Presidente della Provincia, **Pietro Fontanini**, ha reso onore ai premiati della 57ª edizione. Lavoro: questo è il concetto chiave alla base del messaggio di Fontanini. "Questo deve essere un giorno di festa perché diamo una riconoscenza alle persone che hanno dato tanto alla nostra economia - ha detto - ma è anche un momento di confronto". Il Presidente della Provincia ha ribadito che "stiamo vivendo un periodo di incertezza economica ma questi momenti devono insegnarci qualcosa. Solo lavorando possiamo uscirne. Chi viene premiato ci ha insegnato proprio questo".

A fare gli onori di casa al Teatro Giovanni da Udine è stato il vice sin-

daco del capoluogo friulano **Vincenzo Martines** che ha iniziato il suo intervento con un punto interrogativo: "Sappiamo dove siamo ma non dove andiamo". L'esempio arriva proprio dai premiati "persone che hanno avuto talento vivere da dipendenti di un'azienda anche per 35 o addirittura 38 anni. Un concetto impensabile oggi e irripetibile domani".

Talento e innovazione: questo è il mix giusto per Martines che ha fatto appello nella parte finale del suo discorso a comuni e rappresentanti della società civile ad unirsi e creare sinergie per creare un futuro migliore.

Dopo i discorsi e le premiazioni la serata si è conclusa con il talk show condotta da **Gloria De Antoni**. Protagonisti del dibattito, oltre al Presidente camerale **Da Pozzo**, al Presidente della Provincia



Fontanini e all'assessore alle infrastrutture **Riccardo Riccardi** anche le quattro "eccellenze".

Storie di passioni come quella di **Enzo Cainero** legato a un filo comune con il "mostro Zoncolan". "E' un simbolo del rilancio della Carnia" ha detto **Cainero** che ha annunciato per il prossimo Giro d'Italia la novità del **Crostis**, 6 km di paesaggio mozzafiato tra più belle non solo in Italia ma anche in Europa.

Storie d'amore come

quella del generale **Luigi Federici** che dalla Liguria ha deciso di trasferirsi nel piccolo Friuli per unire la famiglia "è stata mia moglie a insegnarmi il friulano" al lavoro "devo all'Arma dei Carabinieri la dedizione a servire la patria".

Storie di tradizione come quella di **Pietro Gervasoni** "in un'azienda è fondamentale il rispetto per il prossimo - ha detto - una chiarezza dei ruoli e far capire al dipendente che il bene dell'azienda è il bene di tutti".

Storie di innovazione come quella di **Gilberto Petraz** "il notaio dei brevetti" che tutela la nostra terra contro la pirateria delle idee made in Friuli. "Prima eravamo noi a copiare dalla Germania - ha sentenziato - ora sono gli altri a copiarci noi".

Davide Vicedomini

Incontro a Udine della Consulta dei Presidenti aderenti alla rete camerale di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Austria, Slovenia e Croazia

CAMERA DI COMMERCIO

NUOVA ALPE ADRIA

Il network del futuro

Al via il percorso di riconoscimento in Europa. Nel 2011 si punta anche alla Green Economy

Un incontro con i parlamentari europei espressi dai territori della Nuova Alpe Adria, per avviare il percorso di riconoscimento a livello comunitario di questo Network che riunisce le realtà camerale di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Austria, Slovenia e Croazia. È la volontà comune emersa dalla 5ª Consulta dei Presidenti aderenti alla rete, riunita l'11 ottobre a Udine, in Cciaa, in parallelo agli incontri di business che hanno coinvolto in contemporanea, all'Hotel Astoria, una sessantina di aziende della zona interessata. Una richiesta che, peraltro, ha ottenuto l'appoggio immediato del parlamentare europeo Giovanni Collino. «Sono pronto a sostenere il Network Alpeadria che proietta l'economia del Nord Est nel futuro e sa riunire attorno a uno stesso tavolo sia il settore pubblico che quello privato - ha detto infatti Collino -. Allo stesso tempo ritengo sia indispensabile un incontro fra la Regione e le Camere di Commercio per generare una programmazione condivisa di attività e prospettive future».



In parallelo all'evento si sono svolti incontri B2B di oltre 60 aziende dell'area

Al meeting istituzionale dell'11 ottobre, ospite il presidente udinese Giovanni Da Pozzo, hanno partecipato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio di Trieste e di Unioncamere regionale, Federico Tessari, presidente di Unioncamere Veneto, Franz Pacher, presidente della Camera dell'Economia della Carinzia, Stefan Pavlinjek, presidente del consiglio diret-

tivo della Camera dell'artigianato della Slovenia, Vinko Mičetič, della Camera della Contea di Rijeka, Jasna Jaklin Majetič, della Camera della Contea di Pola, e Joze Renner, vicedirettore generale della Camera di Commercio e Industria della Slovenia, quest'ultima nuovo ingresso nel Network - dallo scorso agosto -, alla quale è stato dato il benvenuto ufficiale. «Nuova Alpe Adria -

spiega Da Pozzo - è una rete che guarda al futuro dell'area e che fonda le sue radici sulla concretezza di un progetto che sa unire la collaborazione istituzionale alla cooperazione e allo sviluppo di relazioni commerciali tra imprese affini, per settori e per realtà territoriali: la dimostrazione che le Camere di commercio procedono con poche chiacchiere e molti fatti, perché vogliono essere utili all'economia e alle tante Pmi che rappresentano». Durante la Consulta è stato fatto il punto sulle iniziative svolte - come il recente evento di Celjje (Slo), con B2B per oltre 102 aziende di tutta l'area - e sono state approvate iniziative comuni da portare avanti insieme per il 2011: oltre al percorso di promozione e riconoscimento a livello europeo, i presidenti si sono accordati su un progetto biennale che abbia come focus la Green Economy per il primo anno e per il secondo anno la cosiddetta Blue Economy, quella dell'acqua - dai fiumi ai laghi al mare -, poiché l'elemento, come ha rimarcato Paoletti, «è strettamente legato

al tema della sostenibilità, ma è anche caratteristica comune e primaria di tutte le regioni del Network. Racchiude perciò molteplici possibilità di impegno e lavoro da parte nostra e dei nostri sistemi imprenditoriali». All'evento del prossimo anno, per cui proprio Trieste si è proposta come ospite, sarà collegata la visita delle Pmi alla Fiera Eos (Exposition of Sustainability), che si svolgerà a Udine il prossimo maggio. L'iniziativa potrà interessare realtà aziendali che si occupano di energie rinnovabili, trasporto pulito, green building, gestione delle acque e dei rifiuti e gestione del territorio.

I presidenti sono poi convenuti sulla necessità di lavorare per un database comune di aziende, per diffondere prima di tutto tra di loro - che devono essere i principali interlocutori - le attività della rete e quindi di valorizzare un percorso di partecipazione e promozione comune a livello internazionale, anche con un brand ad hoc che riunisca e rappresenti tutte le realtà del network.

USA

Alla conquista del Midwest

Si è parlato soprattutto di Midwest e delle opportunità in quest'area degli Usa, al seminario che si è tenuto in Cciaa il 22 settembre e che aveva come obiettivo la ricerca di nuove possibilità commerciali per le imprese friulane in questo mercato, dove i settori maggiormente aperti al business sono risultati ambiente, energia e tecnologia. L'approfondimento si è tenuto nell'ambito del progetto di promozione della collaborazione tra le nostre Pmi e l'area NAFTA. All'incontro, si è parlato anche di recupero crediti e tutela brevetti, sono stati portati esempi di facilitazioni su investimenti e modalità di erogazione, nonché sulle caratteristiche di buon contratto compravendita internazionale.

VISITA ALLE AZIENDE/1

Livon

Passione e tradizione: ecco i segreti del successo

Passione e tradizione di famiglia. S'incarnano in uno dei più affermati brand di viticoltori friulani: Livon. Nel 1964 Dorino Livon acquista il primo terreno sul Collio, a cui, un poco alla volta, ne aggiunge altri. L'Azienda agricola Livon cresce e si consolida, assieme al progetto di costruire una cantina di vinificazione. Siamo agli inizi degli anni '80: anche con l'ingresso in azienda dei due figli, Valneo

e Tonino, arriva la decisione di diversificare la produzione. Mantenendo un'alta qualità, cioè, sviluppare vini che rappresentano due differenti concetti strategici: i Cru, con produzioni limitate, ottenuti con lavorazioni estremamente selezionate, e i "classici", destinati a svilupparsi in modo importante, anche come quantità, nel segmento medio-alto di mercato. Come? Con la riduzione della quantità ottenute per

ettaro, potature più corte, l'innalzamento dei vigneti esistenti, l'impianto di nuovi vigneti a elevato numero di ceppi per ettaro e la creazione di due cantine distinte: la "Masarotte", centro di vinificazione della produzione della linea Cru e di maturazione in barriques dei bianchi della stessa linea; e la "Vençò", per la maturazione, in barriques e in botti, di tutti i rossi. Ecco alcuni segreti del successo dei Livon. Tra il 1992 e il 1997 la seconda svolta. I Livon acquistano tre aziende agricole: Villa Chiopris e Tenuta Roncalto in Friuli e l'azienda agricola Borgo Salcatino in Toscana, in zona Chianti Classico. Un percorso completato nel 2001, con l'acquisto della Fattoria Col Santo, a Bevagna (PG), in zona Docg Montefalco. Nel 2008 l'antica Locanda Villa Chiopris riacquista i suoi antichi splendori: ai clienti offre servizio di B&B, eventi e degustazioni



VISITA ALLE AZIENDE/2

Sicurezza in "rosa"

È un'azienda che si presenta subito con caratteri vincenti: è giovane, totalmente femminile, è innovativa e con una vocazione internazionale. E la Olos "Risorsa attiva per le organizzazioni", azienda con sede in via Tavagnacco 89 a Udine, orientata con convinzione nel vasto mondo della progettazione europea e dello sviluppo di strategie per la sicurezza, in particolare modo stradale. Olos è fra i firmatari della Carta Europea della Sicurezza stradale e per ridurre l'incidentalità si occupa di: ricerca, sviluppo della progettualità nazionale e europea, commercializzazione di prodotti innovativi e ecologici da applicare ai mezzi di trasporto, organizzazione di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e diffusione di buone prassi. Realizza una serie molto particolare di corsi di formazione per rendere consapevoli e

preparati gli utenti della strada, le aziende, gli enti pubblici, i privati cittadini e i guidatori professionali. La Olos è nata nel 2009, «ma si fonda sull'esperienza della nostra squadra», precisa la titolare Simona Rossotti. La formazione è una delle attività più sentite per l'azienda, che conta su un leading team composto da quattro giovani donne, che si occupano di tutti gli aspetti diretti e logistici. «Per la formazione di guida ecodrive (che consente la riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di Co2) - aggiunge la Rossotti - ci avvaliamo eco-coach e mental trainer. Ma svolgiamo anche formazione di "potenziamento personale" rivolto alle aziende». La Olos «vuole crescere con determinazione soprattutto nella progettazione europea che consente alle aziende di acquisire nuovi fondi e competenze in campo internazionale».

MONTENEGRO

Nuove sinergie

Nuove collaborazioni tra Fvg e Montenegro. «Abbiamo appurato a livello regionale che il settore della nautica potrebbe rappresentare un importante legame tra i sistemi produttivi delle due aree - ha commentato il vice presidente camerale Marco Bruseschi che ha partecipato all'ultima visita istituzionale». Tra le visite istituzionali, rilevanti gli incontri con l'ambasciatore d'Italia Sergio Barbanti, il Primo ministro Milo Djukanovic e il ministro dell'Economia Branko Vujovic. Secondo Bruseschi, la filiera del legno potrebbe essere un altro ottimo canale di collaborazione. «Stimolante - aggiunge - anche il tema dell'agroalimentare e del vino. Dal punto di vista del turismo, inoltre, secondo Bruseschi ci sono «buone possibilità per le nostre aziende dell'arredo-contract»

Il successo di Casa Moderna, le mostre e l'obiettivo del Salone del Mobile: così il settore riparte

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGRAMMA

L'arredo si fa in tre

L'esposizione "Giovani talenti del progetto Fvg" parla della nuova generazione di progettisti

Sguardo concentrato su arredo e design, fiori all'occhiello dell'economia friulana. Ecco tre importanti iniziative promosse dalla Camera di Commercio.

Salone del Mobile di Milano: si prepara il 2011. È partita la campagna d'informazione e sensibilizzazione verso le aziende del nostro comparto sediaro, per partecipare insieme all'edizione 2011 del Salone del Mobile di Milano, la più importante vetrina mondiale per il settore, su cui la Cciao sta puntando con forza, convinta che si tratti della miglior occasione di promozione internazionale per le nostre imprese. Un appuntamento che, proprio per la sua rilevanza, richiede di prepararsi per tempo per ripetere – e possibilmente aumentare – il successo riscosso all'edizione della scorsa primavera. Quando, lo ricordiamo, una ventina di imprese del Distretto ha animato un'area di quasi 2 mila metri quadri al padiglione 14 della prestigiosa Fiera, un'area che ha preso il nome e la qualificazione di Promosedia Pavilion. Oltre che per presentare i prodotti d'eccellenza delle aziende friulane, è stato sede illustre per proporre il nostro design, tra grande tradi-



zione e futuro, con eventi *In Salone* e nel seguitissimo *Fuorisalone*.

Casa moderna 2010 da record. Edizione di successo per la Camera di Commercio. La Cciao,

Lo stand di Spazio alla Sedia è stato molto apprezzato

in sinergia con Promosedia e con Asdi Sedia, ha pensato a un nuovo modo di presentarsi: "Spazio alla Sedia", al Padiglione 8, esteso su 180 mq. Lo stand è stato molto apprezzato: è stato teatro di una mostra che ha delineato – con immagini, racconti – un compendio

delle sedie d'eccellenza della produzione friulana – il Distretto della Sedia (con i modelli, i designer e le aziende protagonisti) e Promosedia (con le sue più importanti iniziative a sostegno della cultura del progetto). Una piazza della conoscenza, dunque, che ha dato a tutti la possibilità di approfondire aspetti e curiosità di un pezzo importante della storia e dell'attualità produttiva della regione. Ma anche un angolo di conversazione con il pubblico, animato da quattro talk show. Si è partiti con "Progettare una sedia, lavorare nel Distretto", con Fabrizio Mansutti (componente giunta camerale) Alfredo Simonit e Adriano Balutto (designer), Paolo Lucidi e Luca Peverè (designer). Quindi "Mode e

modi: tendenze e design", con Marco Brusceschi (vicepresidente Cciao), Antonella Bertagnin (trend setter), Roberta Tosolini (stylist), Roberto Barazzuol e Cristian Malisan (designer), Andrea Cumini (design shop owner). "Design, dal Produttore al Consumatore", poi, con Andrea Grattoni (shop owner), Massimo Di Martino (dell'azienda MaxDesign), Denise Flebus (export manager) Maurizio Tripani (direttore di Udine e Gorizia Fiere Spa) ed Edo Billa (presidente Federconsumatori Fvg). Infine, "Distretto della sedia: presente, passato e futuro", con Franco Buttazzoni (componente giunta camerale udinese), Matteo Tonon (presidente Comitato Promosedia), Luciano Snidar (past Ad Promosedia), Giusto Maurig (Presidente Asdi Sedia) e Gianni Burlina (rappresentante Api).

Design che avanza. Il titolo racchiude tre mostre promosse dall'8 al 30 ottobre da Adi Fvg, Gruppo Cumini e Udinèdesign. L'iniziativa è sostenuta da Cciao, Comune di Gemona, Provincia e Banca di Cividale, con la collaborazione di Juliet Design Magazine quale media partner. Obiettivo: sensibilizzare il pubblico illustrando il design co-

me espressione dei cambiamenti socio-culturali e fattore strategico d'innovazione, con un focus sul significativo numero di Pmi regionali che fanno del design un fattore fondativo della qualità di prodotto, parte integrante di un Made in Italy universalmente apprezzato.

rito. La mostra "Giovani talenti del progetto Fvg" parla invece della nuova generazione di progettisti della regione. Partendo da un progetto/prodotto da loro scelto, i designer Marco Brollo, Vincente Garcia Jiménez, Monica Graffeo, Lucidi e Peverè, e Mara Picco raccontano



Due mostre trovano spazio da Cumini Casa a Gemona, punto di riferimento nel settore arredo-design. La prima è la mostra Adi, sul design attraverso i 50 anni del Premio Compasso d'Oro, che racconta, dal 1954, i prodotti e i protagonisti del più ambito riconoscimento al progetto, al prodotto, alla ricerca e al me-

loro esperienze progettuali. È invece Palazzo Elti a Gemona a ospitare la terza mostra: "Design in movimento, la forma dello sport" sottolinea come il design sia componente anche di molte altre sfere, come i prodotti sportivi in esposizione, scelti tra quelli che si sono maggiormente distinti per questa qualità.

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

A breve i risultati

Analisi su 600 imprese

Misurare precisamente la performance del tessuto economico friulano. È l'obiettivo dell'indagine congiunturale avviata ad ottobre dalla Camera di Commercio di Udine, sotto il coordinamento dell'Ufficio Statistica, con la collaborazione di Questlab per un'innovativa metodologia.

La ricerca si propone infatti di raccogliere la voce di 600 imprese della provincia di Udine.

Il campione è formato infatti da realtà del settore legno e arredo (22,18% del campione), meccanica (23,06%), commercio al dettaglio (21,82%), alberghi e pubblici esercizi (22,47%) e del comparto vitivinicolo (10,47%). Inoltre l'indagine si basa su un campione stratificato per classe dimensionale (da 2 a 9, da 10 a 49, da 50 a 249 e oltre 250 unità).

Assolutamente inno-

IN CIFRE

Iscrizioni di aziende in aumento

	Iscritte	Canc. (*)	Saldo	Tasso di crescita congiunturale
2007	823	636	187	0,18%
2008	834	575	259	0,18%
2009	697	513	184	0,15%
2010	848	475	373	0,70%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere

vativa è la metodologia applicata da Questlab. L'indagine viene svolta attraverso web survey. Gli utenti del campione vengono contattati e invitati ad accedere al portale udine.congiuntura.it, dove hanno la possibilità di compilare il questionario direttamente sul web. "L'indagine – ha spiegato Nicola Ianuale, pre-

sidente di Questlab – permetterà di capire non solo la variazione per intervalli, ma darà un puntuale valore sui comportamenti delle imprese".

Qualche impressione a pochi giorni dall'avvio? "C'è una buona disponibilità da parte delle imprese a partecipare all'indagine".

Mara Bon

DESIGN

Un convegno ha illustrato le tendenze

Come si inventa un trend

Si è tenuto nello "Spazio alla Sedia" al pad. 8 della Fiera della Casa Moderna un incontro sulle tendenze e il design.

Come si inventa un trend? Qual è la ricaduta nella realtà del mondo produttivo? Quale l'impatto sul mondo della moda e quale sul mondo del design del prodotto? Come strutturare l'innovazione di prodotto in azienda e rivelarla all'utente finale per essere competitivi lungo tutta la filiera che dal progetto porta al mercato?

Questi gli argomenti approfonditi da una piazza di ospiti di Mode e modi: tendenze e design talk show di approfondimento della Sedia promosso dalla Camera di Commercio, Promosedia e ASDI.

A moderare la tavola rotonda, Anna Lombardi, Design Manager, che ha aperto il dibattito inter-

rogando gli ospiti su quale sia il legame tra moda e design e in quale misura si influenzano reciprocamente.

L'osservazione del nostro tessuto sociale in continua mutazione ci permette di analizzare i trend in atto e prevedere quelli futuri, sostiene Antonella Bertagnin, considerata oggi una tra

ze che potrebbe favorire il saper fare italiano, per la maggiore attenzione che l'utente porrà nella scelta dei materiali e nell'esclusività delle forme e delle finiture.

La figura dello studio delle tendenze, come



"La tendenza si evolve tra slow e fast"

le più affidabili trend setter italiane del momento, in particolare nel settore della pelle. La tendenza si evolve tra fast e slow – veloce e lento –, dove per lento si intende meno consumo ma maggiore qualità. Una tenden-

quella del direttore artistico e dello stilista, si rivelano indispensabili all'interno di un'azienda: sono i professionisti che orientano le imprese in direzione dell'innovazione – afferma Roberta Tosolini, esperta in comunicazione d'immagine.

Alla scoperta dell'ufficio che presiede ad attività di verifica e sorveglianza

CAMERA DI COMMERCIO

UFFICIO METRICO

Professionisti della misura

I professionisti della "misura" al servizio di consumatori e imprese. Se usassimo uno slogan, sarebbe questo a descrivere l'Ufficio metrico provinciale, dapprima ufficio dello Stato ed in particolare espressione periferica del Ministero dell'Industria, struttura che dal 1° ottobre 2000 opera nella Camera di Commercio di Udine.

Si tratta di un organismo tecnico costituito da personale specializzato, che vigila sulla certezza e sull'affidabilità dei si-

A Udine ci sono 4 ispettori e un assistente amministrativo

stemi di misura. In altre parole, garantisce l'attendibilità degli strumenti di misurazione che vengono quotidianamente utilizzati in ogni accordo commerciale: distributori di carburanti, bilance, pesa a ponte, ma anche misure campione di capacità, di massa, misure lineari (come i metri da muratore), termometri, manometri, contalibri e, in futuro, probabilmente anche

IN CIFRE

9445 utenti in Provincia di Udine

TERRITORIO NAZIONALE

UFFICI METRICI (in ogni Provincia)	104
UTENTI METRICI (registrati al 30/09/2010)	938.124

PROVINCIA DI UDINE

UTENTI METRICI (registrati al 30/09/2010)	9.445 (1% totale nazionale)
---	-----------------------------

Che dispongono di almeno uno dei seguenti STRUMENTI METRICI:

- Distributori di carburanti per autotrazione (gasolio, benzina e metano)
- Bilance da banco (alimentari, farmacie, ecc.)
- Pesa a ponte e pesa-pallets
- Convertitori di gas
- Insaccatrici automatiche per alimentari preconfezionati
- Manometri
- Contalibri, insacchettatrici, ecc.

Distributori di carburante

Distributori attivi 305 (di cui l'80% con n. erogatori inferiore a 18)

Erogatori attivi 3.068 (per ogni stazione di servizio: min 2 max 48 erogatori)

Che hanno distribuito nell'anno 2009:

Benzina 191 milioni di Litri

Gasolio 198 milioni di Litri

contatori di acqua, luce, gas, tassametri, contatori di calore e analizzatori di gas di scarico.

Che cosa fa l'Ufficio metrico, in pratica? Controlla che un litro di benzina erogata o un chilo di pane pesato corrispondano realmente a ciò che si misura e, dunque, si acquista, il tutto attraverso verifiche periodiche (previste

per legge) o a campione (senza preavviso).

Oltre a ciò, gli ispettori metrici presiedono anche ad attività di verifica e sorveglianza di metalli preziosi, centri tecnici, tachigrafi digitali e preimballaggi. Nel caso dei metalli preziosi, il controllo si realizza sia su chi vuole commercializzarli, fabbricarli o importarli (me-

dante la concessione del marchio d'identificazione e l'iscrizione degli assegnatari), sia sui prodotti (attraverso l'analisi di campioni in commercio).

Relativamente ai tachigrafi digitali – ossia i dispositivi che misurano i tempi di guida e la velocità di camion e pullman –, l'attività dell'Ufficio è finalizzata alla verifica dei



requisiti per il rilascio e il rinnovo dell'autorizzazione alle officine che operano su questi strumenti, fondamentali per il controllo della sicurezza sulle strade.

L'Ufficio metrico gestisce inoltre l'iscrizione degli utenti e degli strumenti metrici presenti sul territorio e provvede al rilascio

ve previste dalla normativa vigente.

Si riassume così l'opera garantita a Udine da tre ispettori metrici e un assistente amministrativo, ai quali dal 1° ottobre di quest'anno si è affiancata un'ulteriore unità ispettiva, che contribuirà al rispetto degli impegni presi dalla Camera di Commercio a livello nazionale, in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, per rafforzare l'attività di vigilanza.

Si tratta in definitiva di una serie di competenze, per lo più poco conosciute ma di fondamentale importanza per la trasparenza e la correttezza del mercato; difficile pensare infatti a una convivenza civile in assenza di regole condivise; se questo vale per la vita sociale, ancora di più vale per gli scambi economici, dove si confrontano e si integrano valori pratici, ambizioni, interessi. È in questo ambito che l'Ufficio metrico si muove e opera, a garanzia di chi realizza strumenti metrici, a sostegno delle imprese, a tutela del consumatore.

In sostanza gli ispettori controllano ad esempio che un litro di benzina erogata corrisponda realmente a ciò che si misura

dell'autorizzazione ai laboratori che intendono effettuare la verifica periodica degli strumenti.

In qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, infine, gli ispettori metrici sono competenti per le violazioni in materia di metrologia legale e possono irrogare le sanzioni amministrative

Il questore Tozzi ha incontrato il Presidente
Da Pozzo

CAMERA DI COMMERCIO

LA VISITA



Sempre più collaborazione tra Polizia, istituzioni e cittadini. È il proposito del nuovo questore di Udine, Antonio Tozzi, nella sua

Obiettivo far conoscere più da vicino le persone che operano nella Polizia

prima visita al presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo. Proposito condiviso dal presidente, che ha messo a disposizione le competenze e l'esperienza dell'Ente camerale per valorizzare questi aspetti.

Da Pozzo e Tozzi hanno posto le basi per realizzare insieme un progetto con l'obiettivo di "familiarizzare" l'istituzione Polizia, far conoscere più da vicino le persone che vi operano, le attività, i servizi cui sono chiamate: ciò, per avvicinare sempre più alla comunità il loro impegno a favore della sicurezza dei cittadini. Da Pozzo, nel ribadire il suo sostegno a questo progetto, ha omaggiato il questore con la moneta di Jacopo Linussio, figura simbolo dell'imprenditoria moderna: un riconoscimento che la Cciaa riserva alle autorità e alla personalità che si distinguono per il loro impegno quotidiano per far crescere il Friuli.

"Familiarizzare" con le forze dell'ordine

CONVEGNO

Il punto sulla nautica

Il punto sulla nautica nella nostra regione e le prospettive di sviluppo del settore. Sarà il tema di un Convegno che la Camera di Commercio ha intenzione di organizzare in novembre e che vedrà anche importanti presenze istituzionali a confronto su quello che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Friuli Venezia Giulia. L'incontro sarà anche occasione per far luce sulle possibilità offerte da una rivalutazione in senso positivo del sistema idroviario Padano-Veneto, con l'ipotesi di completamento in vista dell'Expo 2015. Un progetto che, se includesse anche il territorio friulano, porterebbe evidenti benefici per la nostra economia.

WWW.UD.CAMCOM.IT

Le novità

Sito più semplice e più rapido

È online il nuovo sito web della Camera di Commercio di Udine. Tante le novità introdotte a www.ud.camcom.it, ma la fisionomia del sito ha rispettato il più possibile l'immagine a cui tutti eravamo abituati: in realtà, sarà decisamente più immediato navigare tra le sezioni, nonché più semplice e rapido trovare i contenuti.

Una parte importante è stata lo sviluppo delle modalità di accesso alle informazioni. Sono state studiate tre strade principali: la struttura "albero", cioè con una forma di ricerca standard. In secondo luogo, il modello "Tutto impresa", ossia una ricerca per argomenti, raggruppati a seconda delle fasi della vita delle imprese (avvio, gestione, internazionalizzazione e così via). Infine, la ricerca trasversale tramite la



cosiddetta "qualificazione semantica": ogni informazione viene accuratamente "classificata", cosicché il risultato sia più aderente possibile alla richiesta dell'utente. Il nuovo sito è basato su un programma di gestione dei contenuti (Cms) che facilita il lavoro degli operatori, che possono così concentrar-

si sulla qualità dei contenuti. La progettazione grafica e contenutistica è stata tutti sviluppata internamente dalla struttura della Cciaa, che ha oltre 12 anni di esperienza e collaudati flussi interni di informazioni. Il supporto tecnico è di Retecamera, partner in house della rete delle Cciaa italiane.

CARNIA CONFINE TRA CIELO E TERRA

Sei le località toccate dalla rassegna fotografica itinerante

Venti immagini, una splendida terra

La Barcolana ha chiuso ufficialmente e festosamente la prima parte del tour - quella estiva - della mostra fotografica itinerante "Carnia confine tra cielo e terra", realizzata dalla Camera di Commercio di Udine con le gigantografie tratte dall'omonimo libro sulla splendida terra di Carnia, che raccoglie preziosi scatti di Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo e Luciano Gaudenzio. L'esposizione, studiata appositamente per gli spazi aperti e per poter circuitare in tutta la regione - e non solo -, ha toccato, in questa prima parte di "viaggio", ben sei locali-

tà, prima dell'ultima "sosta" triestina: il taglio del nastro, a inizio stagione, è avvenuto nella sua Tolmezzo, dove la mostra è rimasta per il primo periodo, per poi passare a Forni di Sopra e quindi a Sauris di Sotto. Dai monti al mare, è in seguito approdata a Lignano Pineta, in piazzetta del Sole, dove è rimasta per tutto agosto, proprio nel periodo di maggior afflusso di turisti, che hanno potuto così apprezzare le tante possibilità di visita tra le peculiarità che arricchiscono il territorio friulano. L'esposizione è poi stata allestita in piazza Venerio a Udi-

ne, in settembre, e ha così potuto sviluppare le sue potenzialità promozionali durante Friuli Doc che, nonostante il meteo poco favorevole, ha comunque garantito una buona presenza di visitatori e curiosi. A cavallo tra settembre e ottobre, subito prima della Barcolana, l'esposizione ha trovato spazio all'interno della mostra della Casa Moderna, nel quartiere fieristico udinese, riscuotendo anche qui successo e numerosi apprezzamenti. L'itinerario della mostra è infatti stato studiato appositamente per essere abbinato ai grandi eventi che si sviluppano sul territorio: quelli dunque più attrattivi per i turisti, anche stranieri. In questo modo, molti più persone possono entrare in contatto visivo con i luoghi, i panorami - e con essi le emozioni - più incantevoli della nostra Carnia: una meta da visitare e da vivere nella sua unicità, sia d'estate sia d'inverno.

"Carnia, confine tra cielo e terra" è infatti un'in-



teressante affermazione artistica e culturale della montagna friulana: la mostra si compone di cinque imponenti installazioni, arricchite da 20 immagini selezionate, riprodotte in grandi dimensioni e davvero suggestive per le atmosfere evocate.

«La Cciaa - ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo - ha voluto investire in questa mostra per promuovere un territorio dalle grandi bellezze naturalistiche. È importante il suo aspetto itinerante: farà tappa in tante località della regione

Le tappe: Tolmezzo, Forni di Sopra, Sauris di Sotto, Lignano Pineta, Friuli Doc e Barcolana

e dell'Italia, scelte in occasione di eventi o periodi di grande afflusso turistico. Uno dei migliori "biglietti da visita" per la nostra Carnia che, anche attraverso l'arte fotografica, potrà avvicinare nuovi turisti e regalare prospettive originali a chi la conosce già».

I tre fotografi hanno ritratto il territorio filtrando punti di vista insoliti, mai banali, cercando momenti speciali delle giornate e delle stagioni, mettendo in luce le numerose, affascinanti sfaccettature che rendono unica questa zona del Friuli, con le sue vallate, i suoi boschi, i suoi fiori e gli animali che la popolano, rendendola un luogo magico: osservando le immagini, il desiderio di conoscere più a fondo questa terra è forte e immediato.

La mostra gode del Patrocinio dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e della Comunità Montana della Carnia, nonché del Comune in cui è stata ospitata. Ora, al termine di questo primo tour estivo di successo, la Camera di Commercio è già al lavoro per studiare le opportunità migliori offerte dai grandi eventi dell'autunno e dell'inverno: all'interno di essi, l'esposizione potrà trovare nuove e interessanti possibilità di allestimento e valorizzazione.



Circa un migliaio i vini raccontati nella pubblicazione.

ENOGASTRONOMIA

GUIDA AI VINI

Edizione record

I riflettori sulla nuova opera si accenderanno a fine novembre a Gorizia

C'è grande attesa per la presentazione della Guida ai Vini 2011, la pubblicazione curata dalle quattro Camere di Commercio regionali, che quest'anno si appresta a diventare un'edizione da record: il numero dei vini in rassegna è il più alto nella pluridecennale storia della Guida, che nel tempo si è qualificata sempre più, unendo la promozione dei migliori vini a quella dell'intero sistema produttivo e del territorio. I riflettori sulla Guida 2011 si accenderanno a fine novembre, in una serata-evento che si terrà a Gorizia.

La pubblicazione racconta circa un migliaio di vini, e c'è già fervore per conoscere il numero - e i nomi, ça va sans dire - di quelli che si sono aggiudicati le 3 Stelle: tutto è ancora top secret e, come da tradizione, sarà svelato solo durante la serata di presentazione.

La Guida è testimonianza della serietà del metodo e della riconosciuta professionalità dei giu-



rati, una qualità inserita in una cornice altrettanto eccellente: il prezioso vademecum comprende anche una panoramica del territorio del Fvg e della sua economia, interpretati anche attraverso la sua cultura vinicola ed enogastronomica. Tra le pagine troveranno posto, inoltre, i commenti di giornalisti e illustratori del settore provenienti dall'estero,

in particolare dai Paesi verso cui la vocazione per l'internazionalizzazione delle Cciaa è più marcata: un modo per capire meglio com'è percepito il Friuli Venezia Giulia a livello internazionale. Oltre all'intervento di un giornalista austriaco, la Guida, per la prima volta, porterà anche lo scritto di due qualificati operatori dal Canada e dalla Polonia.

CARNIA WELCOME Omaggio a Cosetti

Chef al museo

In omaggio a Gianni Cosetti, Carnia welcome ha offerto ad alcuni giornalisti specializzati nel settore rappresentanti di testate di rilievo nazionale la manifestazione "Spergot" (lardo sciolto) al museo delle tradizioni popolari. Cinque gli chef

brizio Casali (hotel La Perla di Ravaschetto), Antonella Salon (ristorante Salon di Arta Terme), Tiziana Romanin (Albergo Al Sole di Forni Avoltri), Adriano Toffolo (Rifugio Tamai del monte Zoncolan) e Maria Lucia Alzaretto (Albergo Pà khraizar-di Sauris).



IL PROGETTO

"Qui si mangia friulano"

"Qui si mangia friulano". È uno statement, ma anche un nuovo progetto che unisce alla Cciaa anche la Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative e Lega Coop. Il progetto mira a far conoscere le eccellenze agroalimentari e dell'artigianato, ma anche i servizi e la ristorazione, creando una rete d'imprese: le partecipanti al network potranno vantare un percorso di "friulano" della produzione. In questi giorni si riunirà la commissione per decidere le prime targhe, che saranno assegnate in una conferenza stampa entro metà novembre. Info/adestoni: www.ud.camcom.it

IL RISTORANTE DEL MESE

Al Marangon di Orgnano

Un falegname chef e una "fiorentina" doc

"Nei viaggi di piacere prendo la moto e andavo a mangiare la fiorentina in Toscana. Era la mia grande passione". Adesso, la carne, la preparano lei, Annalisa Battigelli, e suo marito, Michele Micelli. Carne alla brace: fiorentina, costata, chateaubriand, filetto, tagliata di maiale, di pollo, di manzo sono il piatto forte Al Marangon, bed and breakfast diventato anche

è il mestiere di Michele: la casa era della sua famiglia, le rifiniture in legno hanno la sua mano. Annalisa, invece, faceva assistenza tecnica sulle stufe a pellet. Si sono conosciuti, hanno deciso di cambiare vita e di iniziare a cucinare a Orgnano, frazione di Basiliano, in via Montenero.

Tutto in poco tempo Al Marangon. "Ci siamo spostati nel giugno 2008 e, ultimata la ristrutturazione, nell'ottobre di quell'anno abbiamo aperto il locale - racconta Annalisa -. Prima come bed and breakfast, poi anche come ristorante". Le sei camere (matrimoniali, con servizi privati, doccia e tv, tutte con nomi di legno: acero, bambù, cedro, doussie, ebanò e gelso), prosegue la titolare, "ospitano durante la settimana una clientela commerciale e nel fine settimana turisti esteri. Le stanze ampie e luminose, lo stile unico dell'arredamento, gli alti soffitti in legno rendono l'atmosfera più calda e accogliente". Il cliente tipico a tavola? "Chi, con il passaparola, è



venuto a sapere che da noi si mangia ottima carne a prezzi contenuti".

Immerso in un'area verde di 2500 mq con piante secolari, Al Marangon è un ambiente perfetto per chi cerca tranquillità e relax. La scorsa estate il chiosco della birra e i posti a sedere esterni sono stati spostati dal retro al davanti del locale per un totale di un centinaio di coperti. D'inverno la sala interna ospita 55 posti a sedere in un ambiente caldo e accogliente con lo spollero friulano al centro.

La cucina? "E' una cucina friulana rivisitata - spiega Annalisa -. Pre-

pariamo piatti semplici, esclusivamente con gli ingredienti di stagione: carne alla brace a parte, affettati e primi piatti fatti in casa sono la nostra specialità". Nel menù di questa stagione, come antipasti lo speck di Sauris con cappuccio all'aceto balsamico, cetriolini e senape, la selezione di formaggi con mostarde e miele tartufato, la pitina di cervo con cipolla brasata e polentina tenera, il crudo di San Daniele con rucola, grana e fichi, il culatello con funghi caldi e latteria a scaglie. Tra i primi la vellutata di zucca con castagne al rosmarino, l'orzo saltato al

la zucca e petto d'oca, gli gnocchi alla buongustaia, il risotto ai gialletti mantecato al montasio stagionato. Tra i secondi il filetto di manzo con crema ai porcini, i bocconcini di pollo al mosto d'uva rossa, il filetto di maiale con castagne e uvetta, le bracioline di cervo ai frutti rossi. E ancora verdure al vapore, spinaci saltati, patate alla moda vecchia.

Il vino sfuso "è rigorosamente friulano". In tavola arrivano Merlot delle Cantine Bertiole, Cabernet Franc Riserva Pittaro e Friulano di Ronchi di Manzano, ma non manca una carta dei vini (gestita da Annalisa, sommelier) con vari vini regionali e qualche escursione anche in Toscana e in Cile. Con Annalisa, Michele e lo chef Ronny lavorano altre tre persone fisse. Al Marangon (tel. 0432/848976, www.almarangon.it) tiene aperto dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 23 (d'estate dalle 11 alle 23). Chiuso il martedì e il mercoledì a pranzo. Costo medio di un pasto: 35 euro bevande escluse.

Marco Ballico

ECCellenze

Si riparte a novembre

Eccellenze friulane in tour: si riparte in novembre. Il progetto sinergico tra la Cciaa e la Provincia di Udine per la promozione in Europa del tessuto produttivo di qualità, del turismo, della cultura e dell'enogastronomia, vedrà protagonisti due nuove mete: Barcellona, il 3, e Vienna, l'11. Tra incontri istituzionali e gustose presentazioni dei piatti di qualità made in Fvg si snoderà il percorso barcellonese, rivolto a operatori dell'agroalimentare, giornalisti, operatori economici e turistici. A Vienna saranno presenti anche le nostre aziende eccellenti, tra agroalimentare e design, con una presentazione del nostro Distretto della sedia e con un'installazione di sedute rappresentative, fuori all'occhiello del comparto. Ma ci sarà come sempre spazio per la promozione del turismo, della cultura e per la valorizzazione dei già ottimi rapporti con i nostri "vicini di casa".



ristorante inserito in una antica corte friulana di fine '700 appartenuta alla famiglia nobile del Senatore Gortani e restaurata da Annalisa e Michele un paio di anni fa.

"Marangon", falegname,

Cosa cambierà dal primo gennaio con il nuovo accordo interbancario internazionale? La risposta degli esperti

ATTUALITÀ

BASILEA III

La svolta del credito

Necessaria per tutti una maggiore base patrimoniale. Si teme però un irrigidimento del sistema

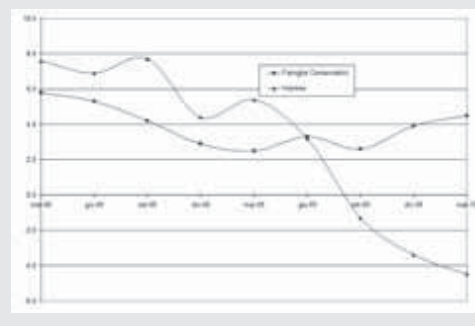
Rossano Cattivello

Perché non si ripeta più. È questo lo scopo dell'accordo interbancario internazionale Basilea 3, nato tra le macerie della recente crisi finanziaria e che ha lo scopo, appunto, di rendere più forte il sistema creditizio.

Il precedente accordo, entrato in vigore nel 2007 ma con effetti concreti già negli anni precedenti, disciplinando sempre i patrimoni di vigilanza, aveva portato all'introduzione di precisi modelli di rating per le aziende clienti delle banche, che venivano così giudicate meritevoli di credito in base a elementi oggettivi sulla propria affidabilità. Questo ha portato, indubbiamente, a un restringimento del credito e a un aumento del costo del denaro per quelle realtà che non soddisfacevano il calcolo matematico. In un tessuto impennato sulle Pmi a bassa patrimonializzazione, come quello friulano, queste novità hanno creato non pochi problemi. Oggi si teme che, con il prospettato accordo Basilea 3, la situazione possa irrigidirsi ulteriormente nei prossimi anni, in una fase economica, per altro, che vista la scarsità di utili rende difficile l'irrobustimento

STATISTICHE CREDITIZIE LOCALI

Prestiti bancari variazioni percentuali sui 12 mesi in Friuli Venezia Giulia



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

patrimoniale delle aziende, che invece hanno bisogno di più credito, in particolare di breve termine.

“Lo scopo di Basilea 3 – spiega Stefano Miani, docente del Dipartimento di Finanza dell'Impresa e Mercati Finanziari all'Università di Udine – è quello di rafforzare matrimonialmente le banche, intervenendo con un meccanismo anticiclico. È un accordo nato dalla crisi per tamponare le falle che il sistema ha evidenziato, in particolare l'assetto patrimoniale degli

istituti di credito che si è dimostrato non adeguatamente solido”.

“Come l'accordo interbancario possa incidere sui clienti delle banche non è ancora chiaro e sicuro – continua Miani – ma certamente avrà delle ricadute. Il messaggio generale che è stato lanciato, non soltanto all'indirizzo delle banche ma di tutti i soggetti imprenditoriali, è appunto quello che nell'economia di oggi e dei prossimi anni sarà necessaria una maggiore base patrimoniale. Que-

sto, in fin dei conti, è da sempre un principio base che insegniamo in Economia aziendale”.

La svolta, quindi, non porta in altre direzioni se non verso i fondamentali economici e il buon senso, cercando di chiudere definitivamente con una fase storica basata su un'economia di carta. Questo processo, però, richiede un supporto da parte delle istituzioni per evitare inceppamenti.

“Il reinvestimento nel capitale sociale deve essere assecondato – con-

clude Miani – e non deve essere, quindi, penalizzato dall'imposizione fiscale”.

“È condivisibile la necessità di avere un nuovo quadro di regole – commenta il presidente regionale dell'Abi, Maurizio Marson – Basilea 3 non tiene, però, adeguatamente conto dei diversi modelli di business e delle vere cause che hanno scatenato la crisi finanziaria di cui il sistema bancario italiano non è responsabile. Infatti, l'approccio estremamente rigoroso sul capitale e la scelta di far passare in secondo piano altre misure, come per esempio il grado di leva, potrebbe avere effetti penalizzanti sulla ripresa dell'economia.

Le banche italiane sono in grado di farvi fronte e sono pronte a rispettare la nuova normativa che, tuttavia, dovrà trovare attuazione omogenea non solo in Europa, ma a livello globale: non dovrà ripetersi quello che è successo con Basilea 2, che negli Stati Uniti non è entrata ancora in vigore.

In questo senso, la fase transitoria potrebbe aiutare a trovare soluzioni adeguate a specificità nazionali, quali, in Italia, il tema delle imposte differite attive. Si tratta di una questione di notevole rilievo, con potenziali riflessi generali sull'economia”.

LA SCHEDA

Nuovi coefficienti

Vengono introdotte nuove regole di vigilanza sui patrimoni degli istituti di credito, con nuovi standard per il calcolo dei coefficienti obbligatori e la tempistica della loro entrata in vigore

In Italia grazie alla tradizionale qualità del capitale delle banche italiane, relativamente migliore rispetto a quella di altri mercati bancari, al più basso utilizzo delle leve finanziarie, a una maggiore incisività della disciplina prudenziale nazionale, all'esperienza di un aperto e fruttuoso confronto con l'Autorità di vigilanza, le imprese bancarie saranno in grado di affrontare il tema posto dalla nuova regolamentazione limitando per quanto possibile l'inevitabile impatto che le nuove regole avranno sulla crescita.

CONCILIAZIONE

Si è da poco conclusa la “Settimana nazionale”

Un'alternativa alla giustizia ordinaria

La Camera di Commercio di Udine ha rinnovato anche per quest'anno l'appuntamento con la Settimana Nazionale della Conciliazione, l'evento promosso da Unioncamere che per il settimo anno ha visto coinvolte dal 18 al 24 ottobre le Cciao di tutta l'Italia, per promuovere la cultura della conciliazione e avvicinare professionisti, imprese e consumatori a questo strumento di risoluzione stragiudiziale delle controversie civili e commerciali. Per l'occasione, è stata riproposta la gratuità: aziende e privati hanno potuto avviare a costo zero la procedura conciliativa, rivolgendosi all'apposito sportello camerale. Sabato 23 ottobre, a coronamento della Settimana, la Cciao ha organizzato un partecipatissimo convegno dal titolo “La mediazione finalizzata alla



Alcune immagini tratte dal convegno dal titolo “La mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali”

conciliazione delle controversie civili e commerciali. Dalla teoria alla pratica a cinque mesi dalla obbligatorietà”. L'incontro è stato studiato alla luce della nuova disciplina – il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, che ha introdotto l'istituto della mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali

– ed è stato un momento importante per analizzare lo stato dell'arte e le opinioni sull'importante novità che è divenuta a pieno titolo istituto dell'ordinamento, attraverso la voce di studiosi e magistrati, e degli stessi mediatori-conciliatori. Dopo l'introduzione del presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo, sono intervenuti Mau-

ro Bove (preside Facoltà di Giurisprudenza Università degli Studi di Perugia), Andrea Zuliani (magistrato presso il Tribunale di Udine), l'avvocato Mario Formaio e il geometra Michele Peloso, entrambi conciliatori della Camera di Commercio di Udine.

Il Convegno è stato occasione per mettere a confronto diversi punti di vista sul tema, che è sempre più sentito e consente di risolvere attraverso questo strumento, alternativo alla giustizia ordinaria, un grande numero di controversie civili e commerciali, in particolare tra imprese, e tra imprese e consumatori. Con evidenti vantaggi, peraltro: il costo netto inferiore a quello di un procedimento giudiziario, nonché tempi più rapidi e certi. Inoltre, vi è una pluralità di soluzioni tra cui le parti possono scegliere, di comune accordo.

IN CIFRE



76 controversie nel 2010

Stando ai dati 2010 (aggiornati al 30 settembre), sono 76 le domande di conciliazione ricevute dall'Ufficio in Cciao a Udine, di cui quasi il 60% tra imprese e consumatori. Di queste, 28 si sono concluse positivamente (22 con seduta di conciliazione e 6 risolte dalle parti prima ancora di nominare un conciliatore). Sei di queste sono state gestite con la nuova normativa, che ha introdotto l'istituto della mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali. Quanto ai casi, nel 2009 l'Ufficio di Udine ha registrato un incremento delle controversie in materia di servizi (trasporti, mediazione), seguite da quelle su commercio ed edilizia. Da sottolineare anche le liti con i gestori di telefonia, per le quali è previsto il tentativo obbligatorio di conciliazione. Riguardo ai consumatori, le controversie vertono normalmente sulla mancata sostituzione del prodotto difettoso o mancata restituzione del prezzo a fronte dell'esercizio del diritto di recesso.

Camera di commercio di Udine, Confidimpresa Fvg e Confidi Friuli a fianco delle microimprese

CONFIDI

L'INTESA

Il fondo di garanzia

Via libera al sostegno a progetti di internazionalizzazione, competitività e risparmio energetico

Camera di commercio di Udine, Confidimpresa Fvg e Confidi Friuli intervengono a favore delle piccole e piccolissime imprese del territorio costituendo un "fondo di garanzia" per il microcredito. L'obiettivo è il sostegno a progetti di internazionalizzazione, competitività e risparmio energetico messi in cantiere dalle microimprese della provincia di Udine con meno di 10 addetti e un fatturato annuo non superiore ai 2 milioni di euro.

A siglare l'intesa il presidente della Camera, Giovanni Da Pozzo, e i presidenti del Confidimpresa Fvg, Daniele Nonino, e del Confidi Friuli, Enzo Pertoldi. «Questo accordo si fonda su un'attenzione mirata alle effettive esigenze del nostro territorio, in cui quasi il 96% delle imprese ha fino a 9 addetti – spiega Da Pozzo –: è a questa realtà che dobbiamo guardare e confidiamo, come istituzioni, che questo



Enzo Pertoldi, Giovanni Da Pozzo e Daniele Nonino

sia uno strumento importante per aiutarle nel loro sviluppo. Un aiuto concreto, dunque, e in quelli che consideriamo settori strategici, proiettati con fiducia al futuro della crescita imprenditoriale».

«Nella difficile situazione economica attuale – ri-

marca per Confidimpresa Fvg il presidente Nonino – è vitale porre in essere tutti gli interventi possibili per aiutare le piccole imprese artigiane a ripartire con il fatturato e ridare slancio all'intera economia regionale».

«Nello stendere la con-

venzione – sottolinea per Confidi Friuli il presidente Pertoldi – abbiamo considerato in primis l'obiettivo di dare risposte concrete alle esigenze delle imprese, pensando non solo all'attuale fase di lenta ripresa se non ancora di crisi, ma anche al do-

po, quando pure il "piccolo" tornerà a investire per lo sviluppo».

Con la premessa di promuovere, tramite la concessione di finanziamenti assistiti dalla garanzia prestata dal Confidi sulle risorse messe a dispo-

cessi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi, prototipi e produzioni di prova, sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente) e al risparmio energetico.

Tra le regole della convenzione si precisa inoltre che l'impresa può beneficiare di un unico finanziamento "Microcredito" fino al tetto massimo di copertura del 100 per cento. L'importo minimo è fissato in 10mila euro, quello massimo è invece definito in funzione della percentuale di garanzia Confidi concessa: 50mila euro (garanzia 50%), 41.666 euro (60%), 35.714 euro (70%), 31.250 euro (80%).

I finanziamenti hanno una durata compresa tra i 19 e i 60 mesi, senza periodo di preammortamento, e sono garantiti da apposito Fondo rischi dell'importo di 175mila euro messi a disposizione, in parti uguali, dalla Camera di commercio e dai Confidi.

L'importo minimo è fissato in 10mila euro e la durata è compresa tra i 19 e i 60 mesi

sizione dalla Camera di commercio, la competitività delle microimprese del tessuto economico della provincia di Udine, la convenzione ammette al finanziamento "Microcredito" le iniziative mirate all'internazionalizzazione, allo sviluppo aziendale (acquisto di arredi e mezzi produttivi, spin off e start up, pro-

CONFIDIMPRESE FVG

affidamenti + 20%

Cresce ancora l'operatività

Continua il forte trend di crescita di Confidimpresa FVG. Anche nel 2010 si registra un aumento di quasi il 20% degli affidamenti garantiti alle piccole imprese delle due province.

Crescita e sofferenze. «Tale crescita – evidenzia il presidente Daniele Nonino – è per la gran parte ancora originata da sostegno di liquidità (anche a medio termine) e ben poco, purtroppo, da nuovi investimenti. Per di più le banche in questo periodo stanno affrontando nuove difficoltà nell'erogazione del credito, conseguenti alla disamina dei bilanci 2009. Il Confidi farà la sua parte, ci auspichiamo che le banche facciano la loro».

Le sofferenze sono in aumento. Il Patrimonio del Confidi è assolutamente adeguato a fronteggiare questo aumento e nel contempo sostenere la crescita; è però un dato sensibile che viene costantemente monitorato. A tale riguardo confidiamo che la Regione possa mantenere anche l'erogazione annuale di contributi ad integrazione del Fondo Rischi.

POR Fesr 2007-2013 – Incentivazione allo sviluppo delle imprese. Anche al fine di

IN CIFRE

552 nuovi soci

TOTALE SOCI: 10.261

Nuovi soci: 552

Fidi garantiti nel 2010: 204 milioni

di cui breve termine: 144 milioni

di cui medio/l termine 60 milioni

Pratiche deliberate 3.041 (per 4.973 finanziamenti)

Fidi garantiti in essere: 364 milioni

trovarsi pronti alla ripresa dell'economia, Confidimpresa FVG ha inoltrato alla Regione, nella sua veste di confidi capogruppo individuato dai colleghi, domanda di accesso ai fondi Comunitari destinati ai confidi presenti nella suddetta misura della Comunità Europea.

Si tratta di 22 milioni di euro da ripartire tra gli otto confidi regionali (circa 6 milioni per il nostro), da destinare obbligatoriamente a garantire finanziamenti di investimento destinato all'innovazione. Si tratta di un intervento importante, che però presenta, com'è sempre nel caso di utilizzo di fondi Comunitari, anche un percorso burocratico di una certa complessità. Confi-

diamo di essere operativi con il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa tra i confidi, che gestirà l'intervento, entro febbraio 2011.

In chiusura. Ai consulenti (Associazioni di categoria e commercialisti) ed alle Banche rammentiamo la necessità di inoltrarci pratiche complete di tutta la documentazione richiesta al fine di aiutarci a ridurre i tempi di delibera.

Alle imprese ricordiamo che i nostri Uffici di Udine in Via Savorgnana 27 (0432-511820) sono sempre a disposizione per aiutarle nella valutazione delle migliori modalità di finanziamento e nella scelta del prestito più vantaggioso.

CONFIDI FRIULI

Avanti con l'Iter 107

74 milioni di euro di finanziamenti

L'aggregazione di industria e commercio nell'unica realtà di Confidi Friuli si conferma una scelta vincente.

Le cifre. Nei primi 9 mesi del 2010 gli importi deliberati da Confidi Friuli toccano quota 74.695.285,90 euro di cui 38.457.743 a breve termine e 36.237.542,90 a medio termine. Da gennaio a fine settembre si contano in totale 1030 pratiche deliberate e un totale di 117.531.153 euro di garanzie in essere. Inoltre si contano 168 richieste di adesione di nuovi soci, per un totale di 5.399 associati al 30 settembre.

Il fattore crisi. A determinare questi numeri non c'è solo l'operatività dell'organismo di via Carducci, ma anche una crisi particolarmente pesante. «La crisi economica non risolta "morde" le piccole e micro imprese, che non riescono a superare gli ostacoli nell'accesso al credito – spiega il presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi –. Quello che siamo stati pronti a dare in questi nove mesi è una risposta concreta ed efficace a tale situazione».

IN CIFRE

1030 pratiche deliberate

Adesioni → 168

TOTALE SOCI → 5.399

Deliberato → € 74.695.285,90 di finanziamenti

e € 34.749.242,70 di rischio

di cui breve termine → € 38.457.743

di cui medio termine → € 36.237.542,90

Pratiche deliberate → 1.030

Garanzie in essere → € 117.531.153

Le garanzie. Non manca tra i dati del terzo trimestre quello della quota di garanzia salita a 34.749.242,70 a conferma, prosegue Pertoldi di «una situazione che resta evidentemente difficile». Le insolvenze? «Un fenomeno che monitoriamo costantemente e che resta un problema delicato da gestire ed è fonte di qualche preoccupazione».

Iter 107. Confidi Friuli attende intanto la risposta della Banca d'Italia alla sua richiesta di iscrizione a intermedio finanziario ex articolo 107 del Testo Unico Bancario. La Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria che obbliga i confidi più importanti

che rispettano determinati requisiti patrimoniali e di volume di attività finanziaria (75 milioni di euro) a divenire intermediari finanziari ex art. 107 del T.U.B., vigilati dalla Banca d'Italia stessa. Precisa appunto l'importo minimo di volume di attività finanziaria, la Banca d'Italia stabilisce con proprio provvedimento gli elementi da prendere in considerazione per il calcolo delle componenti sia dei mezzi patrimoniali che dei volumi di attività finanziaria. Le condizioni quantitative sono accertate con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio approvato e devono essere mantenute per i sei mesi successivi.

L'indagine congiunturale mostra un quadro ancora poco rassicurante.

CATEGORIE

API

Ancora incertezza

Stabili i livelli produttivi e di fatturato. C'è la voglia comune di investire



Massimo Paniccia

Dall'indagine congiunturale condotta dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva emerge un andamento certo non peggiore di quello dell'anno precedente, ma tutto sommato, non ancora rassicurante.

Questo, in sintesi, quanto ha presentato Massimo Paniccia, Presidente dell'API di Udine, precisando che i principali indicatori utilizzati mostrano, infatti, una faticosa tenuta rispetto ai livelli toccati nella seconda metà del 2009, ma si trattava di livelli così bassi, da non consentire apprezzamenti positivi.

La maggior parte delle imprese intervistate ha dichiarato una prevalente stabilità dei livelli produttivi e del fatturato, ma il saldo fra le risposte di crescita e di diminuzione continua ad essere negativo sia pure con percentuali (-7% e -10%, rispettivamente)

IN CIFRE

Settembre 2010: previsioni per i principali indicatori

	In aumento	%	Stabile	%	In diminuzione	%	TOTALE
Livello produzione	55	24%	123	55%	46	21%	100%
Fatturato totale	56	25%	118	53%	50	22%	100%
Italia	45	20%	127	57%	52	23%	100%
Ue	26	12%	62	27%	16	7%	46%
Extra-Ue	30	13%	47	21%	11	5%	39%
Ordini totali	48	21%	129	58%	47	21%	100%
Italia	40	18%	137	61%	47	21%	100%
Ue	25	11%	64	28%	15	7%	46%
Extra-Ue	30	13%	47	21%	11	5%	39%
Costi d'acquisto	101	45%	116	52%	7	3%	100%
Costo del lavoro	53	24%	169	75%	2	1%	100%
Oneri finanziari	62	27%	154	69%	8	4%	100%
Prezzi di vendita	30	13%	175	78%	19	9%	100%
Occupazione	22	10%	174	78%	28	12%	100%
Scorte prodotto finito	10	5%	177	79%	23	10%	94%

te) decisamente inferiori a quelle del semestre precedente (-33%). Anche gli ordinativi seguono su un analogo andamento, senza sostanziali variazioni (di saldo tutto negativo) della domanda interna, comunitaria ed estera.

Un po' più incoraggianti appare il rapporto fra banche e imprese, uno degli aspetti forse più caratterizzanti la crisi di quest'ultimo biennio: per l'86% delle imprese esso è rimasto invariato (67% del secondo semestre del 2009) e solo per il 12% ha segnato un peggioramento (32% del secondo semestre 2009), a cui si accompagna il segno di stabilità

sull'indebitamento, sia a breve che a medio termine. Anche l'occupazione - prosegue Paniccia - rimane stabile per la larga maggioranza degli intervistati, ma il saldo fra risposte di diminuzione e di crescita resta di segno negativo, sia pure di appena un -2%.

L'atmosfera sembra rischiararsi per i prossimi mesi, almeno dal punto di vista previsionale. L'indagine condotta dall'API di Udine include, infatti, anche le previsioni che appaiono più ottimistiche rispetto al dato consuntivo registrato fino ad oggi.

Il numero delle imprese che prevedono investimenti futuri è quasi raddoppia-

to rispetto al dato registrato nel primo trimestre del 2010 passando, infatti, dal 28% al 50%.

L'occupazione appare nelle aspettative ancora stabile con una leggerissima tendenza alla diminuzione (-2%) e anche le previsioni di utilizzo della cassa integrazione guadagni si pongono sulla falsariga dei mesi appena trascorsi, con il 21% di imprese che conta di farne ricorso.

Maggiormente rivelatrici dell'umore delle imprese sono le previsioni di scelta delle future forme contrattuali di assunzione di collaboratori; queste privilegiano nettamente il con-

tratto a tempo determinato (53%) rispetto ad ogni altra forma, a cominciare da quella a tempo indeterminato, che interessa solo l'11% degli intervistati. Quest'ultimo dato conferma una non lieve incertezza per il futuro e la prudenza delle piccole e medie imprese ad assumere nuovo personale, per mantenere elevata la propria flessibilità operativa.

La conclusione del Presidente Paniccia è che, dalla lettura degli indicatori, sembra potersi dire che le piccole e medie imprese della provincia di Udine abbiano toccato nel 2009 il fondo della crisi, ma anche che il 2010 non si stia rive-

lando l'anno della svolta, bensì, per ora, quello della stabilizzazione, ma su livelli inferiori agli standard antecrisi.

Nell'anno in corso è dato intravedere qualche spiraglio di luce, legato, soprattutto, ad alcuni settori, come quello meccanico, e alla domanda estera in discreta ripresa. I timidi segnali di ripresa nell'ultima parte dell'anno devono trovare conferma e impulso nel 2011 e, per ora, è appena possibile dire che il peggio è alle spalle, mentre è ancora prematuro concludere che si sia giunti al giro di boa, apprendendo ancora lontani i livelli antecedenti alla crisi.



Foto di gruppo alla PMP di Taicang

“La Cina non si ferma mai ed ha una voglia di crescere impressionante: lo si può vedere non solo nei cantieri che nascono un giorno sì e l'altro pure, ma anche nei marciapiedi brulicanti di gente che si muove a velocità frenetica o nelle code interminabili di 3-4 ore davanti all'ingresso dei padiglioni dell'EXPO Shanghai cui si sottopongono anziani di 70-80 anni, pur di vedere com'è il mondo circostante”.

Sono queste le prime impressioni di viaggio riportate da Enrico Accetola, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, al rientro dalla missione di gruppo a Shanghai e Hong Kong.

Per lui e per molti dei ventidue giovani imprenditori che hanno preso parte alla spedizione è stato il primo contatto in assoluto con la Cina dei grandi numeri ma anche delle grandi opportunità. “Il viaggio - evidenzia in-

CONFINDUSTRIA

Le impressioni dei giovani imprenditori

La Cina? “Un Paese dalle grandi occasioni”

fatti il presidente Accetola - ci ha dato la dimostrazione di come questa nazione stia continuando a crescere, investire e consumare senza sosta. E' un Paese molto distante a livello di chilometri, ma davvero vicino per chi vuole raggiungerlo per insediarsi. E non parlo solo della grande impresa italiana; pure le nostre piccole e medie aziende dovrebbero prenderlo in considerazione non per delocalizzare ma per acquisire, se possibile, quote di mercato. Diventa però indispensabile trovare un modo di fare squadra”.

Intanto, con la sua affiatata squadra di giovani imprenditori, Accetola ha colto appena l'occa-

sione per farsi un'approfondita idea del pianeta Cina. Nel ricco programma di visite e incontri il Gruppo, dopo la sosta obbligata all'EXPO di Shanghai, entrando nei padiglioni italiani, inglese, francese, svizzero, belga, cinese e arabo-saudita, ha, tra l'altro, “esplorato” la sterminata zona industriale di Taicang (un milione di abitanti!), avendo come ciceroni il direttore della Investment Promotion Bureau of Taicang, Yuan Feng Xia e il capo del Dipartimento Legale di Asia Business Group Consultancy co, Raffaele Tamborino. Sono seguite poi le visite alla PMP Drive Systems di Taicang, azienda

inaugurata a giugno dalla Pro-Mec di Coseano, e alla IMR Shanghai Machinery a Qingpu.

Non meno interessante è stata anche la trasferta ad Hong Kong con l'incontro con il general manager Camera di Commercio Italiana ad Hong Kong e Macao, Manuele Bosetti, con il direttore della Italian Trade Commission dell'ICE, Romano Baruzzi, con il rappresentante capo in loco della Banca Popolare di Vicenza, Donatella Oliboni, con il console, Luca Fraticelli, con un socio fondatore del locale Fogolar Furlan, Alberto Zancanaro, e con l'avvocato di CdB and JC & co, Claudio De Bedin. “Da quest'ultimo incon-

tro - racconta il presidente Accetola - siamo usciti con le idee molto chiare su tutte le questioni attinenti le tassazioni, i costi dei dipendenti, i supporti legali e bancari su cui potremmo contare per eventuali investimenti ad Hong Kong”.

Da ultimo, a conclusione del viaggio, Accetola, da esperto della comunicazione, non può sottrarsi ad un giudizio sulle strategie di marketing adottate dalle aziende cinesi: “Hanno dalla loro il palese vantaggio di essere davvero in tanti e di riuscire ad amplificare qualsiasi messaggio per mille canali. Da eccepire semmai sono lo stile e la qualità della comunicazione”.

Cinque casi di cattive semplificazioni finiscono nell'occhio del ciclone

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Procedure complesse

Dito puntato soprattutto su Sistri, antisismica e tracciabilità degli appalti

Semplificare la vita (burocratica) di artigiani e piccoli imprenditori "è cosa buona e giusta". A dirlo, anzi invocarlo, non è solo Confartigianato: lo prevede tra l'altro la Carta Europea delle Piccole Imprese (Small Business Act), recepita anche dall'Italia. Ma quando si tratta di fare i conti con la realtà le cose non sembrano proprio procedere sul binario giusto.

Ecco cinque casi - purtroppo tra i tanti - di "contro-semplificazione", ossia di provvedimenti che stanno rendendo più complicata la vita delle imprese, spesso senza ottenere i risultati voluti.

1 - Il SISTRI - Già il nome è quantomeno "sinistro". Si tratta del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, nato nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente con un valido obiettivo: sostituire i documenti cartacei in materia di rifiuti con un sistema informatizzato in grado di sfruttare le potenzialità delle tecnologie di rete. In teoria: adempimenti più semplici e snelli per le aziende e per di più la possibilità di migliorare i controlli grazie alla tracciabilità dei rifiuti. In pratica: continue proroghe dell'entrata a regime del sistema, innumerevoli problemi tecnici, logistici e di connessione, chiavette USB distribuite a macchia di leopardo sul



Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti non ha ottenuto i risultati voluti

territorio nazionale, moltiplicazione degli adempimenti, scatole nere (black box) montate sugli automezzi che non riescono a collegarsi alla rete, ecc., ecc.

2 - Oneri regionali agli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (DPR 9/07/2010 n. 0162/Pres) - Si può mettere sullo stesso piano una discarica ed un impianto di recupero dei rifiuti? Lo ha fatto la Regione Friuli Venezia Giulia imponendo ai secondi adempimenti e costi analoghi ai primi, come fidejussioni obbligatorie e contributi a favore dei Comuni che li ospitano. Ma gli impianti di recupero non sono discariche! Sono strutture in cui i rifiuti vengono se-

parati e trattati per essere riutilizzati in altri cicli produttivi, con effetti positivi sull'impatto ambientale delle produzioni industriali.

3 - Tracciabilità degli appalti - Confartigianato e altre associazioni di categoria chiedono da sempre un contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle procedure di appalto. Anziché però far funzionare efficacemente i meccanismi di controllo, indagine e verifica già a disposizione si è scelto di applicare a tutte le imprese, indistintamente, un sistema di tracciabilità dei flussi finanziari connessi agli appalti. R.E.TE.

4 - Edilizia - normativa regionale anti-sismica - A distanza di più di

trent'anni dal terremoto del '76, in una regione che si è dimostrata all'avanguardia nel rispetto dei criteri antisismici nelle costruzioni si è pensato di sostituire un meccanismo di controllo efficace e rapido con uno non necessariamente migliore e sicuramente più lento e farraginoso. Per tutti i progetti edilizi, si tratti di grandi opere o piccoli interventi, è vietato ora dare inizio ai lavori fino al rilascio dell'esito positivo della verifica tecnica preventiva con il risultato di allungare i tempi di non meno di tre mesi e mediamente circa cinque o sei. La crisi aveva già provveduto a far ristagnare i cantieri, ora questa generalizza-

NOVITA

Le vere semplificazioni

Ma accanto a questi casi di contro-semplificazione ci sono buone notizie in vista? Forse, almeno su due fronti:

a. il "Piano per la semplificazione amministrativa per le imprese e le famiglie 2010-2012" presentato dal ministro Brunetta promette un taglio del 25% al costo della burocrazia italiana, stimato pari a 68 miliardi di euro ogni anno, in applicazione alle raccomandazioni dell'UE; b. sono in arrivo, a breve, le Agenzie per le Imprese, tra cui figurerà quella di Confartigianato; si tratta di un'innovazione organizzativa nel rapporto tra la Pubblica Amministrazione, i cittadini e le imprese che mira a semplificare le relazioni tra questi soggetti, rendendole più efficienti, chiare e meno costose; le Agenzie accerteranno e attesteranno la sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla normativa per l'esercizio dell'attività di impresa e quindi snelleranno effettivamente le procedure di avvio di nuove attività.



zione, di dubbia efficacia, rischia di allontanare di molto la fine del tunnel.

5 - 10% di ritenuta sui bonifici per le ristrutturazioni e il risparmio energetico - Banche e poste devono effettuare una ritenuta alla fonte del 10% sui bonifici con cui i beneficiari delle agevolazioni fiscali del 36% sulle ristrutturazioni edili e del 55% per il risparmio energetico pagano le imprese esecutrici dei lavori. L'intento "nobile" in questo caso è la lotta al

lavoro nero ed all'evasione fiscale, mentre quello meno nobile è "fare cassa". Il grosso rischio è quello di far inceppare due sistemi che hanno dimostrato di poter ridurre l'evasione facendo perno sul contrasto degli interessi in gioco. Confartigianato segnala che questa norma penalizza le imprese regolari, quelle che fatturano correttamente i corrispettivi e assolvono gli obblighi fiscali e pertanto ne chiedono l'abrogazione.



Il premio al primo classificato è andato a Mauro Bon

Un viaggio fra gli antichi mestieri, tra preziose manualità a rischio estinzione, alla ricerca di suggestivi istanti dell'arte del "fare" in bottega. Sono 120 gli scatti giunti alla CNA realizzati da oltre 30 fotografi non professionisti; foto che il pubblico ha ammirato in occasione del Friuli doc in un'esposizione allestita alla Feltrinelli.

Un successo oltre ogni aspettativa, che ha persuaso la CNA di Udine a

ripetere l'esperienza anche per la prossima edizione della kermesse. Gli organizzatori non si aspettavano, infatti, di ricevere così tante opere partecipanti al primo concorso fotografico "Artigianato: dal progetto al lavoro finito", tant'è che la sala della Feltrinelli, dove la mostra è stata allestita, si prestava ad ospitarne circa la metà. Poi, con un grande sforzo di coordinamento, l'esposizione ha raggiunto l'obiettivo e domenica 19 settembre,

CNA

120 gli scatti realizzati da oltre 30 fotografi non professionisti

L'artigianato in foto al Friuli doc

in chiusura della manifestazione enogastronomica, si è svolta la cerimonia di premiazione dei vincitori, alla presenza del vicesindaco di Udine Enzo Martines, del presidente provinciale CNA di Udine Nello Coppeto e del presidente di zona della CNA di Udine Paolo Brotto. "Continueremo su questa strada - ha commentato Brotto - anche l'anno prossimo, rimanendo sempre nell'ambito dell'artigianato ma cambiando tema". La mostra è rimasta ancora aperta, su richiesta della Feltrinelli, sino alla fine del mese, una proroga che la CNA ha naturalmente accolto con entusiasmo.

Soddisfazione anche da

parte del vicesindaco Martines. "Il parterre - ha sottolineato il vicesindaco - era formato da giovani, mentre le foto ritraevano mani mature di artigiani al lavoro: la trasmissione

Il successo ha persuaso l'associazione a bissare la kermesse il prossimo anno

ne dei mestieri è un valore che è stato ben messo in rilievo dalla mostra". "L'evento è stato particolarmente importante per la CNA - spiega Paolo Brotto - in quanto si

tratta di un "ritorno", dopo una lunga assenza, alla popolare manifestazione cittadina. E' inoltre il primo concorso di questo genere ideato dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e PMI friulana, nato con l'intento di valorizzare, attraverso immagini scattate da fotografi dilettanti e quindi in grado di trasmettere l'emozione di dettagli spontanei e immediati, il lavoro creativo degli artigiani".

Una giuria composta da 3 esperti in arti visive, un rappresentante del Comune di Udine e dal Presidente provinciale CNA di Udine Nello Coppeto ha selezionato le migliori opere, ed ecco i nomi dei

vincitori: primo classificato Mauro Bon di Udine, che si è aggiudicato con le opere "Dallo stampo al grezzo - Molatura - Affilatura - Tutto in una mano" 500 euro in buoni valore da spendere presso l'Albergo diffuso di Sauris, Cussigh Bik, Prink, Ideando pubblicità, Silvestri commerciale Srl. Al secondo posto Filippo Ziboldi di Verona, che vince 300 euro in buoni valore con le foto "Dalla forma... alla sostanza - Dalla teoria... alla pratica". Infine Filippo Moccia di Pagnacco, che con le opere "Maestro luitaio: chiusura della cassa le opere - Disegno - Scolpitura del ricciolo - Senza titolo" ha vinto 200 euro in buoni valore.

Calo delle professionalità e locazioni alte hanno portato al massiccio turnover nei pubblici esercizi

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Affitti onerosi

Essenziale la formazione. Per la locazione dei muri si possono toccare i 3000 euro

Marco Ballico

Troppo turnover nei pubblici esercizi? In città come in provincia di Udine? Secondo Luigino De Colle, presidente provinciale della Fipe-Confcommercio, la liberalizzazione delle licenze "ha prodotto un calo della professionalità. Non a caso la nostra associazione si mette a disposizione per offrire formazione specializzata". Ma c'è anche un altro problema. Riguarda il caro-affitti. Secondo la stima del presidente degli agenti immobiliari F.I.M.A.A. Confcommercio della provincia di Udine Lino Domini si possono toccare per locazione muri e affitto d'azienda i 3-4 mila euro.

Confcommercio sottolinea il nodo del turnover come una problematica particolarmente evidente in tempi di crisi. "Troppe licenze hanno penalizzato la professionalità - insiste De Colle - e ridotto il livello



di attività che sono il motore di una città e di una provincia attrattive, vivaci e capaci di catalizzare gente non solo durante gli eventi come è stato in questi giorni Friuli Doc". Che cosa fare? "Bisogna fare formazione prima di aprire una attività, Confcommercio è in prima linea su questo fronte".

Neppure gli affitti alti giovani. Accade sempre più spesso che vari locali rimangano sfitti a causa dei canoni, determinando un calo di attrattività dell'area circostante. "Gli affitti dei pubblici esercizi sono troppo alti. E, di conseguenza, risulta sempre più difficile gestire attività di bar e ristorazione",

osserva Domini che spiega di aver verificato questa problematica in prima persona occupandosi di affitti e cessioni d'azienda di bar e ristoranti. Secondo Domini, il rapporto da considerare per il canone di locazione è basato sull'incasso giornaliero: "Il canone mensile ideale per l'affitto dei so-

li muri si dovrebbe compensare con gli incassi dei primi 3-4 giorni del mese. Per quanto riguarda invece il canone dell'affitto d'azienda, questo dovrebbe essere compensato nel giro di 4-5 giorni di lavoro".

Ma quali sono le cifre? "Facendo una media si va dai 900 ai 3mila euro per la locazione dei muri e dai 1.300 ai 4mila euro per l'affitto d'azienda. Ma, in locali considerati "importanti", in posizioni centrali o strategiche, i canoni possono anche raddoppiare rispetto alle cifre massime". Spesso, prosegue Domini, "i prezzi dei canoni d'affitto vengono stabiliti dai proprietari solo sulla base delle loro aspettative, senza tener conto delle reali potenzialità del locale, che vengono determinate dalla posizione e dalla metratura ma anche penalizzate da una concorrenza sempre più vasta a seguito della liberalizzazione delle licenze".



Luigino De Colle



Lino Domini

CONFAGRICOLTURA

Pistoni neo Presidente

Confagricoltura Fvg ha un nuovo presidente. E' Piergiorgio Pistoni, nominato dal rinnovato Consiglio Direttivo in una riunione tenutasi a Udine. Sostituisce Giorgio Colutta giunto alla fine del suo secondo mandato. Piergiorgio Pistoni, 54 anni, un figlio, è titolare di un'azienda agricola a Pordenone che attualmente sta orientando la propria attività anche nel settore dell'ospitalità rurale.

Alla vice-presidenza di Confagricoltura Fvg sono stati chiamati Claudio Cressati, Presidente di Confagricoltura Gorizia e Trieste e Giorgio Colutta, membro di Giunta di Confagricoltura Udine. Entrambi i "vice" sono proprietari di rinomate imprese agricole ad indirizzo vitivinicolo; Cressati nel Collio goriziano e Colutta nei Colli Orientali del Friuli.

Piergiorgio Pistoni, nell'assumere l'incarico, ha voluto ringraziare il Consiglio per la fiducia e il presidente uscente Colutta per il particolare impegno profuso nei sei anni del suo mandato e per i risultati che è riuscito a conseguire nell'interesse delle azien-



de associate.

Il Presidente Pistoni si è dichiarato consapevole delle difficoltà in cui si troverà ad operare in un momento particolarmente delicato come l'attuale dovuto alla crisi economica ed alle difficoltà evidenti in cui versano molte aziende. "Un altro punto importante" - sottolinea Pistoni - "è il dialogo con la politica e gli altri sindacati di settore per fissare i necessari e non più rimandabili obiettivi a medio e lungo termine che possano garantire stabilità e futuro al mondo agricolo regionale".

"L'importante" - ha concluso Pistoni pensando alla mission del sindacato: "è fare ogni sforzo per essere vicini alle aziende agricole ed alle loro esigenze".

CONVEGNO A TOLMEZZO

Storie di imprenditori

"L'economia e la crisi vista dagli occhi degli imprenditori", è questo il titolo del convegno organizzato da Banca Mediolanum di Tolmezzo assieme al mensile Alto Friuli che si terrà venerdì 5 novembre alle ore 17.00 a Tolmezzo presso l'Albergo Roma.

Un evento durante il quale alcune delle più note realtà imprenditoriali friulane, come Stratex S.p.A. e Gruppo Arteni S.p.A. si racconteranno: la loro storia, il loro modello di business, come stanno vivendo la crisi economica mondiale più importante dal dopo guerra e quali strategie hanno messo in campo per convivere con il maggior successo possibile. Sono protagonisti dell'industria, del commercio e dell'artigianato; l'economia di tutti i giorni, insomma.

E poi ci saranno gli interventi di Banca Mediolanum che porterà all'attenzione dei presenti quelli che sono gli scenari macroeconomici mondiali, e del mensile Alto Friuli che porrà l'accento su come i mass media hanno e

stanno percependo lo stato di salute dell'economia locale, presentando nel contempo quello che sarà un ulteriore ed innovativo mezzo comunicativo in favore dell'economia regionale, ovvero una piattaforma web interattiva di news, video e commenti a 360 gradi.

Il tutto condito dagli autorevoli interventi dell'assessore provinciale alle attività produttive Franco Matussi, il presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, il presidente provinciale di Confartigianato Carlo Faleschini e del direttore del Cosint, Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, Giovanni Battista Somma.

Secondo i promotori l'obiettivo del convegno, di alto livello e con contenuti di spessore, è volto a fornire attraverso le esperienze di importanti aziende e con l'ausilio di analisi economiche sugli indicatori più aggiornati, uno spaccato realistico della situazione provinciale e regionale ma mira soprattutto a estrapolare alcune chiavi di lettura per il futuro.

ERSAGRICOLA

Sala intitolata a Biasutti



Ersagricola opera in Friuli Venezia-Giulia su una superficie di circa 700 ettari (Marianis 400 ha, Volpares 210 ha, Beano 115 ha) distribuiti per la maggior parte nella zona della Bassa friulana e poi nel Medio Friuli. Vanta un allevamento di livello nazionale di bovino Pezzata Rossa italiana, composto da 728 capi e per la sua scheda di presentazione dell'azienda in gennaio a Roma, ha ricevuto il plauso della segreteria della Rete Interregionale della Ricerca in Agricoltura che ha quindi deciso di adottare tale formato quale modello per le schede delle altre regioni.

Fitto il calendario annuale degli incontri dedicati ai tecnici e allevatori regionali, numerosi gli ac-

cordi e le collaborazioni con l'Università, le associazioni, l'Azienda Sanitaria, la scuola e i privati che fanno di Ersagricola un contenitore attivo sul territorio.

Oggi la nuova "Sala Adriano Biasutti" (il presidente era originario di Palazzolo dello Stella) rappresenta l'ideale strumento con cui Ersagricola intende promuovere e favorire momenti di formazione, di aggregazione culturale, professionale e sociale nel rispetto del principio per cui questa azienda agricola è espressione del territorio regionale con il quale deve integrarsi, dialogare ed interagire.

Il progetto colore della Sala Multimediale è opera dell'artista Elisa Vladilo con la collaborazione della Sandtex.